

Doc. XI
n. 1

RELAZIONE GENERALE
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
DEL PAESE
(Anno 2005)

(Articolo 2, comma 1, lettera b, della legge 27 febbraio 1967, n. 48)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(PADOA SCHIOPPA)

Comunicata alla Presidenza il 9 giugno 2006

VOLUME I

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 7
 1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	
1.1 Sintesi	» 13
1.2 Il commercio mondiale e i prezzi delle materie prime	» 14
1.3 Le economie sviluppate	» 17
1.4 Le economie emergenti	» 21
1.5 La fase ciclica nell'area dell'euro	» 27
1.6 La politica monetaria ed i mercati finanziari nell'area dell'euro .	» 31
 2. L'ECONOMIA ITALIANA	
2.1 Sintesi	» 41
2.2 L'attività economica	» 43
2.3 La domanda interna	» 44
2.4 Gli scambi con l'estero	» 48
2.5 L'andamento dell'economia nelle grandi ripartizioni territoriali .	» 56
2.6 Il mercato del lavoro e le retribuzioni	» 60
2.7 I prezzi	» 64
2.8 La finanza pubblica	» 72
2.9 Le prestazioni sociali e gli investimenti in capitale umano	» 79
 3. ALLEGATI STATISTICI	
Allegato CN-1 Conto economico delle risorse e degli impieghi – Valori a prezzi correnti	» 94
Allegato CN-2 Conto economico delle risorse e degli impieghi – Valori concatenati con anno di riferimento 2000	» 96
Allegato CN-3 Conto della produzione – Valori a prezzi correnti	» 98
Allegato CN-4 Conto della generazione dei redditi primari – Valori a prezzi correnti	» 98
Allegato CN-5 Conto della attribuzione dei redditi primari – Valori a prezzi correnti	» 100
Allegato CN-6 Conto della distribuzione secondaria del reddito – Valori a prezzi correnti	» 100
Allegato CN-7 Conto di utilizzazione del reddito disponibile – Valori a prezzi correnti	» 102

Allegato CN-8	Conto del capitale – Valori a prezzi correnti	Pag.	102
Allegato CN-9	Produzione al costo dei fattori – Valori a prezzi correnti	»	104
Allegato CN-10	Produzione al costo dei fattori – Valori concatenati con anno di riferimento 2000	»	106
Allegato CN-11	Produzione ai prezzi al produttore – Valori a prezzi correnti	»	108
Allegato CN-12	Produzione ai prezzi al produttore – Valori concatenati con anno di riferimento 2000	»	110
Allegato CN-13	Produzione a prezzi base – Valori a prezzi correnti	»	112
Allegato CN-14	Produzione a prezzi base – Valore a prezzi concatenati con anno di riferimento 2000	»	114
Allegato CN-15	Valore aggiunto al costo dei fattori – Valori a prezzi correnti	»	116
Allegato CN-16	Valore aggiunto al costo dei fattori – Valori concatenati con anno di riferimento 2000	»	118
Allegato CN-17	Valore aggiunto ai prezzi al produttore – Valori a prezzi correnti	»	120
Allegato CN-18	Valore aggiunto ai prezzi al produttore – Valori concatenati con anno di riferimento 2000	»	122
Allegato CN-19	Valore aggiunto a prezzi base – Valori a prezzi correnti	»	124
Allegato CN-20	Valore aggiunto a prezzi base – Valori concatenati con anno di riferimento 2000	»	126
Allegato CN-21	Redditi da lavoro dipendente – Valori a prezzi correnti	»	128
Allegato CN-22	Retribuzioni lorde – Valori a prezzi correnti	»	130
Allegato CN-23	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – Valori a prezzi correnti	»	132
Allegato CN-24	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – Valori concatenati con anno di riferimento 2000	»	136
Allegato CN-25	Investimenti lordi per branca produttrice – Valori a prezzi correnti	»	140
Allegato CN-26	Investimenti lordi per branca produttrice – Valori concatenati con anno di riferimento 2000	»	140
Allegato CN-27	Unità di lavoro totali	»	142
Allegato CN-28	Unità di lavoro dipendenti	»	144
Allegato CN-29	Unità di lavoro indipendenti	»	146
Allegato CN-30	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche	»	148
Allegato CN-31	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Centrali	»	149

Allegato CN-32	Conto economico dello Stato	Pag.	150
Allegato CN-33	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Locali	»	151
Allegato CN-34	Conto economico consolidato delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	»	152
Allegato CN-35	Conto economico consolidato degli Enti di Previdenza .	»	153
Allegato CN-36	Conto economico consolidato della Previdenza – To- tale Istituzioni	»	154
Allegato CN-37	Conto economico consolidato della Previdenza – Isti- tuzioni delle Amministrazioni Pubbliche	»	155
Allegato CN-38	Conto economico consolidato della Sanità – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	»	156
Allegato CN-39	Conto economico consolidato dell'Assistenza – Totale Istituzioni	»	157
Allegato CN-40	Conto economico consolidato dell'Assistenza – Istitui- zioni delle Amministrazioni Pubbliche	»	158

GRAFICI

Grafico 1	Commercio mondiale	»	15
Grafico 2	Prezzi internazionali delle materie prime	»	15
Grafico 3	Quotazione del <i>Brent</i>	»	16
Grafico 4	Prodotto interno lordo – Economie sviluppate	»	17
Grafico 5	Giappone: PIL e contributi alla crescita	»	19
Grafico 6	Regno Unito – Prodotto interno lordo e consumi privati .	»	20
Grafico 7	Regno Unito – Indice Halifax del prezzo delle abitazioni e FTSE 100	»	21
Grafico 8	Prodotto interno lordo dei principali paesi dell'America Latina	»	22
Grafico 9	Prodotto interno lordo dei principali paesi asiatici	»	23
Grafico 10	Riserve ufficiali di alcuni paesi asiatici	»	25
Grafico 11	Prodotto interno lordo dei principali paesi dell'Europa centro-orientale	»	26
Grafico 12	Prodotto interno lordo delle economie baltiche	»	27
Grafico 13	Area euro – PIL e contributi alla crescita	»	28
Grafico 14	Area euro – Indicatori del clima di fiducia	»	29
Grafico 15	Area euro – Indice armonizzato dei prezzi al consumo e sue principali componenti	»	30
Grafico 16	Tassi di interesse	»	32
Grafico 17	Tasso di cambio euro/dollaro USA	»	32
Grafico 18	Condizioni monetarie nell'area dell'euro	»	36
Grafico 19	Struttura per scadenza dei rendimenti nell'area dell'euro .	»	37

Grafico 20	Tassi di interesse a 10 anni	Pag.	37
Grafico 21	Indici azionari	»	38
Grafico 22	Aggregati monetari nell'area dell'euro	»	39
Grafico 23	Banconote e monete in circolazione	»	39
Grafico 24	Prestiti al settore privato	»	40
Grafico 25	Clima di fiducia dei consumatori	»	45
Grafico 26	Clima di fiducia dei consumatori	»	46
Grafico 27	Clima di fiducia delle imprese	»	47
Grafico 28	Grado di utilizzo degli impianti	»	47
Grafico 29	Interscambio di beni e servizi	»	48
Grafico 30	Clima di fiducia delle imprese manifatturiere	»	57
Grafico 31	Indicatori congiunturali per aree territoriali	»	58
Grafico 32	Esportazioni per aree territoriali	»	59
Grafico 33	Esportazioni del Mezzogiorno	»	60
Grafico 34	Occupazione e prodotti in termini di ULA	»	60
Grafico 35	Prezzi alla produzione	»	67
Grafico 36	Principali componenti dell'inflazione	»	69
Grafico 37	Disavanzi del conto delle Amministrazioni Pubbliche	»	72
Grafico 38	Rapporto debito/PIL	»	75

TABELLE

Tabella 1	Prodotto interno lordo e prezzi al consumo di alcuni paesi industrializzati	»	18
Tabella 2	Conto economico delle risorse e degli impieghi	»	42
Tabella 3	Commercio estero per settori di attività economica	»	49
Tabella 4	Commercio estero per paesi ed aree - Anno 2005	»	56
Tabella 5	Dinamica dell'occupazione	»	62
Tabella 6	Retribuzioni lorde e costo del lavoro pro capite	»	64
Tabella 7	Indici dei prezzi	»	65
Tabella 8	Prezzi al consumo – Indice nazionale per l'intera collettività	»	71
Tabella 9	Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche	»	73
Tabella 10	Pressione fiscale	»	75
Tabella 11	Conto consolidato di cassa del Settore Statale	»	77
Tabella 12	Prestazioni di protezione sociale per funzione – Anni 2002-2003	»	80
Tabella 13	Programmazione 2000-2006 – Fondo Sociale Europeo: attuazione finanziaria al 31.12.2005	»	90

INTRODUZIONE

L'attività economica mondiale si è mantenuta, nel 2005, su un solido sentiero positivo, evidenziando solo un lieve rallentamento rispetto all'eccezionale espansione sperimentata nel corso dell'anno precedente. Se la produzione ha sostanzialmente tenuto, una frenata relativamente più intensa si è, invece, evidenziata nei traffici commerciali, incrementatisi più del 7,4%, dopo il balzo di circa il 10% conseguito nel 2004. A seguito di queste diverse dinamiche, l'elasticità degli scambi all'attività economica internazionale è tornata a ridimensionarsi, correggendo il sensibile rialzo dell'anno precedente. Ciò potrebbe essere stato in parte dovuto al trasferimento di potere d'acquisto tra paesi caratterizzati da differenti capacità di spesa, a seguito dei forti aumenti dei prezzi relativi dei prodotti combustibili e delle altre materie prime.

La prosecuzione dello sviluppo a livello mondiale si è realizzata nonostante l'acutizzarsi di tensioni e l'approfondirsi di squilibri. Il prezzo del petrolio – risentendo della persistente scarsità di offerta, rispetto a una domanda strutturalmente elevata per i fabbisogni di energia delle grandi economie emergenti – si è ulteriormente impennato, toccando, in estate, livelli *record* vicini ai 70 dollari a barile; tensioni geopolitiche e calamità naturali hanno agito da occasionali catalizzatori dei rialzi, una cui origine è da ricercarsi anche nei mancati investimenti dell'industria estrattiva nel periodo del greggio a buon mercato. Sulla scia del petrolio e in conseguenza dell'alta richiesta asiatica, aumenti rilevanti sono stati sperimentati pure dalle altre materie prime di uso industriale, con punte di quasi il 40% nel comparto dei metalli ferrosi.

Accanto a ciò, si sono ampliati gli squilibri globali che vedono le economie asiatiche – la Cina, in primo luogo – finanziare gran parte del disavanzo esterno americano (che ha raggiunto, lo scorso anno, una dimensione pari a circa il 6% del PIL), fornendo alimento alla crescita statunitense in modo diretto (prestando risorse finanziarie per l'acquisto di *input* produttivi dall'estero) e indiretto (contenendo i tassi di interesse a medio-lungo termine in un sistema altamente indebitato).

Nel corso del 2005, le valute sono state interessate da andamenti erratici, senza, però, indirizzarsi in modo univoco nel senso richiesto dall'aggiustamento dei grandi *deficit* e *surplus* commerciali. Il dollaro ha, in particolare, completamente recuperato, nella seconda metà dell'anno, il deprezzamento subito nei diciotto mesi precedenti nei confronti dell'euro e dello yen, riportandosi a fine 2005 sulle quotazioni che prevalevano nella seconda metà del 2003. Al contrario, esso ha perso terreno nei confronti delle valute di alcune economie emergenti dell'Asia e, in minore misura, dell'America Latina. Questi movimenti hanno coinvolto in modo molto marginale i rapporti di cambio con la Cina. La decisione di quest'ultima di rivalutare in luglio il renminbi (del

2,1%) e di abbandonare l'aggancio al dollaro a favore di un paniere di monete, si è poi tradotta, nel prosieguo dell'anno, in un apprezzamento molto limitato nei confronti della valuta americana.

In un simile quadro, il ciclo espansivo internazionale è proseguito senza apparentemente risentire dei rincari delle materie prime e non evidenziando tentennamenti nella fiducia degli operatori e nel clima dei mercati finanziari. Alla spinta fornita da Stati Uniti e Cina, si sono affiancati, nell'area delle economie emergenti, il maggiore dinamismo dell'India e, tra le economie industriali, il recupero di tono del Giappone; nella seconda metà dell'anno, alcuni segnali di rinvigorismento (soprattutto negli indicatori di clima di opinione) si sono manifestati anche nella zona euro.

Per quanto riguarda l'economia americana, il 2005 si è chiuso con una frenata superiore alle aspettative su cui hanno inciso un'accentuata flessione degli acquisti di autoveicoli (principalmente a seguito dell'esaurirsi degli sconti sulle vendite), un rallentamento degli investimenti e il venire meno del sostegno della spesa governativa. Nonostante la perdita di velocità degli ultimi tre mesi, la crescita degli Stati Uniti si è mantenuta nella media dell'anno (+3,5%) in prossimità del suo potenziale.

Il Giappone ha confermato nel 2005 le dinamiche favorevoli evidenziate nell'anno precedente, unendosi con più decisione al convoglio della crescita. Le significative ristrutturazioni realizzate nel settore bancario e a livello societario hanno contribuito a far superare gli eccessi di capacità produttiva e finanziari accumulatisi nel corso del decennio novanta, riflettendosi in un miglioramento della redditività e in un recupero di fiducia di imprese e famiglie. Grazie a questi sviluppi, il rialzo del PIL dell'economia nipponica (+2,8%) è stato sostenuto nel 2005 principalmente dalle componenti della domanda interna, mentre la lunga fase di deflazione sembra avere finalmente cominciato a cedere il passo a una dinamica dei prezzi leggermente positiva.

Nell'area euro, si è verificato un certo rafforzamento dell'attività economica soprattutto nei due trimestri centrali dell'anno, cui è seguita, però, un'attenuazione negli ultimi mesi (l'incremento del PIL è stato dell'1,3% nella media del 2005). La fase di maggiore vivacità ha coinciso con un più significativo contributo delle esportazioni, sospinte, a partire dalla primavera, dal deprezzamento dell'euro. L'accelerazione delle vendite all'estero ha contribuito a stimolare la spesa per investimenti; i consumi delle famiglie hanno continuato a mantenersi su un profilo di evoluzione complessivamente modesto. Nell'ultima parte dell'anno si sono intensificati i segnali favorevoli provenienti dagli indicatori di fiducia delle imprese industriali dell'eurozona, con aumenti in Italia, Francia e, soprattutto, Germania; indicazioni positive sono emerse anche con riferimento al mercato del lavoro e nel clima di opinione dei consumatori.

Sul fronte delle politiche monetarie, la *Federal Reserve* ha proseguito negli Stati Uniti la politica di rialzi moderati dei tassi di interesse, portandoli, con

otto ritocchi in corso d'anno, dal 2,25% di gennaio al 4,25% in dicembre. Nell'area dell'euro, la Banca Centrale Europea è intervenuta sui tassi di interesse ufficiali all'inizio di dicembre per la prima volta dopo due anni e mezzo, con un rialzo di un quarto di punto percentuale: il tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento è stato così aumentato dal 2% al 2,25 per cento.

L'Italia ha sperimentato una frenata nel 2005, dopo il recupero registrato nel 2004. Il prodotto interno lordo (PIL) in termini reali, calcolato secondo i nuovi conti nazionali in valori concatenati e prendendo il 2000 come anno di riferimento, è rimasto stabile sui livelli medi del 2004, quando si era, invece, incrementato dell'1,1% (dopo variazioni pari a 3,6%, 1,8%, 0,3% e 0,0% rilevate rispettivamente nel 2000, 2001, 2002 e 2003). La stasi dell'attività economica italiana occorsa nel 2005 si è contrapposta a un'evoluzione, come visto, più positiva, seppure in decelerazione, nell'area dell'euro.

Dal lato dell'offerta, è tornata a indebolirsi, dopo il rialzo del 2004, l'attività produttiva dell'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto è diminuito in termini reali del 2% (+0,7%, nell'anno precedente). In flessione è risultata anche l'agricoltura, contrattasi del 2,2% (dopo il rimbalzo del 13,7% sperimentato l'anno prima). Incrementi sono stati invece registrati nell'industria delle costruzioni e nel settore dei servizi, dove il valore aggiunto è aumentato rispettivamente dello 0,6% (+2,7% nel 2004) e dello 0,7% (come nel 2004).

Dal lato degli impieghi, a impulsi leggermente positivi provenienti dalla domanda nazionale rivolta agli usi finali e dalla variazione delle scorte e oggetti di valore (con un contributo all'attività economica pari a un decimo di punto in entrambi i casi), si è contrapposto l'apporto sfavorevole delle esportazioni al netto delle importazioni (per tre decimi di punto).

Sulla domanda finale interna hanno inciso negativamente il debole andamento dei consumi delle famiglie residenti (+0,1%, in termini reali, dopo un incremento dello 0,5% nel 2004) e la riduzione degli investimenti fissi lordi (-0,6%, facendo seguito al rialzo del 2,2% registrato nell'anno precedente). Un impulso positivo è invece provenuto dalla spesa delle Amministrazioni Pubbliche (+1,2%, dopo l'aumento dello 0,5% del 2004). Tra i consumi delle famiglie dinamiche ancora favorevoli, ma in decelerazione rispetto al 2004, hanno caratterizzato le spese per beni durevoli (grazie agli aumenti negli acquisti dei beni a maggior contenuto tecnologico che hanno più che compensato flessioni nel mobilio, negli elettrodomestici e nei mezzi di trasporto). In marginale rialzo sono apparsi anche i consumi di servizi (sospinti soprattutto dalle spese in comunicazioni e in viaggi). Sono invece risultati in riduzione i consumi in beni non durevoli (con flessioni soprattutto nel vestiario e nelle calzature). Per quanto riguarda gli investimenti, il calo del 2005 ha fondamentalmente riguardato gli acquisti di macchinari (con un decremento dello 0,8%); ancora positiva è invece risultata la variazione degli investimenti in costruzioni (+0,5%).

Per quanto riguarda la domanda estera, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dello 0,3%, decelerando sensibilmente rispetto all'evoluzione dell'anno precedente (+3%). Tale andamento ha riflesso un marcato incremento delle esportazioni di servizi, cui si è accompagnata una flessione per quelle di beni (-0,8%). Considerata l'espansione sperimentata nel 2005 dal commercio internazionale, la debole dinamica delle vendite all'estero dell'Italia ha comportato un'ulteriore contrazione della quota dei nostri prodotti, valutata nei volumi, in rapporto alle esportazioni mondiali. Dal lato degli acquisti, le importazioni di beni e servizi sono cresciute dell'1,4%, risentendo, anche in questo caso, di un sensibile rialzo nei servizi e di un lieve calo nei beni.

Nel mercato del lavoro, nella media del 2005, gli occupati rilevati nell'indagine ISTAT sulle forze di lavoro sono aumentati dello 0,7%, come nel 2004. Su tale evoluzione hanno influito gli effetti dei provvedimenti di regolarizzazione dei cittadini stranieri che hanno contribuito a portare alla luce occupazione precedentemente "sommersa". Secondo la valutazione dei conti economici nazionali (che tengono conto dell'economia sommersa), la dinamica occupazionale in termini di unità di lavoro *standard* (calcolate su base equivalente al tempo pieno), è risultata, invece, stazionaria nel 2004 e di segno negativo nell'anno successivo. In particolare, nel 2005 si è avuta una contrazione pari allo 0,4%; si è trattato della prima diminuzione evidenziata dall'*input* di lavoro a partire dal 1995. Il calo è fondamentalmente da imputare all'evoluzione sfavorevole dell'occupazione indipendente (-4,5%), in presenza di una crescita abbastanza robusta di quella dipendente (+1,3%). Dal punto di vista settoriale, la riduzione delle unità di lavoro totali ha riflesso ridimensionamenti nell'industria in senso stretto (-1,6% nel complesso, a fronte di una stasi per i dipendenti) e nell'agricoltura (-8% nell'insieme, a fronte di un rialzo del 3,6% dei dipendenti) che hanno più che compensato gli andamenti più favorevoli nei servizi (+0,3%, con un incremento dell'1,8% per i dipendenti) e, soprattutto, nelle costruzioni (+2,3%, con un aumento del 3,5% per le unità di lavoro dipendente).

È proseguita lo scorso anno la discesa del numero dei disoccupati, con un ulteriore calo della relativa percentuale in rapporto alle forze di lavoro: il tasso di disoccupazione si è portato, nella media dell'anno, al 7,7% (dall'8,1% del 2004), confermandosi a un livello inferiore al valore medio dell'area dell'euro.

Per quel che concerne l'andamento dei salari, le retribuzioni lorde pro-capite dei lavoratori dipendenti sono aumentate del 3,1% nell'intera economia; tale dinamica, seppure in leggera decelerazione rispetto a quanto registrato nel 2004 (+3,3%), è risultata superiore all'inflazione. Tenuto conto dell'andamento del valore aggiunto per addetto, il costo del lavoro per unità di prodotto dell'intera economia si è incrementato nel 2005 del 2,4% (+2,2% nel 2004).

Nel 2005, nonostante le forti pressioni determinate dagli aumenti delle quotazioni petrolifere e delle altre materie prime, le tensioni inflazionistiche hanno teso, nella media dell'anno, a ridimensionarsi. La relativa debolezza del-

la fase congiunturale ha probabilmente frenato il trasferimento dei più alti costi energetici verso gli stadi finali di formazione dei prezzi. Un'azione di contenimento è derivata anche dal rafforzamento della competizione proveniente dalle merci a basso costo importate dai paesi emergenti. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato, nella media del 2005, dell'1,9%; l'incremento è stato inferiore di tre decimi di punto rispetto al consuntivo del 2004 e si è configurato come il miglior risultato dal 1999. In termini di indice europeo armonizzato, la dinamica di prezzi al consumo è stata del 2,2% (2,3% nel 2004), evidenziando un differenziale nullo rispetto alla media dell'area euro (nell'anno precedente il divario inflazionistico era stato di due decimi di punto a sfavore dell'Italia).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si attestato nel 2005 a 58,2 miliardi di euro, pari al 4,1% del PIL dopo il 3,4% registrato l'anno precedente, collocandosi al di sotto del valore indicato nei diversi documenti ufficiali a partire dal DPEF presentato nel luglio scorso. Hanno contribuito a tale risultato anche i provvedimenti stabiliti a fine 2005. Le innovazioni introdotte con la revisione generale di contabilità nazionale e le normali revisioni dovute al consolidamento delle informazioni di base hanno comportato un peggioramento dell'indebitamento netto pari allo 0,2% del PIL in ognuno degli anni del periodo 2002-04. Il rapporto debito/PIL è cresciuto nel 2005, passando dal 103,8% del 2004 al 106,4. L'aumento ha riflesso sostanzialmente il peggioramento del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche e l'andamento congiunturale non favorevole.

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 - SINTESI

Dopo la *performance* particolarmente brillante registrata nell'anno precedente, l'economia mondiale ha segnato nel 2005 un rallentamento, sia in termini di crescita reale sia di flussi di commercio, mantenendo comunque un ritmo di espansione sostenuto, superiore alle rispettive medie di lungo periodo.

Tale risultato appare sorprendente alla luce dei forti *shock* che hanno contraddistinto il 2005. Da un lato, infatti, si sono registrate numerose calamità climatiche in diverse aree del mondo. Il disastroso maremoto con cui si era chiuso il 2004, che aveva pesantemente colpito diversi paesi del Sud-Est asiatico, è stato seguito da inondazioni (in primavera-estate in alcuni paesi dell'Europa centro-orientale, e in autunno in Cina e India), uragani (che hanno sconvolto la costa sud orientale statunitense) e siccità (foresta Amazzonica e sud-est dell'Africa).

D'altro canto, così come nel corso dell'anno precedente, si è nuovamente assistito a prolungati, forti rialzi del prezzo del greggio e delle altre materie prime, che hanno portato le quotazioni del Brent e quelle dei principali prodotti di base per l'industria, nella media annua, a un livello pressoché doppio rispetto a quello del 2003. Gli effetti destabilizzanti, in termini di crescita, derivanti da quest'ultimo *shock*, non si sono tuttavia materializzati. La minor sensibilità rispetto ai sostenuti rialzi delle *commodity* è imputabile agli effetti virtuosi del processo di apertura agli scambi commerciali che ha interessato l'economia mondiale negli ultimi due decenni. Le pressioni sui prezzi al consumo nei paesi industrializzati, importatori netti di fonti energetiche, sono state modeste; nei paesi dove il ciclo economico è risultato più sostenuto (Stati Uniti), una intonazione in senso restrittivo della politica monetaria ha concorso a mantenere sotto controllo la dinamica inflazionistica, mentre nelle aree a crescita più moderata (Europa) la debolezza della domanda interna ha contribuito al contenimento degli effetti sui prezzi dei beni finali.

La minore vivacità dell'attività economica ha interessato tanto l'area industrializzata quanto quella emergente. Nell'ambito della prima, è stata soprattutto sentita nei paesi europei; negli Stati Uniti, invece, il previsto rallentamento si è materializzato solo nell'ultimo trimestre del 2005. Nella media d'anno, la *performance* è rimasta comunque al di sopra del potenziale; persistono, tuttavia, in questo paese, i timori legati agli ampi squilibri, interni ed esterni, accumulati negli ultimi anni. In Giappone, l'economia sembra aver segnato l'uscita definitiva dal prolungato periodo di stagnazione, mettendo a segno il tasso di espansione più elevato dal 2000.

Ancora una volta l'evoluzione delle economie emergenti si è confermata nettamente più dinamica: il rallentamento, più marcato nei paesi dell'America Latina, è stato più contenuto in Asia e Medio Oriente. In particolare, il continente asiatico ha nuovamente beneficiato della eccezionale *performance* della Cina alla quale si è unita, nel corso dell'anno, l'India. I paesi del Medio Oriente, oltre a risentire delle ricadute positive della crescita di buona parte delle economie asiatiche, hanno tratto profitto dal forte aumento del prezzo del petrolio.

La decelerazione rilevata in America Latina sembra in parte attribuibile al venir meno dell'effetto rimbalzo che aveva caratterizzato i risultati del 2004 in Argentina, Uruguay e Venezuela (dopo le recessioni dei due anni precedenti), in parte agli effetti delle politiche monetarie restrittive attuate in diversi paesi. Processi di ristrutturazione e politiche macroeconomiche mirate hanno comunque consentito miglioramenti sostanziali nei conti pubblici, favorendo il ritorno di capitali dall'estero.

La *performance* economica nei paesi dell'Europa Centro Orientale è risultata generalmente sostenuta: l'ingresso nell'UE nel maggio del 2004 della gran parte dei paesi della regione ha, infatti, dato un impulso a esportazioni e investimenti diretti esteri che, assieme ai fondi strutturali e di coesione erogati dall'Unione Europea, hanno rappresentato i principali fattori dello sviluppo.

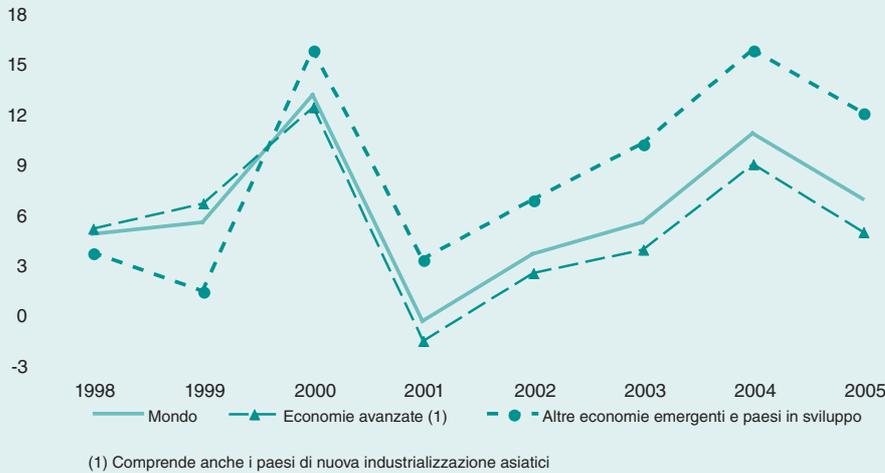
1.2 - IL COMMERCIO MONDIALE E I PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Gli scambi mondiali

Il commercio internazionale, pur palesando una decelerazione rispetto ai livelli storicamente elevati toccati nel 2004 (10,4%), ha continuato a manifestare un andamento dinamico, registrando, nella media dell'anno, un tasso d'incremento del 7,4%, ancora superiore, quindi, alla media di lungo periodo (pari al 6,1%).

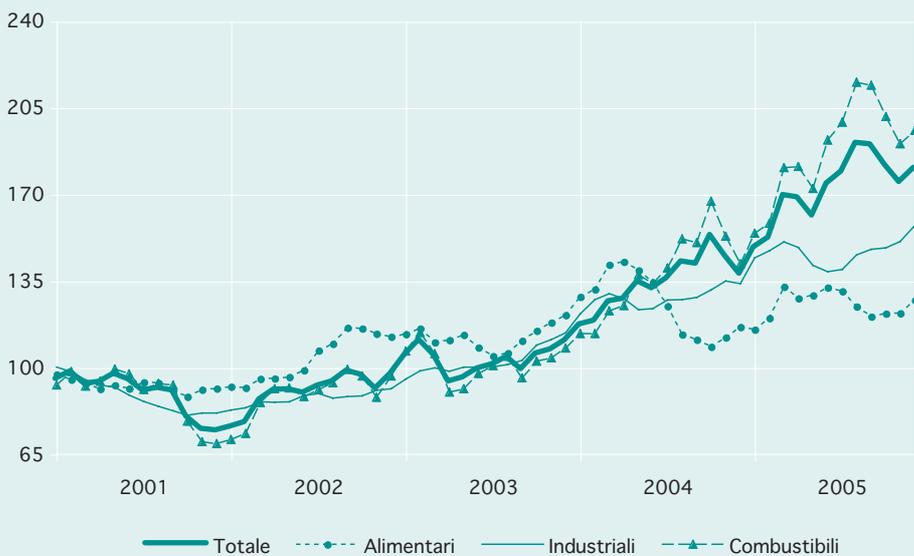
Anche nel 2005, così come negli anni precedenti, gli scambi delle economie emergenti sono cresciuti a un ritmo circa doppio di quello dei paesi industrializzati, facendo salire il loro apporto a circa il 40% dell'interscambio mondiale. L'incremento dei flussi commerciali permane sostenuto, in particolare, dalla positiva prestazione della regione asiatica, che ha potuto contare sulla straordinaria evoluzione delle transazioni della Cina e dell'India: nella media del 2005, in ambedue i paesi, sia le importazioni, sia le esportazioni sono aumentate, sulla base delle prime stime, a un ritmo compreso tra il 15 e il 20 per cento.

Molto meno dinamica è stato l'andamento che ha contrassegnato gli scambi delle economie industrializzate. Il rallentamento è stato particolarmente accentuato negli Stati Uniti, dove l'incremento del volume delle importazioni è risultato circa dimezzato (6,4% nel 2005 a fron-

Grafico 1 – COMMERCIO MONDIALE (media tra importazioni ed esportazioni; variazioni percentuali sui dati in volume)

Fonte: FMI World Economic Outlook, settembre 2005.

te dell'10,7% nel 2004, nei dati di contabilità nazionale), in linea con la decelerazione produttiva. I paesi europei e il Giappone hanno, ancora per buona parte dell'anno, accusato le conseguenze della debolezza della domanda interna; il deprezzamento delle rispettive valute in termini nominali effettivi in corso d'anno ha sostenuto l'*export*.

Grafico 2 – PREZZI INTERNAZIONALI DELLE MATERIE PRIME
(Indici HWWA 2000=100)

Fonte: HWWA

I prezzi delle materie prime

I prezzi delle *commodities* sui mercati internazionali, dopo i forti rincari segnati nel 2004, hanno mostrato un andamento diversificato. Mentre le materie di base per l'industria, e in particolare i minerali e i metalli, sulla scia del rialzo delle quotazioni del petrolio, hanno messo a segno consistenti incrementi, la maggior parte delle materie prime alimentari ed agricole hanno mostrato una *performance* molto più moderata, evidenziando in qualche caso delle flessioni.

Sulla base dell'indice HWWA, i prezzi in dollari dei prodotti energetici hanno, infatti, registrato, per il secondo anno consecutivo, un rialzo di oltre il 35%, quelli delle materie prime non alimentari un aumento del 14,5% (con sottostanti punte di oltre il 38% per i metalli ferrosi), mentre quelli dei beni alimentari sono rimasti sostanzialmente invariati.

I prezzi del greggio sono cresciuti sensibilmente lungo tutto il corso del 2005; in particolare, a partire dalla tarda primavera, si è evidenziata una accelerazione che è culminata, tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, in un livello delle quotazioni vicine ai 70 dollari a barile sia in termini di WTI (greggio di riferimento americano), sia di Brent (riferimento per il mercato europeo). Successivamente, pur segnando parziali rientri da questi livelli, le quotazioni si sono mantenute elevate a causa di una molteplicità di fattori. Il "nervosismo" dei mercati ha scontato, infatti, oltre alla crescita della domanda (soprattutto da parte dei paesi asiatici), persistenti tensioni geopolitiche, interruzioni nella produzione e nella capacità di raffinazione causate dai disastri climatici e da altri incidenti; tutti questi eventi hanno vanificato il tentativo dei paesi OPEC di calmierare i prezzi attraverso i ripetuti aumenti della produzione.

Grafico 3– QUOTAZIONE DEL BRENT (dollari per barile)



Fonte: Thomson Financial DATASTREAM

1.3 - LE ECONOMIE SVILUPPATE

Nel 2005 l'attività economica statunitense ha continuato ad espandersi a un ritmo sostenuto. Dopo il picco di crescita registrato nel 2004, pari al 4,2%, l'economia americana è cresciuta lo scorso anno del 3,5%. Il contributo maggiore è pervenuto dai consumi delle famiglie che hanno apportato 2,5 punti percentuali all'aumento del prodotto interno lordo, mentre gli investimenti fissi hanno contribuito per 1,3 punti. Le esportazioni nette hanno continuato a sottrarre reddito all'economia (-3 decimi di punto percentuale), per effetto dell'accenuata dinamica degli acquisti dall'estero, confermando la tendenza in atto dagli inizi degli anni 90, che vede gli Stati Uniti come motore dell'espansione mondiale per via della elevata propensione alle importazioni.

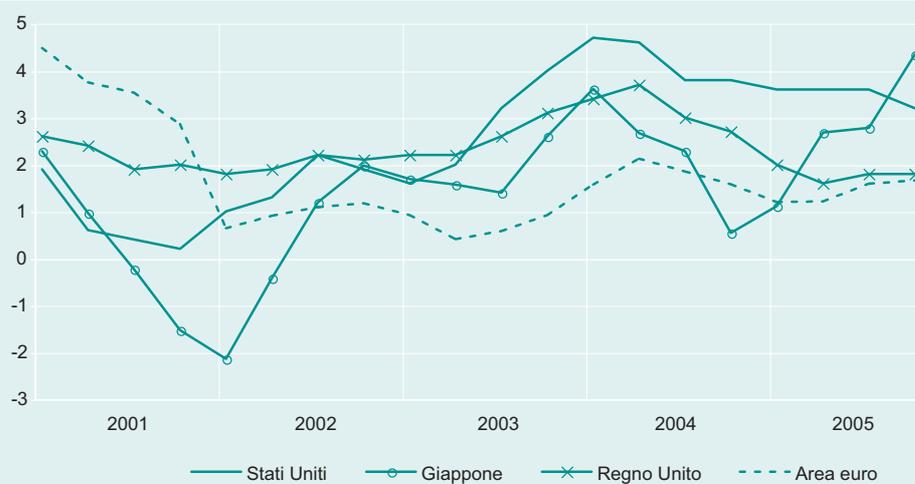
L'andamento del PIL ha rispecchiato quello della produzione industriale: nel 2005 quest'ultima è cresciuta del 3,1%, in rallentamento rispetto al 2004 (4,3%). Tra i settori la *performance* migliore è stata registrata nel manifatturiero (4,2%) seguito dalle *utilities* (3,3%), mentre il comparto estrattivo ha registrato una contrazione (-6,3%).

L'elevato ritmo di sviluppo ha apportato significativi benefici al mercato del lavoro: nel 2005, al pari dell'anno precedente, sono state create circa 2 milioni di nuove posizioni lavorative (buste paga); la disoccupazione è scesa al 5,1% della forza lavoro, dal 5,5% registrato nel 2004.

Le tensioni registratesi sul mercato petrolifero hanno avuto effetti tutto sommato contenuti sull'inflazione. In media d'anno il West Texas Intermediate, varietà di riferimento per gli Stati Uniti, è aumentato del 36,6% rispetto al 2004. Il forte aumento ha avuto effetti significativi sull'indice generale dei prezzi al consumo, cresciuti del 3,4%, ma meno evidenti sull'indice *core* che si è fermato al 2,2 per cento.

Stati Uniti

Grafico 4 – PRODOTTO INTERNO LORDO - ECONOMIE SVILUPPATE
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Thomson Financial DATASTREAM

Oltre che per la maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche, il contenimento delle pressioni inflative ha risentito anche dell'azione dell'Autorità monetaria che ha adottato una politica di rialzi moderati, ma continui, dei tassi di riferimento. Con otto interventi consecutivi, i tassi sui *Federal Fund* sono passati dal 2,25% di inizio anno al 4,25% di dicembre.

Gli squilibri che avevano caratterizzato l'economia statunitense nel 2004 hanno continuato a persistere anche nel 2005, sebbene con dinamiche alquanto differenziate: mentre il *deficit* commerciale si è ampliato (dal 5,3 al 5,8% del PIL), quello federale si è ridotto di 9 decimi di punto, passando al 2,6% dal 3,5 del 2004.

Il rialzo dei tassi di interesse e il differenziale di crescita rispetto alle altre economie avanzate hanno rafforzato il dollaro durante il corso del 2005: nei confronti dell'euro e dello yen il recupero è stato pari rispettivamente al 12,7 e 13,3 per cento.

Nel 2005 la borsa statunitense non è riuscita a replicare i buoni risultati dell'economia reale. Infatti, nonostante i significativi incrementi della profittabilità delle imprese, sia l'aumento dei tassi di interesse sia l'effervescenza del mercato immobiliare, hanno dirottato liquidità dagli investimenti azionari a quelli in titoli di debito pubblico e in abitazioni. L'indice Dow Jones ha così registrato un deludente -0,1%, mentre il Nasdaq è variato di un modesto 2,5 per cento.

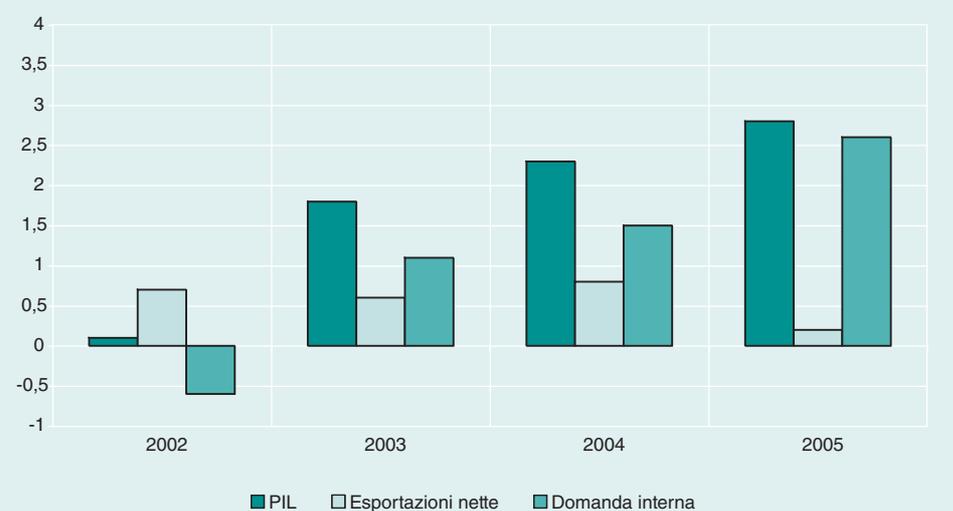
Tabella 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO E PREZZI AL CONSUMO DI ALCUNI PAESI INDUSTRIALIZZATI (variazioni percentuali)

PAESI E AREE	PIL a prezzi costanti			Prezzi al consumo (a)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Austria	1,4	2,4	1,7	1,3	2,0	2,1
Belgio	0,9	2,6	1,4	1,5	1,9	2,5
Danimarca	0,7	1,9	3,4	2,0	0,8	1,7
Francia	0,8	2,3	1,5	2,2	2,3	1,9
Germania	-0,2	1,6	0,9	1,0	1,8	1,9
Grecia	4,8	4,7	3,7	3,4	3,0	3,5
Irlanda	4,4	4,5	4,4	4,0	2,3	2,1
Italia	0,0	1,1	0,0	2,8	2,2	2,2
Norvegia	1,1	2,8	3,9	1,9	0,6	1,5
Paesi Bassi	-0,1	1,7	0,9	2,2	1,4	1,5
Portogallo	-1,1	1,1	0,3	3,3	2,5	2,1
Regno Unito	2,5	3,2	1,8	1,4	1,3	2,1
Spagna	3,0	3,1	3,4	3,1	3,1	3,4
Svezia	1,7	3,7	2,7	2,3	1,0	0,8
Svizzera	-0,3	2,1	1,9	0,6	0,8	1,2
Canada	2,0	2,9	2,9	2,8	1,9	2,3
Stati Uniti	2,7	4,2	3,5	2,3	2,7	3,4
Giappone	1,8	2,3	2,8	-0,3	0,0	-0,3
Area euro	0,7	2,1	1,3	2,1	2,1	2,2
UE 15	1,0	2,3	1,4	2,0	2,0	2,1
UE 25	1,2	2,4	1,6	1,9	2,1	2,2
OCSE (b)	2,0	3,3	2,7	2,1	2,4	2,4

(a) Per i paesi europei, indice armonizzato 2005=100.
(b) Per i prezzi esclusi Corea, Repubblica Ceca, Ungheria, Messico, Polonia, Repubblica Slovacca e Turchia.

Fonte: Eurostat, OCSE.

Grafico 5 – GIAPPONE: PIL E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA
(variazioni percentuali annue e punti percentuali)



Fonte: ESRI

Nel 2005 il Giappone ha fatto registrare un tasso di crescita del PIL pari al 2,8%, il più elevato dal 2000. La domanda interna ha apportato 2,6 punti percentuali alla crescita, mentre la domanda estera netta ha contribuito per i restanti 2 decimi di punto. Lo scorso anno sembra aver segnato, quindi, l'uscita definitiva dal prolungato periodo di stagnazione dell'economia nipponica. I consumi delle famiglie sono cresciuti del 2,2% rispetto al 2004, mentre gli investimenti privati non residenziali sono aumentati dell'8,4%. Dopo due anni di contrazione, nel 2005 la domanda pubblica è tornata a crescere, anche se in misura moderata (0,2%).

Giappone

Dal miglioramento della situazione attuale e prospettica dell'economia del Sol Levante hanno tratto giovamento sia il settore dell'industria, sia quello dei servizi alle imprese che si sono espansi, rispettivamente, del 2,6 e 1,5%; nel complesso l'indice aggregato dell'attività industriale, che comprende anche le costruzioni e l'agricoltura, è cresciuto del 2,1%. L'accelerazione della fase ciclica giapponese ha migliorato le condizioni del mercato del lavoro, che ha registrato una riduzione del tasso di disoccupazione, in media d'anno, di 3 decimi di punto, passando dal 4,7% del 2004 al 4,4% del 2005.

La politica monetaria ha mantenuto una intonazione espansiva, sebbene la trasmissione dell'impulso monetario sia stata in parte moderata dal canale creditizio. Con i tassi d'interesse di riferimento che sono rimasti prossimi allo zero (0,1%), la moneta in senso stretto (M1) è cresciuta del 4,7%, mentre l'aggregato più ampio (M4) è aumentato di un più moderato 3,1%. La prudenza delle banche, se da un lato ha attenuato la trasmissione della politica monetaria, dall'altro ha finalmente riportato a livelli fisiologici i crediti di dubbio

esito: dal picco registrato nel marzo del 2002 (pari all'8,4% del totale dei crediti), nel settembre dello scorso anno questi ultimi si erano ridotti del 2,4%. Nonostante la politica monetaria ancora espansiva della Banca del Giappone, l'inflazione è rimasta in territorio negativo, segnando una riduzione dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente dello 0,3 per cento.

Trainata dal miglioramento della situazione finanziaria delle imprese, la borsa di Tokio ha messo a segno, nel 2005, una delle migliori *performance* tra i paesi avanzati. In dodici mesi l'incremento registrato dall'indice Nikkei dei 225 titoli a maggiore capitalizzazione è stato pari al 40 per cento.

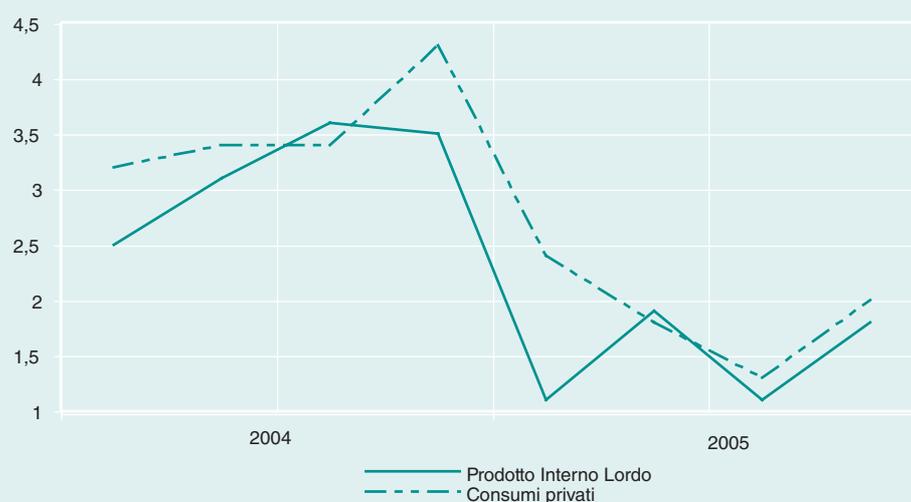
Regno Unito

Nella media del 2005, l'attività economica del Regno Unito, pur mostrando una ripresa nel quarto trimestre, è decisamente rallentata rispetto all'anno precedente, a causa della moderata dinamica della domanda interna, (1,8 rispetto al 3,2% nel 2004).

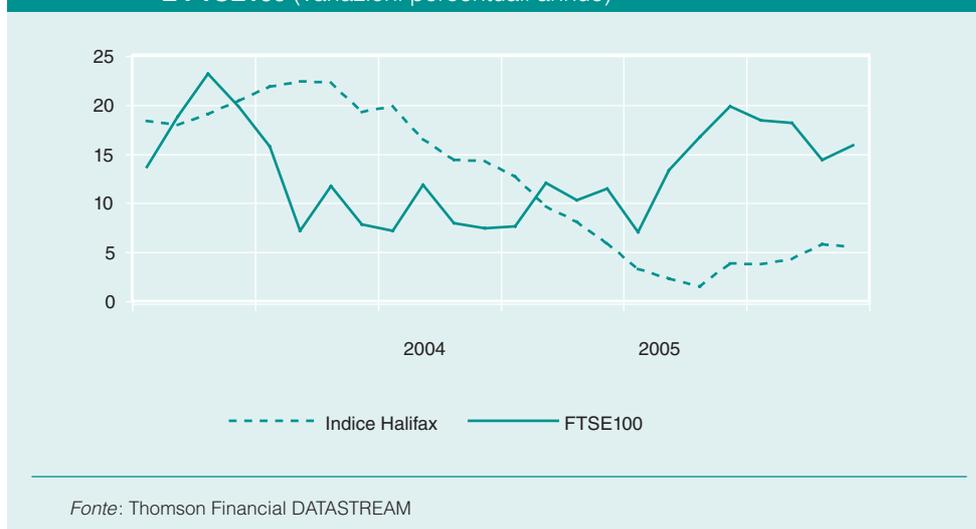
Questo risultato è stato principalmente determinato dal modesto apporto dei consumi privati, che rappresentano oltre il 65% del PIL britannico. Su questi ultimi ha influito negativamente lo sgonfiamento della bolla sul mercato immobiliare in atto dalla metà del 2004, il cui effetto sui redditi sembra avere più che compensato quello positivo derivante dal mercato azionario; gli indici di borsa hanno mostrato un andamento tendenzialmente stabile nella prima parte del 2005 con una decisa ripresa nel secondo semestre.

Dal lato dell'offerta, il settore manifatturiero ha mostrato un andamento tendenzialmente decrescente a partire da maggio. Il comparto dei servizi, al contrario, ha fornito un apporto positivo allo sviluppo.

Grafico 6 – REGNO UNITO: PRODOTTO INTERNO LORDO E CONSUMI PRIVATI
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Eurostat

Grafico 7 – REGNO UNITO: INDICE HALIFAX DEL PREZZO DELLE ABITAZIONI E FTSE100 (variazioni percentuali annue)

Nel corso dell'anno, le pressioni inflazionistiche sono state contenute dal rallentamento congiunturale. Il tasso di inflazione, che fino a novembre (2,1%) ha continuato a mantenersi attorno al valore soglia del 2% fissato dalla Bank of England, a dicembre è ulteriormente sceso all'1,7%. Le contenute prospettive di crescita del prodotto e dell'inflazione hanno indotto le autorità monetarie ad adottare misure espansive: la Banca Centrale, in agosto, ha operato un taglio del tasso di interesse di 25 punti base, portandolo al 4,5 per cento.

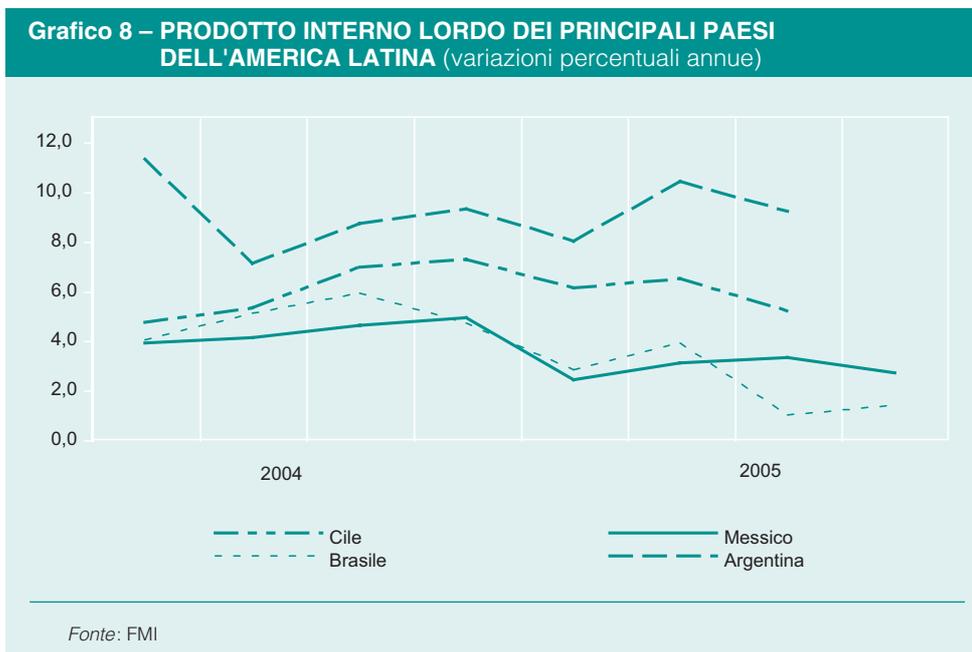
1.4 - LE ECONOMIE EMERGENTI

La *performance* economica nei principali paesi dell'America Latina, nonostante un rallentamento congiunturale nell'ultima parte dell'anno, è rimasta decisamente positiva: il tasso di crescita del PIL è stato pari a circa il 4,4% per l'area nel suo insieme.

Processi di ristrutturazione e politiche macroeconomiche mirate hanno consentito miglioramenti sostanziali nei conti pubblici, soprattutto in Brasile, e hanno attratto capitali dall'estero.

La decelerazione rispetto al buon risultato dell'anno precedente (5,6%) è stata dovuta in parte agli effetti restrittivi delle politiche monetarie poste in essere in molte delle nazioni dell'America Latina per contrastare le spinte inflazionistiche. In Brasile e Messico, in particolare, gli elevati tassi di interesse hanno depresso la domanda interna, determinando una stagnazione degli investimenti privati e per questa via un rallentamento dell'attività economica.

America Latina



In generale, nonostante l'apprezzamento delle valute verso il dollaro abbia in parte contenuto le pressioni sui prezzi dei beni importati, l'inflazione ha continuato a rappresentare il principale rischio associato all'evoluzione economica della regione.

Il 2005 è stato caratterizzato da importanti eventi politici in molti paesi dell'area. In Argentina e in Cile si sono, infatti, svolte le elezioni legislative, mentre in Brasile ha avuto luogo una crisi politica dovuta a una perdita di fiducia in alcuni esponenti del partito al governo.

In Argentina, che ha continuato a registrare i migliori risultati del continente latinoamericano, l'economia è stata trainata, dal lato dell'offerta, dal settore industriale, delle costruzioni e dei lavori pubblici. Dal lato della domanda, impulso allo sviluppo è stato fornito dalle esportazioni, sostenute da un tasso di cambio ancora deprezzato, e dai consumi, sostenuti da una migliorata situazione dell'occupazione.

L'ottima *performance* dell'economia ha rafforzato la posizione politica del governo in carica che nelle elezioni legislative dello scorso ottobre ha conseguito una percentuale di consenso tra l'elettorato decisamente maggiore rispetto alle precedenti elezioni del 2003.

Nel 2005, il difficoltoso e prolungato processo di ristrutturazione del debito si è concluso con l'accettazione da parte del 76% dei creditori di un'offerta pubblica di scambio (OPS). Questa circostanza ha determinato, accanto a un miglioramento del *rating* sul debito dello Stato, un rafforzamento nelle aspettative degli investitori e ricadute positive sull'attività economica nel medio termine.

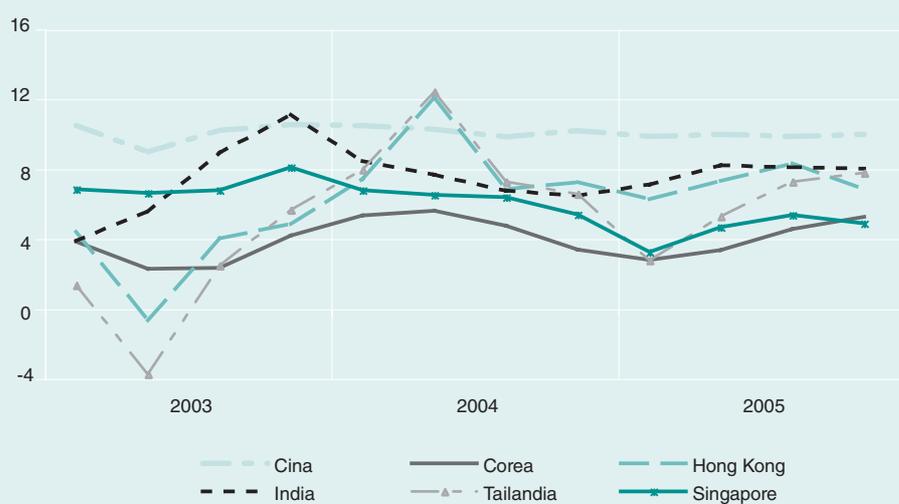
Nei primi giorni del 2006, inoltre, il governo argentino ha rimborsato tutti i prestiti ottenuti dal FMI, per oltre 28 miliardi di dollari, attraverso l'utilizzo delle riserve valutarie della Banca Centrale. Il rimborso del prestito al Fondo Monetario è un segnale del completo superamento della crisi per i mercati internazionali, che a seguito di questa operazione dovrebbero recuperare fiducia nei confronti del Paese e tornare a investire i capitali.

Il tasso di crescita del PIL dell'intera area asiatica, escluso il Giappone, si è attestato al 7,9%, contro un 8,1% del 2004. Il ruolo della Cina si è confermato di primo piano, con una variazione del PIL del 9,9%. Un contributo positivo è venuto dalle economie di nuova industrializzazione (NICs), Taiwan, Hong Kong, Singapore e Corea del Sud.

Asia

La Cina ha annunciato nel dicembre 2005 una revisione al rialzo della misura del PIL nominale relativo all'anno 2004 pari a circa il 16%, a seguito di più precise contabilizzazioni nel settore dei servizi, la cui quota ha raggiunto il 40% del PIL. La nuova contabilità ha ridimensionato gli investimenti ed evidenziato un ruolo più rilevante dei consumi domestici; il peso crescente del settore privato, soprattutto nei trasporti, comunicazioni, alimentare, commercio domestico ed estero, ha giustificato la revisione metodologica che, nei prossimi mesi, interesserà anche i dati storici a partire dal 1993. Bisogna sottolineare, tuttavia, che la Cina non aderisce agli *standard* internazionali della contabilità; i dati ufficiali, anche dopo la revisione metodologica, non sono quindi del tutto omogenei con quelli degli altri paesi. Gli investimenti sono aumentati nel 2005 in misura inferiore rispetto al 2004; anche le esportazioni

Grafico 9 – PRODOTTO INTERNO LORDO DEI PRINCIPALI PAESI ASIATICI
(variazioni percentuali annue)



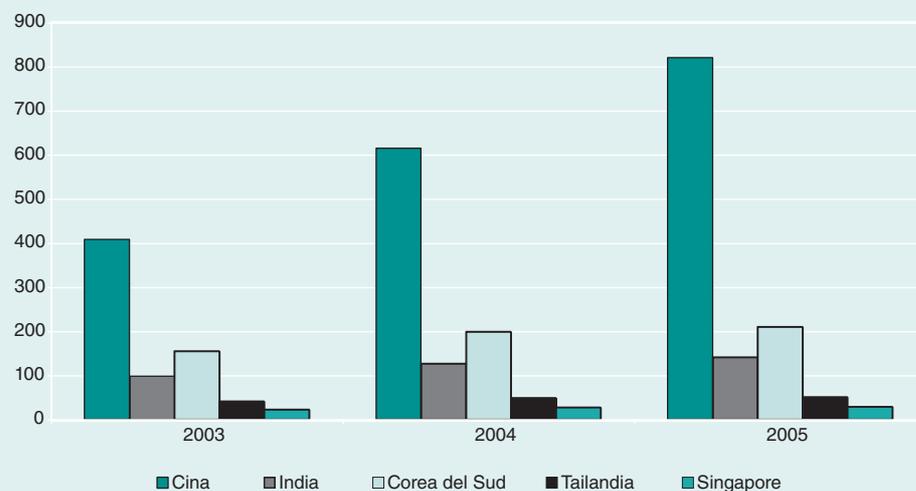
Fonte: OEF

e le importazioni hanno evidenziato un rallentamento, mantenendo comunque ritmi molto sostenuti. Pur risultando l'economia più dinamica nel contesto globale, permangono all'interno del Paese squilibri e potenziali focolai di tensioni sociali che la rapida espansione ha finora contribuito a mantenere sotto controllo. In particolare, le spinte interne per l'introduzione di maggiori garanzie per le fasce deboli della popolazione, la disoccupazione nelle aree rurali, il fenomeno della corruzione sono fattori che alimentano le proteste. Il divario tra i redditi delle aree costiere e metropolitane e quelle rurali tende ad ampliarsi; l'undicesimo programma quinquennale nazionale (2006-10) prevede investimenti per diminuire l'analfabetismo, ma non considera ancora esplicitamente lo squilibrio demografico né la bassissima scolarizzazione femminile. Il mercato finanziario è ancora inadeguato a sostenere le imprese, cinesi e straniere, che operano nel Paese; gli operatori esteri scelgono, quindi, altre piazze finanziarie per raccogliere capitale, come ad esempio il mercato azionario di Hong Kong. Il sistema bancario e finanziario, ancorché fortemente controllato, è poco efficiente e non riesce a convogliare l'ingente risparmio domestico creato dai crescenti salari delle famiglie cinesi. La raccolta di capitale all'estero e il finanziamento alle imprese tramite *private equity* stanno prendendo piede in alcuni settori strategici, come il farmaceutico e l'IT.

L'enorme quantità di riserve ufficiali, superiori a 800 miliardi di dollari nel dicembre 2005, secondo i dati pubblicati dalla Banca del Popolo cinese (triplicate dal 2002), serve a garantire la stabilità del cambio; nello scorso luglio il meccanismo di cambio dello yuan è stato modificato, passando dal rapporto fisso con il solo dollaro statunitense ad uno agganciato ad un *basket* di valute estere, tra cui anche l'euro. Pesi e frequenza di revisione del paniere non sono noti. Questa mossa inattesa, che avrebbe potuto modificare l'assetto dei mercati valutari mondiali, non ha avuto in realtà effetti rilevanti sul tasso di cambio che, in media d'anno nel 2005 è stato pari a 8,19 yuan per dollaro, rispetto al valore fisso precedente di 8,28. Data la scarsa capacità di gestire i flussi finanziari, per carenza degli intermediari nazionali e del sistema finanziario, il cambio amministrato è una soluzione che privilegia la stabilità interna, a scapito dei *partner* commerciali e della loro competitività.

L'economia indiana nel 2005 ha segnato un'espansione dell'8,4%, in rafforzamento rispetto al 2004, grazie al contributo degli investimenti fissi e delle esportazioni. Tale sostenuto ritmo di crescita si è accompagnato a un ulteriore allargamento dello squilibrio commerciale esterno. Hong Kong ha contenuto il rallentamento, passando da una crescita dell'8,2% nel 2004 ad una del 7,0% nel 2005. Questa economia subisce la Cina come paese *competitor* in alcuni importanti settori, ma si sta organizzando per riposizionarsi e sfruttare meglio le sinergie con la madrepatria. La Corea del Sud ha registrato una *performance* del 4,1% nel 2005, rispetto al 4,6% dell'anno precedente.

Grafico 10 – RISERVE UFFICIALI DI ALCUNI PAESI ASIATICI
(miliardi di dollari)



Fonte: Thomson Financial DATASTREAM ed EIU

Singapore ha evidenziato una minore dinamica nel 2005, rispetto al 2004, a causa di un rallentamento degli investimenti fissi lordi e delle esportazioni.

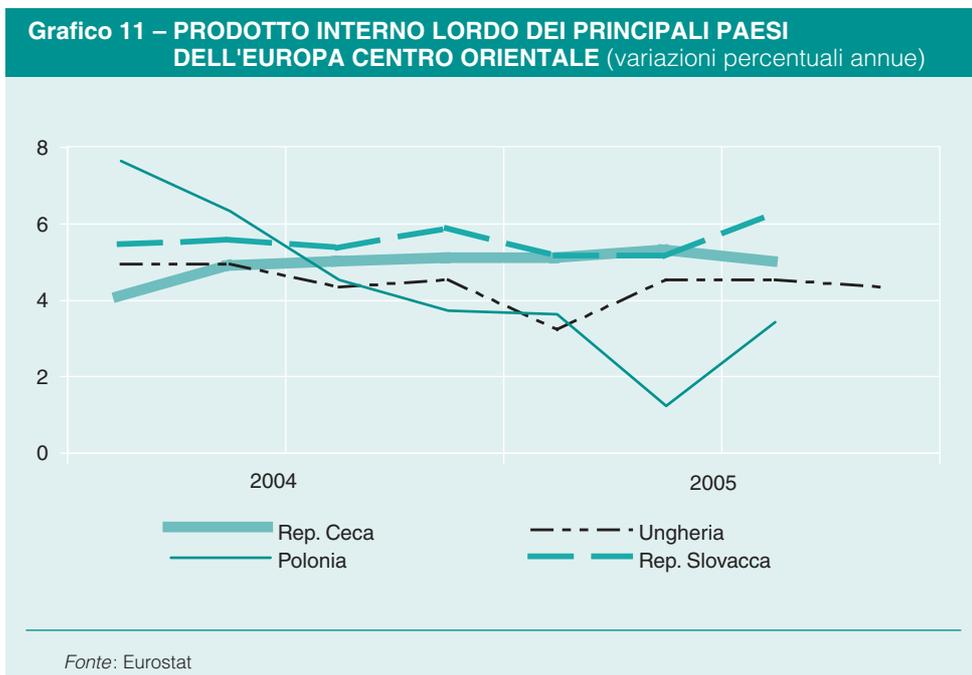
Gli andamenti positivi di questi paesi, ancorché lontani dal picco del 2004, si sono riflessi in un sostenuto interscambio commerciale intra-area. Le esportazioni complessive misurate in volume hanno subito un rallentamento, passando da una variazione annua del 16,2% al 10,5% nel 2005; le importazioni hanno evidenziato un comportamento simile, decelerando al 10%, dal 18% nel 2004. La perdita di velocità delle esportazioni ha risentito dell'attenuazione della dinamica della domanda mondiale e della rivalutazione rispetto al dollaro di gran parte delle valute nazionali nel corso della prima metà del 2005. Sulle importazioni può aver inciso l'aumento del prezzo del greggio nel corso dell'anno.

Nel 2005, la *performance* economica degli Stati dell'Europa Centro Orientale ha continuato a essere molto positiva. Nonostante un generalizzato rallentamento nella prima parte dell'anno, quasi tutti i paesi (con l'eccezione della Slovenia e della Repubblica Ceca) hanno mostrato una nuova accelerazione a partire dal secondo trimestre.

I tassi di crescita più elevati sono stati registrati dalle economie baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), che hanno sperimentato incrementi medi del PIL di poco inferiori al 10%. La crescita è stata robusta anche nelle altre nazioni, avendo l'area in generale beneficiato dei vantaggi derivanti dal recente ingresso nell'Unione Europea.

Questo evento, verificatosi nel maggio del 2004 per gran parte dei paesi della regione, ha dato un grande impulso a esportazioni e investimenti diretti

Europa Centro
Orientale



esteri che, assieme ai fondi strutturali e di coesione erogati dall'Unione Europea, hanno rappresentato i principali fattori dello sviluppo.

In molti di questi Stati, la buona *performance* delle esportazioni si è accompagnata a tendenze all'apprezzamento delle valute, indicando come le divise siano percepite dal mercato come ancora sottovalutate rispetto al valore di equilibrio.

Attualmente Repubblica Slovacca, Lituania, Slovenia, Estonia, Lettonia, (assieme a Cipro, Malta e Danimarca) fanno parte degli Accordi Europei di cambio, che costituiscono l'anticamera necessaria per l'ammissione all'Unione Economica e Monetaria.

L'ultima valuta, in termini cronologici, ad aderire a sorpresa a questi accordi è stata, lo scorso novembre, la corona Slovacca.

In Russia, la crescita dell'economia è stata sostenuta dalla domanda interna, caratterizzata principalmente dalla dinamica degli investimenti privati trainati da alti saggi di profitto.

La congiuntura ha continuato a essere strettamente collegata all'andamento produttivo del settore energetico. Anche se la dinamica della produzione del petrolio è rallentata (in volume da oltre l'8% nello scorso anno a 2,5% nel 2005) le elevate quotazioni del greggio hanno consentito alle esportazioni di petrolio in valore di mantenersi invariate.

L'elevato tasso di inflazione al consumo, che ha superato nella media del 2005 il 10%, sembra rappresentare il principale rischio per l'economia russa.

Grafico 12 – PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE ECONOMIE BALTICHE
(variazioni percentuali annue)



1.5 - LA FASE CICLICA NELL'AREA DELL'EURO

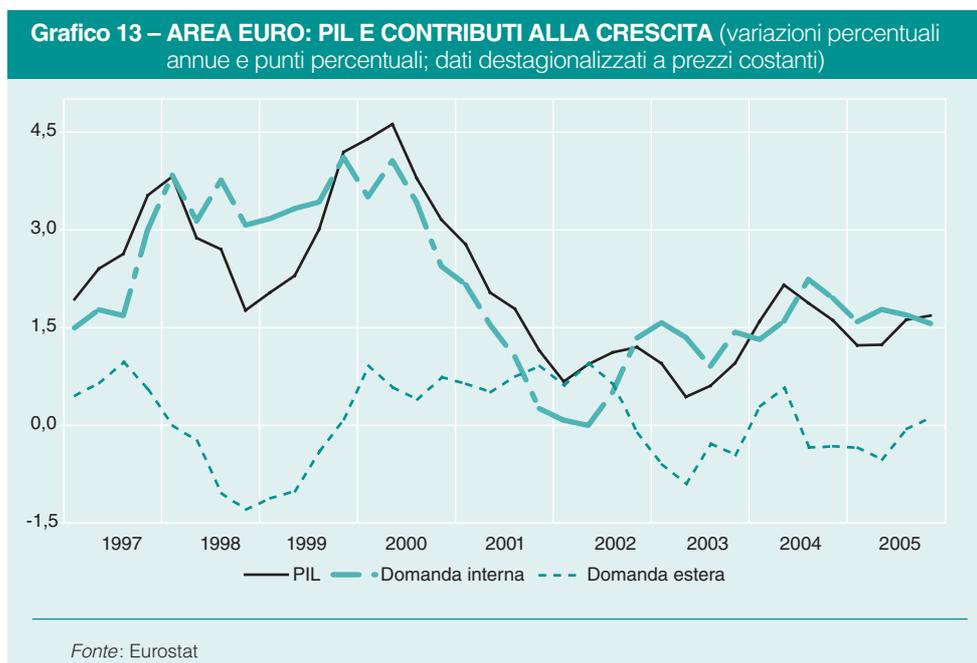
Nel corso del 2005 l'attività economica nell'area dell'euro ha mostrato un tasso di espansione del prodotto in decelerazione (1,3%, contro il 2,0% del 2004)

Il profilo trimestrale della crescita ha visto un progressivo rafforzamento nei primi nove mesi dell'anno, seguito da un rallentamento nell'ultimo trimestre. La maggiore vivacità ha coinciso con un più deciso contributo alla crescita da parte delle esportazioni, favorite, a partire dalla primavera, dal rapido deprezzamento dell'euro. In termini annui, tuttavia, la *performance* di crescita è completamente da ascrivere al contributo fornito dalle componenti interne di domanda (per 1,5 punti percentuali), in particolare ai consumi privati (8 decimi) e, in minor misura, agli investimenti fissi lordi (quattro decimi). La componente estera netta ha invece nel complesso sottratto risorse all'espansione del prodotto (per due decimi di punto).

L'andamento ciclico nelle principali economie dell'area è stato contraddistinto da profonde differenze. Mentre in Francia e in Germania si è evidenziato un forte rallentamento rispetto al 2004 (la crescita del PIL è stata rispettivamente 1,5% e 0,9% contro il 2,5% e 1,6% del 2004), la Spagna ha continuato a mostrare una dinamica sostenuta, risultando nella media 2005 in accelerazione rispetto all'anno precedente (3,2% contro il 3,1% del 2004).

Le differenze riguardano inoltre sia il profilo trimestrale, sia il contributo fornito dalle componenti della domanda. La Germania e la Francia, nel corso del primo semestre del 2005, sono state accomunate da un profilo di

Le determinanti della crescita



crescita congiunturale del PIL in decelerazione, a cui è seguito un rimbalzo nel terzo trimestre e un nuovo rallentamento nel quarto. La Spagna ha invece continuato a evidenziare una espansione trimestrale costante e sostenuta lungo tutto il corso del 2005.

In Germania sia i consumi privati che gli investimenti hanno fornito un contributo nullo alla crescita annuale. Le esportazioni, che si erano comunque mantenute competitive grazie a un andamento molto contenuto dei costi unitari di produzione e alla peculiare distribuzione geografica delle merci tedesche, hanno beneficiato anche del deprezzamento dell'euro; il loro contributo alla crescita reale è risultato rilevante (2,5 punti percentuali), determinando un apporto positivo da parte della componente estera netta (6 decimi di punto).

La Francia, che negli ultimi anni ha condiviso con la Spagna la crescita economica più brillante tra le principali economie, ha continuato a sperimentare una dinamica della domanda interna abbastanza sostenuta, se pur in rallentamento. Il contributo dei consumi alla crescita annuale è, infatti, risultato ancora elevato, sia per quanto riguarda la componente privata che pubblica; gli investimenti hanno addirittura aumentato il proprio apporto rispetto al 2004. La componente estera netta è risultata invece negativa, così come nel 2004.

La Spagna non ha invece evidenziato segni di rallentamento. Il ritmo di espansione del PIL su base annua ha addirittura visto una accelerazione, mentre si è mantenuto costante e sostenuto in termini trimestrali nel corso del 2005. Tutte le componenti interne di domanda hanno segnato incrementi

sostenuti, in particolare gli investimenti fissi (6,5%, dal 4,9% del 2004). La vivace dinamica interna ha favorito la domanda di importazioni (+6,8%), determinando un contributo fortemente negativo delle esportazioni nette alla crescita annuale (per 2,1 punti percentuali).

Dopo la stagnazione della seconda metà del 2004, l'attività manifatturiera dell'area euro ha evidenziato una decisa ripresa solo a partire dal secondo trimestre dello scorso anno. Dalla fine dell'estate il sentiero di espansione dell'attività produttiva si è invece fatto più incerto: in particolare nel periodo ottobre-dicembre la produzione industriale ha segnato un forte rallentamento su base congiunturale. In media d'anno, l'indice di produzione industriale al netto del settore delle costruzioni ha segnato un incremento dell'1,2 per cento.

Gli indicatori anticipatori hanno evidenziato un progressivo miglioramento già a partire dalla seconda metà del 2005, grazie soprattutto alla vivace domanda internazionale e all'apprezzamento del dollaro. L'indice di fiducia degli imprenditori per l'intera area, monitorata dalla Commissione Europea, ha segnato, a partire dal mese di giugno, una decisa risalita, (dopo la discesa ininterrotta dei sei mesi precedenti) guidato da un miglioramento delle attese di produzione e del giudizio sugli *stock* di prodotti finiti. Stesse indicazioni sono giunte dall'indice PMI per il settore manifatturiero dell'intera area: dopo aver toccato nel mese di aprile un valore al di sotto dei 50 punti (la soglia che separa la contrazione dall'espansione economica), ha evidenziato una ininterrotta tendenza al rialzo, raggiungendo in dicembre il livello più elevato degli ultimi sedici mesi.

La produzione industriale

Il clima di fiducia

Grafico 14 – AREA EURO: INDICATORI DEL CLIMA DI FIDUCIA
(saldi destagionalizzati)



Fonte: Commissione Europea

La dinamica dei prezzi

Il clima di fiducia delle famiglie, dopo un prolungato periodo di relativa stabilità su livelli ancora inferiori a quelli di lungo periodo, ha cominciato a evidenziare un moderato rafforzamento a partire dal mese di settembre, guidato principalmente dalle attese circa una riduzione prospettica dell'occupazione.

Nel corso del 2005 l'andamento dei prezzi alla produzione e al consumo è stato influenzato, come nel 2004, dalle quotazioni del greggio e delle principali materie prime sui mercati internazionali; tuttavia, la dinamica inflazionistica è rimasta sostanzialmente sotto controllo.

I prezzi all'origine hanno evidenziato, a partire dal mese di giugno, un ritmo di incremento su base congiunturale relativamente elevato ma stabile; ciò ha determinato un profilo tendenziale sostanzialmente costante (poco superiore al 4%), con un picco nel mese di dicembre (4,7%) dovuto allo sfavorevole confronto statistico con il relativo periodo del 2004, quando l'indice, in coincidenza con un calo delle quotazioni petrolifere, aveva segnato un decremento. In media d'anno, l'indice dei prezzi alla produzione, al netto del settore delle costruzioni, ha segnato un rialzo del 4,1 per cento

Nel corso dell'estate, le elevate quotazioni del greggio sui mercati internazionali hanno cominciato a riflettersi, dopo i prezzi all'origine, anche sui prezzi al consumo. In settembre, l'indice armonizzato ha mostrato un notevole balzo sia nel confronto tendenziale (2,6%, dal 2,2% di agosto), sia in quello congiunturale (0,5% rispetto al mese precedente); in seguito si è però assistito ad un rapido rientro, con il tasso di inflazione che in dicembre si è attestato al 2,2%, lo stesso incremento medio per l'intero 2005.

Grafico 15 – AREA EURO: INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO E SUE PRINCIPALI COMPONENTI (variazioni percentuali annue)



Fonte: Eurostat

Al netto delle componenti più volatili (energia e beni alimentari non lavorati) l'inflazione *core* è risultata sempre sotto controllo; in leggera risalita tra agosto e novembre (dall'1,3 all'1,5%), è comunque rimasta ben al di sotto dell'obiettivo delle autorità monetarie, attestandosi in dicembre all'1,4% (1,5% in media d'anno).

L'evidente rallentamento ciclico che ha contraddistinto l'area dell'euro nel corso del 2005 sembra essersi riflesso sulle condizioni nel mercato del lavoro. Nel corso dei primi nove mesi dello scorso anno il tasso di espansione dell'occupazione è risultato leggermente meno dinamico nel confronto con lo stesso periodo del 2004. Anche il profilo tendenziale di crescita ha quindi evidenziato un rallentamento (dallo 0,9% del primo trimestre allo 0,7% del terzo); ciononostante, l'incremento risulterebbe ancora superiore a quello medio dell'intero 2004 (0,7%).

Le dinamiche settoriali sono risultate molto differenziate. Nell'industria manifatturiera ed estrattiva, così come nell'agricoltura, si è registrata una contrazione su base congiunturale in tutti e tre i trimestri; nel comparto delle costruzioni si è evidenziata una espansione nel secondo e terzo trimestre, dopo la stagnazione nel primo. Il settore dei servizi ha invece continuato a mostrare un'evoluzione positiva nella creazione di posti di lavoro lungo tutto l'arco dei primi nove mesi, in particolare per ciò che riguarda il comparto dei servizi finanziari.

In corrispondenza di questi andamenti, il tasso standardizzato di disoccupazione ha mostrato una ulteriore riduzione nel corso del 2005, pari a tre decimi di punto in media d'anno (8,6%, dopo l'8,9% dell'anno precedente), attestandosi in dicembre al 8,4 per cento.

Il mercato del lavoro

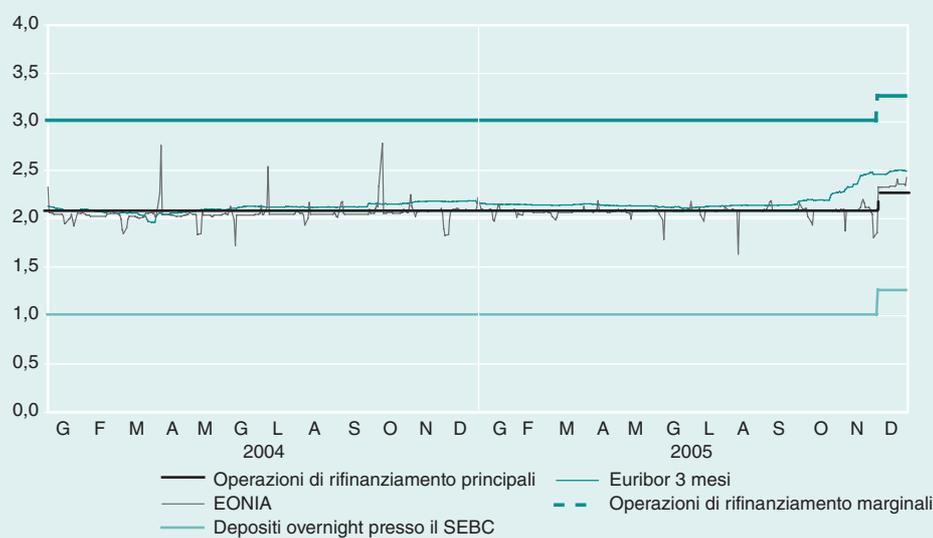
1.6 - LA POLITICA MONETARIA E I MERCATI FINANZIARI NELL'AREA DELL'EURO

Il 6 dicembre 2005 la Banca Centrale Europea è intervenuta sui tassi di interesse ufficiali per la prima volta dopo due anni e mezzo, con un rialzo di un quarto di punto percentuale: il tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato aumentato dal 2 al 2,25%, il tasso sui depositi *overnight* presso la banca centrale dall'1 all'1,25% e il tasso di rifinanziamento marginale dal 3 al 3,25 per cento.

La manovra di dicembre ha rappresentato la prima azione di inasprimento dopo oltre cinque anni, precisamente dall'ottobre del 2000, quando il tasso *repo* era stato portato dal 4,5% al 4,75%, livello massimo dagli inizi dell'Unione Economica e Monetaria.

L'intervento di rialzo è stato deciso in seguito all'emergere, in autunno e dopo un prolungato periodo di debolezza congiunturale e di elevata incertezza, di alcuni segnali di miglioramento del quadro macroeconomico delle economie dell'area dell'euro ed in presenza di forti incrementi dei prezzi del petrolio, di

Le azioni della Banca Centrale Europea.

Grafico 16 – TASSI DI INTERESSE (valori percentuali, dati giornalieri)

Fonte: BCE, Thomson Financial DATASTREAM

una tendenza al deprezzamento della valuta europea, di liquidità abbondante ed in crescita, di una elevata dinamica del credito e di prezzi delle attività in espansione, soprattutto quelle immobiliari. In questo scenario sono aumentate le preoccupazioni di un rialzo delle aspettative inflazionistiche ed i rischi che il conseguente adeguamento dei comportamenti degli operatori economici determinasse pressioni sull'inflazione di lungo periodo.

Grafico 17 – TASSO DI CAMBIO EURO/DOLLARO USA (dati medi mensili)

Fonte: BCE, Thomson Financial DATASTREAM

Per gran parte del 2005 l'atteggiamento della Banca Centrale Europea è stato di prudente attesa e attenta vigilanza. Fino a settembre, la congiuntura economica reale nell'area dell'euro non ha manifestato segnali certi di rafforzamento e le prospettive di crescita sono progressivamente peggiorate: dal dicembre 2004 al settembre 2005 gli esperti dell'Eurosistema hanno ridotto la stima della dinamica del prodotto nel 2005 di 6 decimi di punto percentuale, da un valore medio previsto dell'1,9% all'1,3%, e di 4 decimi nel 2006, dal 2,2% all'1,8 per cento.

L'inflazione non ha mostrato tensioni al rialzo, nonostante la forte crescita dei prezzi dei prodotti energetici. In presenza di progressivi aumenti delle quotazioni del petrolio – il Brent ha sfiorato i 60 dollari a barile agli inizi di luglio, 20 dollari al di sopra della media del 2004 – la dinamica dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata infatti moderata: è scesa in maggio al 2% e, pur risalendo successivamente, non ha superato il 2,2% fino alla fine dell'estate. La *core inflation*, pari al 2,1% nel dicembre 2004, è diminuita rapidamente nel corso del primo bimestre del 2005, oscillando nel secondo trimestre intorno all'1,5%, ed è ulteriormente scesa all'1,3% in luglio. In tale contesto, la BCE ha espresso preoccupazioni bilanciate tra i rischi di bassa crescita e quelli di un riaccendersi delle spinte inflazionistiche di medio periodo. Su questi ultimi hanno pesato soprattutto, nelle valutazioni della BCE, l'elevato *stock* di liquidità presente nel sistema e la robusta crescita del credito, possibili fonti di pressioni da domanda sulla dinamica dei prezzi e di bolle speculative nelle quotazioni delle attività finanziarie e reali. Preoccupazioni sono in particolare state espresse dalle autorità monetarie per il forte aumento del valore degli immobili in diversi paesi europei.

Dall'autunno, i dati congiunturali hanno cominciato a segnalare un rafforzamento dell'attività economica, le aspettative degli operatori economici sono mutate positivamente e si sono consolidate le indicazioni favorevoli provenienti dai mercati finanziari.

Le prospettive di evoluzione economica nell'area dell'euro sono così migliorate, delineando finalmente la possibilità di una imminente ripresa congiunturale.

Gli esperti dell'Eurosistema nel corso dell'ultimo trimestre del 2005 hanno corretto al rialzo, in controtendenza rispetto alla prima parte dell'anno, le previsioni di espansione dell'attività economica. La crescita del PIL nel 2005 è stata portata all'1,4% e quella per il 2006 all'1,9% (valori medi dell'intervallo di previsione). Rispetto alle stime di settembre la correzione è stata quindi positiva ma marginale, pari ad un decimo di punto in entrambi gli anni, e da un lato ha rappresentato un primo significativo segnale di miglioramento e dall'altro ha evidenziato il permanere di incertezze e di elementi di freno, collegati soprattutto alla dinamica delle economie mondiali e del prezzo del petrolio.

Il contesto macroeconomico: debolezza congiunturale ed incertezza nei primi tre trimestri

...miglioramento nell'ultima parte del 2005

Il favorevole mutamento delle prospettive economiche si è accompagnato ad un rialzo dell'inflazione *headline* e delle aspettative inflazionistiche di medio periodo e ad un nuovo repentino indebolimento dell'euro.

In settembre l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato un aumento del 2,6%, in conseguenza dei forti incrementi dei prezzi dei prodotti energetici verificatisi nei mesi precedenti, con le quotazioni del *Brent* che hanno superato i 67 dollari a barile in agosto. Parallelamente, nonostante la *core inflation* sia rimasta per tutta la seconda metà dell'anno al di sotto dell'1,5%, emergevano segnali di un peggioramento delle attese dei mercati sull'andamento dell'inflazione nel medio e lungo termine: la *break-even inflation*, una misura delle aspettative di inflazione ottenuta dalla differenza tra il rendimento nominale di un titolo e il rendimento reale di un titolo indicizzato di pari durata emesso dallo stesso emittente, è risultata in aumento alla fine del terzo trimestre, indicando una dinamica attesa dei prezzi sull'orizzonte a dieci anni superiore all'obiettivo e pari al 2,2 per cento.

Un ulteriore elemento di rischio per la stabilità dei prezzi derivava infine dall'andamento del tasso di cambio dell'euro. Da ottobre la valuta europea, dopo essersi deprezzata nei confronti del dollaro statunitense di circa l'8% nella prima metà del 2005, da 1,31 a 1,20 dollari circa, ha registrato un nuovo repentino indebolimento, scendendo sotto quota 1,17 dollari.

Agli inizi di novembre la BCE ha preannunciato esplicitamente ed esattamente, nei tempi e nell'entità, la manovra di rialzo di dicembre, indicandola inizialmente come la prima di una serie di azioni restrittive. Successivamente, le dichiarazioni ufficiali hanno mutato tono e sono state dirette, al contrario, a moderare le attese di ulteriori aumenti dei tassi di interesse.

Il comportamento del governatore della BCE ha probabilmente riflesso il fatto che l'intervento da un lato era mirato soprattutto ad indirizzare e mantenere stabili le attese dei mercati sull'andamento dei prezzi e del tasso di cambio, ma dall'altro lato avveniva comunque in un contesto ancora incerto per l'evoluzione delle variabili economiche reali.

Infatti, lo stesso principale fattore che spingeva al rialzo l'inflazione, il prezzo del petrolio, determinava anche rischi al ribasso per la crescita economica reale. D'altra parte, con l'avvio della ripresa economica potevano manifestarsi in modo brusco gli effetti inflazionistici derivanti, dal lato dell'offerta, dalla traslazione sui prezzi degli aumenti, anche passati, dell'energia e dall'adeguamento degli altri fattori di costo e, dal lato della domanda, dall'ampia liquidità disponibile.

In tale contesto, la BCE ha preferito intervenire con un piccolo aumento dei tassi di interesse ufficiali per dimostrare, dopo due anni e mezzo di invarianza, la propria determinazione ad agire per contenere il sorgere di pressioni inflazionistiche e riportare così le aspettative di inflazione di medio periodo in linea con gli obiettivi. La manovra è stata tuttavia modesta, pari a un

quarto di punto percentuale. L'autorità monetaria europea ha inoltre ritenuto opportuno precisare subito, per evitare rischi che le attese di un periodo di inasprimento delle condizioni monetarie soffocassero sul nascere i primi cenni di ripresa, che tale intervento non necessariamente preludeva all'avvio di una fase di rialzi.

Gli indicatori finanziari indicano che gli agenti in luglio scontavano una ulteriore riduzione dei tassi di interesse per la fine del 2005 mentre a partire da ottobre hanno iniziato ad attendersi un loro imminente rialzo. I rendimenti impliciti nei contratti *futures* sui tassi di interesse a tre mesi riferiti alla fine del 2005, che si erano ridotti nella prima metà dell'anno di oltre mezzo punto percentuale, hanno registrato in ottobre un aumento di 25 punti base, delineando un profilo atteso di ulteriore ma graduale crescita (mezzo punto percentuale nel 2006).

L'intervento attuato in dicembre dalla BCE è stato seguito da un rafforzamento dell'euro e da una riduzione delle aspettative di inflazione di medio periodo, le quali risultano essersi stabilizzate sotto il 2% a fine anno (*break-even inflation* a dieci anni). Non si sono inoltre evidenziati effetti negativi sui mercati azionari: le quotazioni hanno manifestato negli ultimi due mesi dell'anno una tendenza crescente, con una *performance* nettamente migliore degli analoghi mercati statunitensi, dove i corsi nello stesso periodo sono risultati invece stabili. La curva dei rendimenti, dopo essersi inclinata in modo fortemente positivo nel corso di tutto il mese di ottobre, dalla data immediatamente precedente l'annuncio a quella immediatamente successiva l'intervento, risulta essersi invece appiattita in conseguenza dell'innalzamento dei tassi a breve, della sostanziale stabilizzazione di quelli a medio termine (fino a 5 anni) e di una marginale riduzione dei rendimenti a più lunga scadenza. Tale evoluzione, che si è accompagnata ad analoghi andamenti dei tassi esteri a lungo termine, rifletterebbe effetti di fattori internazionali e la riduzione delle aspettative di inflazione di lungo periodo, mentre non sembrerebbe indicare un ridimensionamento delle prospettive di crescita economica reale in conseguenza della manovra monetaria.

Le condizioni monetarie nell'area dell'euro sono andate progressivamente allentandosi nel corso del 2005 fino a settembre, per l'effetto congiunto della riduzione dei tassi di interesse reali e del deprezzamento del tasso di cambio effettivo reale. Nell'ultimo trimestre, il rialzo dei rendimenti avrebbe invece determinato un loro parziale restringimento. In una prospettiva di più lungo periodo l'indice risulta essersi collocato comunque su livelli elevati, sia in termini assoluti, sia se messo in relazione con la congiuntura economica: a dicembre esso risultava superiore alla media 1999-2000, evidenziando quindi condizioni monetarie più restrittive rispetto ad un periodo in cui il tasso di crescita dell'economia era più del doppio di quello attuale.

Attese
e reazioni
dei mercati

Condizioni
monetarie

Grafico 18 – CONDIZIONI MONETARIE NELL'AREA DELL'EURO (dati mensili; valori percentuali; indice 2000=100)



Fonte: elaborazioni ISAE su dati Thomson Financial DATASTREAM

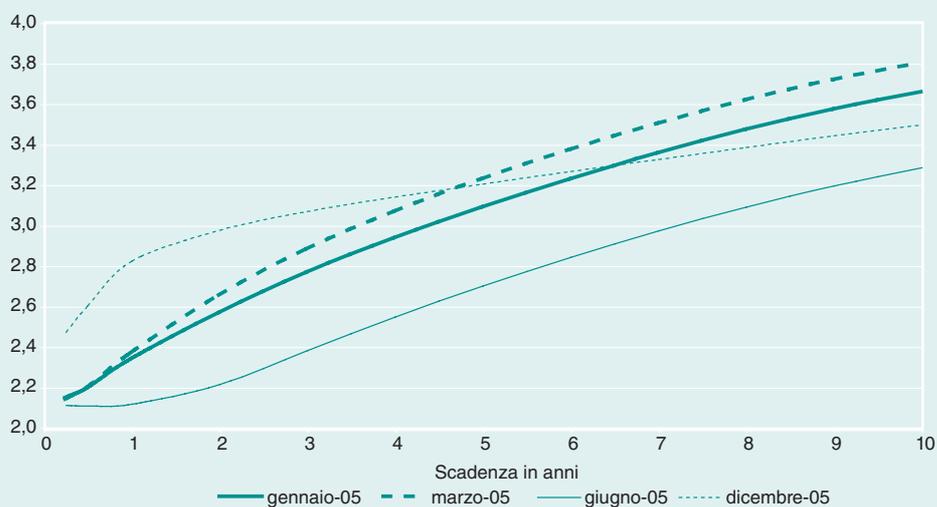
I rendimenti a sei mesi al netto del tasso di inflazione, pari a 12 decimi di punto in media nel primo semestre, sono diventati negativi nel corso dell'estate e sono risaliti successivamente fino a raggiungere i 4 decimi di punto in dicembre.

Curva dei rendimenti

La curva dei rendimenti, nell'area dell'euro, si è spostata verso il basso su tutte le scadenze, ad esclusione dei tassi fino a 3 mesi, a partire dal secondo trimestre. A giugno ha assunto una conformazione ad U sulle scadenze più brevi indicando attese di allentamenti monetari, rientrate già in luglio. La curva si è poi spostata verso l'alto, diventando più ripida nel primo segmento (fino ad 1/2 anni) e appiattendosi sulle scadenze più lunghe. I rendimenti a dieci anni hanno toccato agli inizi di settembre il minimo dall'avvio dell'Unione Economica e Monetaria (3,1%); sono poi risaliti superando in novembre il 3,6% ed hanno oscillato successivamente intorno al 3,5 per cento.

Il differenziale di rendimento a 3 mesi tra Stati Uniti, dove la *Federal Reserve* ha proseguito per tutto il 2005 la graduale fase di rialzo dei tassi ufficiali iniziata a metà 2004 con otto interventi di 0,25 punti percentuali ciascuno, ed area dell'euro si è ampliato nel corso del 2005 da mezzo punto a 2 punti percentuali.

Sulle durate più lunghe il differenziale tra Stati Uniti ed area dell'euro risulta essersi anch'esso ampliato, ma in misura più contenuta, fino all'estate ed essersi stabilizzato successivamente o addirittura essersi ridotto, soprattutto nel segmento intermedio. A fine anno lo *spread* a due

Grafico 19 – STRUTTURA PER SCADENZA DEI RENDIMENTI NELL'AREA DELL'EURO (dati medi mensili; valori percentuali)

Fonte: Thomson Financial DATASTREAM

anni è stato pari a 1,8 punti percentuali e a dieci anni a 1,4 punti percentuali, mentre all'inizio del 2005 erano entrambi di poco inferiori a 1 punto percentuale.

Grafico 20 – TASSI DI INTERESSE A 10 ANNI (dati giornalieri; valori percentuali)

Fonte: Thomson Financial DATASTREAM

Mercati finanziari

È proseguita per tutto il 2005, con l'eccezione di una frenata nel secondo bimestre dell'anno, la crescita dei mercati azionari. Da gennaio a dicembre l'indice Dow Jones Eurostoxx è aumentato di quasi il 21%. La *performance* dei mercati europei, decisamente più brillante di quella del mercato statunitense, dove l'indice Standard & Poor 500 è cresciuto nel corso del 2005 del 6,8%, è stata dovuta in parte alle numerose operazioni di fusione e acquisizione ma soprattutto al miglioramento della profittabilità delle imprese. Tale migliora-

Grafico 21 – INDICI AZIONARI (1° gennaio 2003=100; dati giornalieri)

Fonte: elaborazioni ISAE su dati Thomson Financial DATASTREAM

mento, particolarmente sostenuto nei settori petrolifero ed automobilistico, è stato abbastanza generalizzato. Esso è stato dovuto alle operazioni di ristrutturazione messe in atto dalle imprese negli ultimi anni che hanno determinato il contenimento dei costi nonché, per le imprese produttrici di beni consumati all'esterno dell'area, dall'espansione economica mondiale.

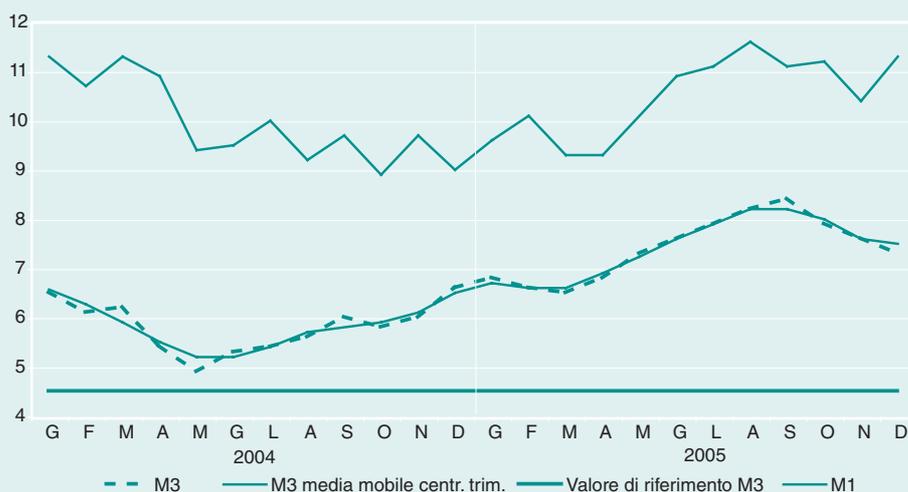
I corsi obbligazionari, dopo i rialzi registrati nel corso dell'estate 2005, che li hanno portati ai massimi dal 1999, sono successivamente tornati sui livelli di inizio d'anno. Nell'ultimo bimestre hanno manifestato nuovamente una, seppur leggera, tendenza crescente.

Aggregati monetari

Nel 2005 la crescita dell'aggregato monetario M3 è stata elevata ed in accelerazione a partire dal secondo trimestre. Il tasso di variazione medio è stato del 6,9% nei primi sei mesi ed ha raggiunto 7,9% nella seconda metà dell'anno. La dinamica di M3, che era scesa sotto il 5% a maggio 2004, è stata infatti successivamente sempre crescente, mostrando qualche segno di moderazione nell'ultimo trimestre, quando si è ridotta dall'8,4% di settembre al 7,3% di dicembre. Tra le componenti di M3, quelle più liquide, tra cui

i depositi in conto corrente e il circolante, hanno manifestato la dinamica più sostenuta, per effetto del basso costo opportunità di detenere tali attività in presenza di rendimenti a medio e lungo termine in calo.

Grafico 22 – AGGREGATI MONETARI NELL'AREA DELL'EURO
(variazioni percentuali annue)



Fonte: BCE

L'ammontare di monete e banconote in circolazione ha continuato ad espandersi a tassi sostenuti, ma in progressiva moderazione: l'incremento è sceso da un tasso medio pari quasi al 21% nel 2004, al 13,7% in dicembre.

Grafico 23 – BANCONOTE E MONETE IN CIRCOLAZIONE
(miliardi di euro; dati di fine periodo destagionalizzati)



Fonte: BCE

La sua dinamica è probabilmente in parte dovuta alla crescente domanda di euro come valuta di riserva internazionale.

Tra le contropartite, i prestiti al settore privato non finanziario hanno registrato una crescente espansione: il tasso di incremento si è gradualmente portato dal 6% medio del 2004 al 9,2% a dicembre 2005.

Grafico 24 – PRESTITI AL SETTORE PRIVATO (variazioni percentuali annue)



Fonte: BCE

2. L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 - SINTESI

L'economia italiana ha sperimentato una nuova frenata nel 2005, dopo il parziale recupero registrato nel 2004. Il prodotto interno lordo (PIL), valutato ai prezzi dell'anno precedente e concatenati al 2000 (anno di riferimento), è rimasto praticamente invariato rispetto ai livelli medi del 2004, quando si era, invece, incrementato dell'1,1% (dopo variazioni pari a 0,3 e 0,0% rispettivamente nel 2002 e 2003). La stasi dell'attività economica si è contrapposta, nel 2005, a un'evoluzione più positiva, seppure in decelerazione, nell'area euro.

Dal lato dell'offerta, è tornata a indebolirsi, dopo il lieve recupero del 2004, l'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto ai prezzi al produttore, espresso nei valori concatenati con riferimento al 2000, è sceso del 2% (+0,7%, nell'anno precedente). In flessione è risultata anche l'agricoltura, contrattasi del 2,2% (dopo il balzo del 13,7% sperimentato l'anno prima). Variazioni di segno positivo si sono invece registrate nelle costruzioni e nei servizi, dove il valore aggiunto è aumentato in termini reali rispettivamente dello 0,6% (+2,7% nel 2004) e dello 0,7% (come nel 2004). Dal lato degli impieghi, a stimoli debolmente positivi provenienti dalla domanda nazionale finale e dalla variazione delle scorte e oggetti di valore (con un contributo alla variazione dell'attività economica pari a un decimo di punto in entrambi i casi), si è accompagnato l'apporto nuovamente negativo delle esportazioni nette (per tre decimi di punto).

Sull'evoluzione della domanda finale interna hanno inciso negativamente, da un lato, il debole andamento dei consumi delle famiglie residenti (+0,1%, dopo un incremento dello 0,5% nel 2004) e la riduzione degli investimenti fissi lordi (-0,6%, facendo seguito al rialzo del 2,2% registrato nell'anno precedente) e positivamente, dall'altro, la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (+1,2%, dopo l'aumento dello 0,5% del 2004). Tra i consumi delle famiglie una dinamica ancora favorevole, ma in decelerazione rispetto al 2004, ha contrassegnato le spese per beni durevoli (grazie a significativi aumenti nei beni a maggior contenuto tecnologico che hanno più che compensato flessioni nel mobilio, negli elettrodomestici e nei mezzi di trasporto). In marginale rialzo sono apparsi anche i consumi di servizi (sospinti dalle spese in comunicazioni e in viaggi). In calo sono invece risultati i consumi in beni non durevoli (con flessioni soprattutto nel vestiario e nelle calzature). Per quanto riguarda gli investimenti, la diminuzione del 2005 ha essenzialmente riflesso il decremento degli acquisti di macchinari (-0,8%) che ha più che compensato la variazione positiva degli investimenti in costruzioni (+0,5%).

Con riferimento alla domanda estera netta, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dello 0,3%, rallentando rispetto all'evoluzione dell'anno precedente (+3%). Tale andamento ha sotteso un forte rialzo nelle esportazioni di servizi, cui si è contrapposta una marcata flessione per quelle di beni (-0,8%). Tenuto conto dell'espansione sperimentata nel 2005 nei traffici

internazionali di merci, la dinamica dell'*export* italiano ha comportato una nuova, significativa contrazione della quota dei nostri prodotti nel mercato mondiale. Dal lato degli acquisti dell'Italia dall'estero, le importazioni di beni e servizi si sono incrementate dell'1,4%, a riflesso di un forte rialzo di quelle di servizi e di una lieve diminuzione di quelle di beni.

Nel mercato del lavoro, nella media del 2005, la dinamica occupazionale in termini di unità di lavoro *standard* (calcolate su base equivalente al tempo pieno), è risultata, dopo la stasi del 2004, di segno negativo, con una contrazione pari allo 0,4%; si è trattato della prima diminuzione evidenziata dall'*input* di lavoro a partire dal 1995. Il calo è fondamentalmente da imputare all'evoluzione molto sfavorevole dell'occupazione indipendente (-4,5%), in presenza di una crescita abbastanza robusta di quella dipendente (+1,3%). Dal punto di vista settoriale, la riduzione delle unità di lavoro totali ha riflesso ridimensionamenti nell'industria in senso stretto (-1,6% nel complesso, a fronte di una stasi per i dipendenti) e nell'agricoltura (-8% nell'insieme, a fronte di un rialzo del 3,6% dei dipendenti) che hanno più che compensato gli andamenti più favorevoli nei servizi (+0,3%, con un incremento dell'1,8% per i dipendenti) e, soprattutto, nelle costruzioni (+2,3%, con un aumento del 3,5% per le unità di lavoro dipendente). È proseguita lo scorso anno la discesa del numero dei disoccupati, con un ulteriore calo del tasso di disoccupazione.

Sul fronte salariale, le retribuzioni lorde pro-capite dei lavoratori dipendenti sono aumentate del 3,1% nell'intera economia; tale dinamica, seppure in leggera decelerazione rispetto all'andamento che si era registrato nel 2004 (+3,3%), è risultata superiore all'inflazione. Tenuto conto dell'andamento del

Tabella 2 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,1	0,0	2,9	2,1	4,0	2,0
Importazioni di beni e servizi fob	2,5	1,4	4,2	7,7	6,8	9,2
TOTALE RISORSE	1,3	0,2	3,2	3,2	4,5	3,5
Consumi nazionali	0,6	0,2	3,0	2,6	3,6	2,9
- Spesa delle famiglie residenti	0,5	0,1	2,6	2,3	3,2	2,4
- Spesa delle AaPp	0,5	1,2	4,2	3,2	4,8	4,4
- Spesa delle Isp	4,7	2,7	2,0	3,9	6,8	6,8
Investimenti fissi lordi	2,2	-0,6	3,2	2,5	5,4	1,8
- Investimenti fissi netti	1,2	-7,2	4,2	4,5	5,4	-3,1
- Ammortamenti	2,6	2,2	2,8	1,7	5,4	4,0
Esportazioni di beni e servizi fob	3,0	0,3	4,2	5,7	7,3	6,0
TOTALE IMPIEGHI	1,3	0,2	3,2	3,2	4,5	3,5

valore aggiunto per addetto, il costo del lavoro per unità di prodotto dell'intera economia si è incrementato nel 2005 del 2,4% (+2,2% nel 2004).

Nel 2005, nonostante le crescenti pressioni derivanti dai consistenti rincari del petrolio, le tensioni inflazionistiche hanno teso, in media d'anno, a ridimensionarsi. La debole intonazione della fase congiunturale ha frenato la traslazione dei più alti costi energetici agli stadi finali di formazione dei prezzi. Un ulteriore elemento di contenimento è stato dovuto, nel caso di diversi beni, all'intensificarsi della pressione competitiva esercitata dalle importazioni a basso costo provenienti dalle economie emergenti. Con riferimento all'indice nazionale per l'intera collettività, nella media del 2005 l'inflazione è stata pari all'1,9%, tre decimi di punto in meno rispetto al consuntivo del 2004, configurandosi come il miglior risultato dal 1999. In termini di indice europeo armonizzato, la dinamica di prezzi al consumo è stata del 2,2% (2,3% nel 2004), evidenziando un differenziale nullo rispetto alla media dell'area euro (nell'anno precedente il divario inflazionistico era stato di due decimi di punto a sfavore dell'Italia).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si attestato nel 2005 a 57,9 miliardi di euro, pari al 4,1% del PIL dopo il 3,4% registrato l'anno precedente, collocandosi al di sotto del valore indicato nei diversi documenti ufficiali a partire dal DPEF presentato nel luglio scorso. Hanno contribuito a tale risultato anche i provvedimenti stabiliti a fine 2005. Le innovazioni introdotte con la revisione generale di contabilità nazionale e le normali revisioni dovute al consolidamento delle informazioni di base hanno comportato un peggioramento dell'indebitamento netto pari allo 0,2% del PIL in ognuno degli anni del periodo 2002-04. Il rapporto debito/PIL è cresciuto nel 2005, passando dal 103,8% del 2004 al 106,4. L'aumento ha riflesso sostanzialmente il peggioramento del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche e l'andamento congiunturale non favorevole.

2.2 - L'ATTIVITÀ ECONOMICA

Nel 2005, il prodotto interno lordo a prezzi concatenati (PIL) è risultato invariato rispetto all'anno precedente. Anche il valore aggiunto, misurato ai prezzi al produttore, ha mostrato una stasi. Alla positiva *performance* registrata nel settore dei servizi (+0,7%) si è contrapposta la flessione dell'industria (-1,5%), la più accentuata dall'inizio del 2000. Dopo l'eccezionale rialzo del 2004, il settore dell'agricoltura è tornato a contrarsi (-2,2%).

Nel 2005, l'evoluzione dell'attività economica nei servizi ha presentato una dinamica sostanzialmente simile a quella dell'anno precedente ma nettamente inferiore all'andamento molto robusto degli anni iniziali del decennio, quando i tassi di sviluppo del comparto erano risultati superiori al 2 per cento.

Lo sviluppo del settore industriale è stato caratterizzato da *performance* divergenti nei due principali comparti produttivi: alla favorevole evoluzione registrata dalle costruzioni si è di nuovo contrapposta la debolezza dell'attività

manifatturiera. Con la sola eccezione del 2004, la dicotomia relativa alle dinamiche dei due settori è in atto dal 2001. Nella media del 2005, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha subito una caduta del 2%; per le costruzioni la variazione annua è risultata positiva (+0,6%) anche se nettamente inferiore alla crescita media mostrata dal comparto nell'ultimo triennio.

La persistente debolezza del ciclo manifatturiero è confermata dall'andamento dell'indice della produzione industriale. Quest'ultimo ha risentito della marcata riduzione del primo trimestre (-1%), cui peraltro ha fortemente contribuito il trascinarsi dovuto alla flessione messa in luce nell'ultima parte del 2004. Successivamente, grazie al sorprendente rialzo dell'indice destagionalizzato nel mese di aprile (+1,9%), solo in parte corretto dal decremento registrato a maggio, nel secondo trimestre l'attività produttiva è tornata a sperimentare una variazione positiva (+1,3% la crescita congiunturale) dopo cinque trimestri di cali consecutivi. Nel terzo trimestre, la favorevole evoluzione dell'attività produttiva (grazie ai dati di luglio e agosto) aveva fatto ben sperare circa l'innescarsi di una fase finalmente positiva per la manifattura italiana. La più favorevole evoluzione che ha contraddistinto il periodo aprile-settembre non è stata, tuttavia, sufficiente a riflettersi in un miglioramento delle dinamiche tendenziali. L'ultimo trimestre, inoltre, è stato caratterizzato da inattese contrazioni nei mesi di ottobre e novembre, soltanto in parte attenuate dal balzo di dicembre. Per il fatto di essersi verificato nell'ultimo mese dell'anno, tale rialzo non ha sostanzialmente modificato la perdita di livelli produttivi subita dal settore nella media 2005; esso però comporta effetti di trascinarsi sull'inizio del 2006 con ripercussioni positive sulle *performance* della prima parte dell'anno.

L'evoluzione dell'attività produttiva nell'industria in senso stretto ha fortemente risentito della dinamica sfavorevole che ha caratterizzato la produzione manifatturiera (-2,3%), mentre contributi positivi sono venuti dall'industria estrattiva (+7,6%) e dalla produzione e distribuzione di energia, gas e acqua (+2,3%).

Nel settore delle costruzioni, secondo l'indice della produzione destagionalizzato, dopo una flessione nel primo trimestre (-1,2%), l'attività produttiva ha mostrato una netta accelerazione nel secondo (+3,6%) mentre è decelerata nel terzo (+0,9%).

2.3 – LA DOMANDA INTERNA

Nel 2005 la domanda interna, valutata ai prezzi dell'anno precedente e concatenata al 2000, è rimasta stazionaria, dopo essere aumentata dell'1% nel 2004. La spesa delle famiglie ha fornito un contributo nullo alla crescita del PIL, gli investimenti e la domanda estera netta hanno impattato negativamente sull'attività economica (rispettivamente -0,1 e -0,3 punti percentuali i loro apporti al PIL). È invece lievemente migliorato il contributo della spesa delle AA.PP. e delle istituzioni sociali private (da 0,1 del 2004 a 0,2 punti percentuali dello scorso anno).

La dinamica dei consumi privati interni (-0,1%) ha risentito della flessione della componente estera (-0,8% il dato medio del 2005), accom-

pagnandosi all'inversione di tendenza degli investimenti (dal +2,2% del 2004 al -0,6% dello scorso anno).

Nel corso del 2005 la spesa delle famiglie residenti è aumentata marginalmente, 0,1%, sperimentando una frenata rispetto allo 0,5% dell'anno precedente. I consumi finali nazionali sono cresciuti dello 0,3%, continuando la decelerazione iniziata nel 2003 (quando si registrò uno sviluppo dell'1,2%).

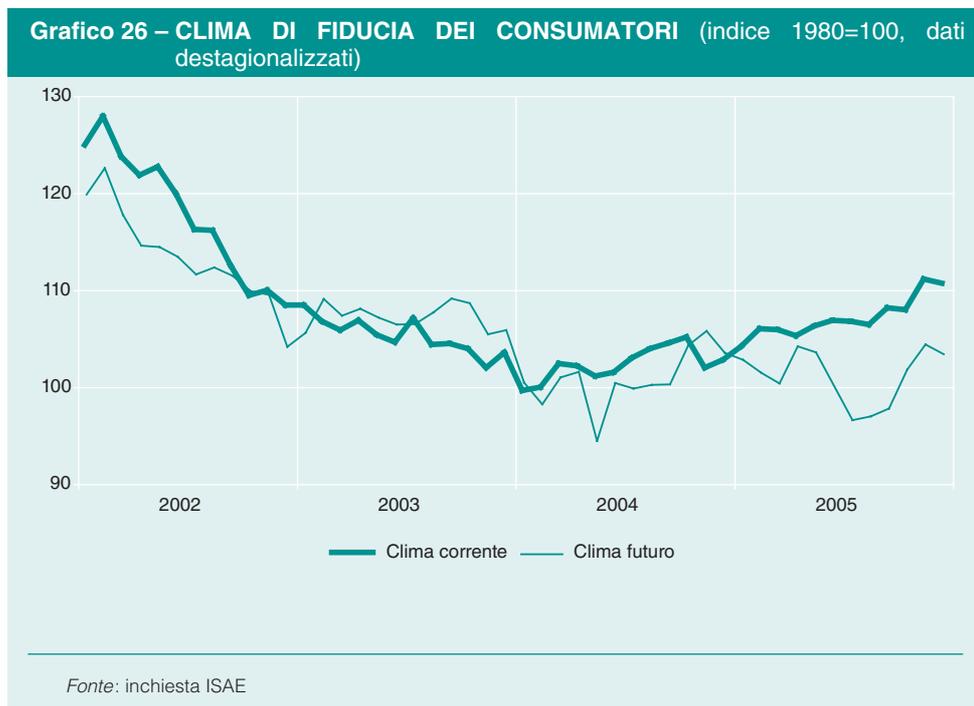
I principali freni alla capacità d'acquisto delle famiglie sono individuabili nel livello, storicamente basso, del clima di fiducia e nell'aumento della propensione al risparmio. L'indice del clima di fiducia delle famiglie italiane, nel 2005, ha chiuso con un livello medio pari a 104,2, lontano dai valori del 2001-2002 (quando stazionava su cifre dell'ordine di 120). Elementi di sostegno sono rinvenibili nel favorevole tasso di cambio euro-dollaro e nella positiva evoluzione della massa retributiva in termini reali.

I consumi delle famiglie

Grafico 25 – CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI (indice 1980=100, dati stagionalizzati)



La spesa per consumi durevoli, +0,6% in termini reali lo scorso anno, ha notevolmente ridotto i ritmi di crescita registrati nel 2004 (5,2%), risentendo del negativo andamento sia delle vendite di mobili ed elettrodomestici che dei mezzi di trasporto (-0,8% e -0,7% le relative *performance*). Sempre molto vivaci sono risultati gli acquisti dei beni a maggior contenuto tecnologico, con tassi di sviluppo che hanno toccato il 16,8% per la telefonia. I beni non durevoli (-0,5%) hanno continuato a risentire del basso clima di fiducia, a cui sembrano essere correlati in modo sostanziale. Particolarmente depresse sono risultate le spese in vestiario e calzature (-4,9%), mentre si è osservata una ripresa dei consumi alimentari (+1,2%). Tra i servizi, cresciuti nel complesso dello 0,2%, spicca la considerevole crescita delle comunicazioni (5,8%). Un altro comparto che ha mostrato una *performance* ben oltre la media è quello delle vacanze tutto compreso (8%).



I consumi collettivi

I consumi collettivi sono aumentati nel 2005 dell'1,2%, in ripresa rispetto al precedente anno (0,5%), anche se la dinamica è ancora inferiore a quella registrata nel 2004 (2%).

Gli investimenti

In presenza della stasi del prodotto interno lordo, nel corso del 2005 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una contrazione (-0,6%), dopo il rialzo (+2,2%) sperimentato nell'anno precedente. L'indebolimento della congiuntura interna e l'andamento negativo delle esportazioni hanno comportato un colpo di freno al processo di accumulazione.

Prodotti in metallo e macchine

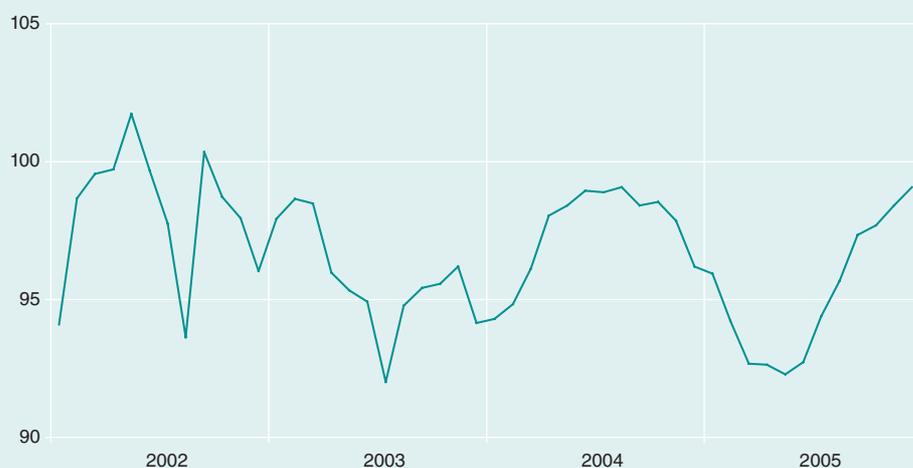
Risentendo degli scarsi stimoli provenienti dall'interno, gli investimenti in prodotti in metallo e macchine hanno registrato un lieve regresso, nel complesso del 2005, pari al -0,1 per cento.

Mezzi di trasporto

Per gli investimenti in mezzi di trasporto, non si è arrestata l'evoluzione negativa che aveva già caratterizzato il precedente biennio (-4,6% nel 2005). Valutata in termini reali, lo scorso anno il livello della spesa di questo comparto è risultato pressoché pari a quello riscontrabile nel 1999.

Costruzioni

Gli investimenti in costruzioni hanno registrato una variazione positiva pari allo 0,5%, confermandosi tra le componenti più vitali della domanda privata interna. La fase di crescita dell'edilizia appare in via di esaurimento, con tassi in decelerazione (1,4% e 0,9% i dati, rispettivamente, del 2003 e 2004). Al suo interno, è risultata in cospicua accelerazione la spesa per la componente abitativa (arrivata nel 2005 al 6,2% dal 2,8% del 2004), mentre quella per le altre costruzioni si è contratta del 3,6 per cento.

Grafico 27 – CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE (indice 1995=100, dati destagionalizzati)

Fonte: inchiesta ISAE

Nel corso del 2005, la variazione delle scorte, espressa ai valori dei prezzi dell'anno precedente, è passata dai 3,1 miliardi di euro del 2004 ai 2,3 miliardi di euro dello scorso anno; il contributo alla crescita del PIL è risultato di un decimo di punto.

Scorte

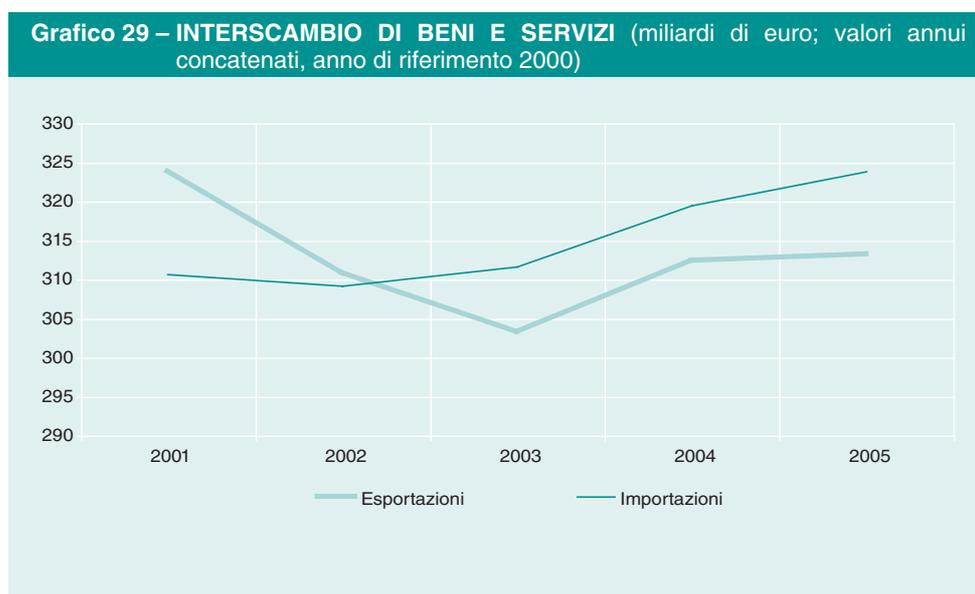
Grafico 28 – GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (dati destagionalizzati)

Fonte: inchiesta ISAE

2.4 – GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Le esportazioni

Nel 2005 l'ammontare delle esportazioni complessive del nostro Paese espresso in termini reali è risultato pressoché uguale a quello dell'anno precedente. Le quantità esportate di beni e servizi, stimate seguendo le nuove regole comunitarie e, in particolare, il nuovo metodo di stima degli indici a catena per la misura delle dinamiche reali degli aggregati economici, sono aumentate di appena lo 0,3 per cento.



L'applicazione delle nuove regole da parte dell'ISTAT nella valutazione dei conti nazionali del quadriennio 2001-2004 ha comportato una nuova correzione delle stime delle quantità esportate, questa volta di segno negativo. La revisione dello scorso anno era stata di segno positivo. In particolare, la variazione percentuale media annua delle quantità esportate, pari a -0,1% secondo i risultati ottenuti nel 2004, è stata abbassata a circa -0,7 per cento.

La quota delle esportazioni di beni e servizi sul PIL, calcolata sugli aggregati espressi in termini reali (anno di riferimento 2000=100), che era diminuita dal 27,1 % nel 2000 al 24,9% nel 2003, ha recuperato lievemente negli ultimi due anni, raggiungendo il 25,4% nel 2004 ed il 25,5% nel 2005.

Nel 2005 le esportazioni complessive dei principali paesi industrializzati, europei ed extraeuropei, in termini reali, hanno registrato variazioni positive. In alcuni casi, esse si sono accresciute in misura molto elevata, anche se, in media, inferiore a quella sperimentata nel 2004. In particolare nel complesso dei 25 paesi dell'Unione Europea hanno conseguito un incremento pari al 4,2%. In Germania il loro aumento è stato notevole, pari al 6,3%, anche se

nettamente inferiore a quello sperimentato nel 2004, pari al 9,3%; nel Regno Unito la loro variazione è stata positiva e pari al 4,6%, analoga a quella dell'anno precedente. Negli altri due grandi paesi industrializzati dell'Unione Europea gli aumenti sono stati meno rilevanti: pari al 2,3% in Francia ed all'1,1% in Spagna. Molto sostenuti quelli registrati negli Stati Uniti, pari al 7%, ed in Giappone, pari al 6,8 per cento.

Nel 2005 il differenziale tra l'incremento delle esportazioni del nostro Paese e quello degli altri paesi industriali è stato quindi negativo con ampie differenze rispetto ai diversi paesi. Molto elevato quello relativo alla Germania, al Regno Unito ed agli Stati Uniti (pari o superiore a sei punti percentua-

Tabella 3 – COMMERCIO ESTERO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(milioni di euro; variazioni percentuali) (*)

SETTORI	Esportazioni		Importazioni		Saldo	
	2005	Variazione % rispetto al 2004	2005	Variazione % rispetto al 2004	2004	2005
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4.063	6,6	9.140	-1,4	-5.467	-5.077
Minerali energetici	458	60,7	41.057	39,3	-29.166	-40.599
Minerali non energetici	537	9,4	2.552	19,3	-1.649	-2.015
Prodotti trasformati e manufatti	290.625	3,9	250.768	3,2	36.822	39.857
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco	16.098	2,6	20.011	2,1	-3.905	-3.913
- Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	25.980	-1,3	15.177	4,4	11.790	10.803
- Cuoio e prodotti in cuoio	12.479	-1,9	6.484	5,5	6.580	5.995
- Legno e prodotti in legno	1.326	-4,0	3.489	-0,5	-2.126	-2.163
- Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	6.355	2,5	6.541	2,6	-172	-186
- Prodotti petroliferi raffinati	9.719	54,7	5.535	16,6	1.535	4.184
- Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	30.122	9,8	40.786	5,5	-11.222	-10.664
- Articoli di gomma ed in materie plastiche	11.021	3,0	6.265	4,0	4.676	4.756
- Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi.	8.783	-2,9	3.124	3,0	6.009	5.659
- Metalli e prodotti in metallo	29.803	8,8	31.593	6,4	-2.319	-1.790
- Macchine ed apparecchi meccanici	59.078	2,2	21.437	1,2	36.621	37.641
- Apparecchi elettrici e di precisione	27.254	5,3	37.898	1,3	-11.525	-10.644
- Mezzi di trasporto	32.312	1,8	41.052	1,9	-8.569	-8.740
- Altri prodotti industria manifatturiera (compresi i mobili)	14.894	-2,4	5.090	9,3	10.604	9.804
di cui: Mobili	8.418	-4,4	1.442	11,7	7.518	6.976
- Altri prodotti	5.401	-8,9	6.286	386,9	-1.155	-885
Energia elettr., gas, acqua	57	-1,7	2.168	20,6	-1.739	-2.111
TOTALE	295.740	4,0	305.685	7,0	-1.219	-9.945

(*) Valutazione cif-fob.

li), meno ampio quello rispetto alla Francia (2 punti), alla Spagna (0,8 punti), notevole quello riguardante il Regno Unito (4,3 punti).

La variazione percentuale media annua delle esportazioni nel quinquennio 2000-2005 è stata del 3,6% nell'Unione Europea (25 paesi); del 5,7% in Germania; dell'1,5% in Francia; del 2,7% nel Regno Unito; dell'1,8% negli Stati Uniti; del 5,9% in Giappone. In ciascuno di questi paesi e nell'area considerata tali incrementi sono stati significativamente inferiori a quelli registrati nell'anno 2005. Solo in Spagna l'aumento medio del periodo, pari al 2,8%, è stato superiore a quello del 2005. Inoltre, in Italia la variazione media annua del periodo 2000-2005 è stata negativa e pari allo 0,6 per cento.

Nel 2005 la quota delle esportazioni complessive sul PIL, calcolata sugli aggregati espressi in termini reali, è aumentata in tutti i paesi industriali. Nell'Unione Europea essa si è accresciuta di un punto percentuale, pur riflettendo ampie differenze tra i 25 paesi che la compongono. In Germania essa ha raggiunto il livello più elevato dell'ultimo decennio, pari al 42,5%, conseguendo un aumento pari a 2,2 punti percentuali e superiore a quello di tutti i paesi industriali. Nel Regno Unito essa si è rafforzata di 0,9 punti percentuali, raggiungendo il livello del 33,9%. In Francia ha registrato un incremento modesto, pari a 0,2 punti (pressoché analogo a quello registrato dall'Italia), e ha di poco superato il 29% del PIL. Essa si è rafforzata anche negli Stati Uniti di 0,4 punti (dal 11,8% al 12,2%) e in Giappone di 0,5 punti (dal 13,7% al 14,2%). La Spagna è l'unico paese industriale in cui si è verificata una diminuzione di 0,7 punti della quota, che comunque risulta molto elevata e al di sopra del 29 per cento.

I flussi delle esportazioni di servizi, secondo le nuove stime a prezzi concatenati riferite all'anno base 2000, hanno mostrato un aumento molto elevato nel 2005, pari al 4,6%, superiore a quello pur molto alto sperimentato nel 2004, pari al 3,9%. Pertanto nel biennio 2004-2005 sono stati più che compensati i risultati negativi in termini di crescita del biennio precedente (rispettivamente -4,1% nel 2002 e -2,9% nel 2003). Nel 2005 il contributo alla crescita delle esportazioni complessive della componente dei servizi è stato positivo e pari a 0,9 punti percentuali, più che compensando quello negativo della componente merci, pari a -0,6 punti percentuali. La quota dei servizi sulle esportazioni complessive calcolata sugli aggregati espressi in valori correnti si è rafforzata solo lievemente (+0,2 punti percentuali): vi è stato, infatti, un aumento dell'indice dei prezzi impliciti dei servizi pari al 2,4% (2,8% nel 2004), molto inferiore a quello sperimentato dal deflatore dei beni. Nel 2005 le esportazioni di merci, in termini reali, sono diminuite dello 0,8 per cento.

Nel 2005 i volumi esportati verso le due grandi aree di destinazione economica, l'area UE e quella extra-UE, misurati dagli indici mensili di quantità calcolati dall'ISTAT corretti per tenere conto dei ritardi nell'invio delle

dichiarazioni stimati sulla base dell'esperienza degli anni precedenti, sono diminuiti dopo il notevole recupero che si era verificato nel 2004. In particolare, le quantità destinate all'area UE (25 paesi), che nel biennio 2003-2004 sono variate rispettivamente del -1,1% e del +1,7%, sono diminuite nel 2005 dello 0,8%; quelle destinate all'area extra-UE, diminuite del 4,9% nel 2003 e incrementatesi del 4,9% nel 2004, si sono ridotte dell'1,3% nel 2005.

Nel 2005 i flussi delle esportazioni distinti per paese o area hanno registrato andamenti molto differenti. Gli indici di quantità hanno mostrato una variazione del +2,3% verso la Spagna (+2,9% nel quinquennio 2000-2005), del +15,3% verso la Russia (+13% nel quinquennio), del -0,6% verso la Francia (-1,1% nel quinquennio considerato), del -1% verso la Germania (-2,7% nel quinquennio), del -3,3% verso gli Stati Uniti (-3,3% nel quinquennio), del -5,2% verso il Regno Unito (0,0% nel quinquennio); del -5,8% per la Cina (9,4% nel quinquennio considerato).

Nel 2005 la dinamica delle esportazioni di beni, misurate dagli indici di quantità elaborati dall'ISTAT e corretti come indicato sopra, mostra differenze notevoli tra i settori merceologici. Quelli in cui l'Italia è specializzata (i settori del *made in Italy*) hanno mostrato una notevole caduta delle quantità: -5,2% nel settore tessile ed abbigliamento (-4,5% la variazione percentuale media annua nel quinquennio 2000-2005); -6,2% in quello del cuoio e delle calzature (-6,1 la variazione nel periodo 2000-2005); -6,5% in quello del legno (-4,5% nel quinquennio); -6,5% in quello delle altre industrie manifatturiere, incluse quelle dei mobili, (-3,8% nel quinquennio). Quelli appartenenti al settore dell'industria metalmeccanica, in senso ampio, hanno mostrato andamenti molto differenziati delle quantità: +1,5% nel comparto delle industrie dei metalli e dei prodotti in metallo (+3,3% nel quinquennio 2000-2005); +1,5% nel settore delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche ed ottiche (-3,1% nel periodo 2000-2005); -0,5% nel settore dei mezzi di trasporto (0,2% nel periodo 2000-2005). Andamenti delle quantità esportate positivi si sono registrati nel settore della carta (1,5% nel 2005; 0,7% nel periodo 2000-2005); in quello delle industrie della prodotti chimici e delle fibre sintetiche (2,1% nel 2005; 2,7% nel 2000-2005). Positivi anche quelli nel settore alimentare (+4% nel 2005; 2,8% nel periodo 2000-2005).

La tendenza negativa dell'aggregato delle esportazioni di beni del nostro Paese nel 2005 è dovuta agli effetti negativi della fase di ristrutturazione del nostro sistema produttivo rispetto a quella degli altri paesi industriali per affrontare i problemi di integrazione delle economie europee ed, inoltre, ai problemi di competitività di prezzo relativi ad alcune tipologie di prodotti, soprattutto quelle del *made in Italy*, emersi sui mercati italiani e su quelli esteri per la presenza di nuovi concorrenti, in particolare di quelli asiatici. Tali effetti sono stati superiori rispetto a quelli positivi relativi alla pur considerevole espansione dei mercati esteri, europei ed extra-europei. L'indice

della quota delle esportazioni di merci rispetto ai paesi industrializzati, calcolata su aggregati espressi in termini reali, ha mostrato una diminuzione del 5,3% nel 2005. Tale risultato, molto negativo, segue un triennio di riduzioni: -3,4% nel 2002; -3,9% nel 2003; -3,4% nel 2004. La quota delle esportazioni italiane si è così spostata dal 5% nel 2001 al 4,2% nel 2005, diminuendo di 0,8 punti percentuali.

Le determinanti del deterioramento della competitività delle nostre esportazioni sono molteplici. La competitività di prezzo costituisce una tra le più rilevanti. In assenza di una misura rigorosa della competitività di prezzo delle nostre esportazioni di merci rispetto a quelle dei concorrenti esteri, è opportuno considerare congiuntamente l'andamento di due indicatori: il primo è costruito sulla base dei valori medi unitari delle esportazioni di merci in moneta comune, il secondo è elaborato sui prezzi alla produzione rilevati sui mercati interni dei paesi concorrenti, espressi anch'essi in moneta comune.

Il primo indice, elaborato sulla base dei valori medi unitari delle esportazioni di merci dell'Italia (di fonte ISTAT) relativamente a quelli dei paesi industriali (diffusi dal Central Plan Bureau, Olanda), è aumentato del 2% nel 2005, dopo che si era incrementato del 7% nel 2003 e del 10% nel 2004. L'indice elaborato rispetto all'area dell'euro mostra un miglioramento dell'1,1% nel 2005, seguente ad un miglioramento pressoché della stessa misura nell'anno precedente. L'indice calcolato rispetto agli Stati Uniti mostra un miglioramento dello 0,7% nel 2005, seguito a un forte deterioramento nei due anni precedenti (15,2% nel 2003 e 8,8% nel 2004). La variazione dell'indicatore segnala un peggioramento di competitività, nel biennio 2003-2004, che riflette in gran parte il consistente apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, del 19,7% nel 2003 e del 10% nel 2004. Nel 2005 il cambio dell'euro nei confronti del dollaro non ha mostrato pressoché alcuna variazione.

Il secondo indice di competitività, che rapporta i prezzi alla produzione dell'Italia rispetto a quelli dei paesi industriali, non ha registrato alcuna variazione nel 2005, mentre ha registrato un aumento del 3,5% nel 2003 e del 1,8% nel 2004. La differenza tra la dinamica dei due indici è dovuta in parte alla differente natura dei due indicatori, i valori medi unitari in un caso e i prezzi nell'altro, ed in parte alla diversità dei mercati considerati: nel primo caso i mercati internazionali, nel secondo caso i mercati nazionali. Essi tengono conto in modo diverso delle variazioni della qualità dei prodotti e della loro effettiva presenza nella base di dati osservati e del mercato in cui i prodotti vengono scambiati (interno o estero). Il secondo indice, quello costruito partendo dai prezzi alla produzione, si può ritenere che, pur in presenza di debolezze metodologiche nel periodo considerato, sia più vicino alla effettiva variazione della competitività di prezzo delle merci esportate.

Nel 2005 la variazione percentuale annua del deflatore delle esportazioni di merci e servizi è stata del 5,7%, maggiore di quella dell'anno precedente, che pur aveva registrato un livello molto alto, pari al 4,2%. La forte accelerazione è dovuta alla componente dei beni. Nel biennio considerato tale aggregato è aumentato del 4,5% nel 2004 e del 6,6% nel 2005. La componente del deflatore dei servizi ha registrato una variazione del +2,8% nel 2004 e del +2,4% nel 2005. I valori medi unitari delle esportazioni di merci, elaborati dall'ISTAT, sono accelerati notevolmente in entrambe le aree di destinazione economica: nella UE (25 paesi) l'indice è aumentato del 4,5% nel 2004 e del 5,3% nel 2005; nell'area extra-UE l'incremento dell'indice è stato del 3,9% nel 2004 e del 7,7% nel 2005.

I prezzi delle esportazioni

La dinamica dei valori medi unitari delle esportazioni riflette una molteplicità di fattori. Tra i principali possono essere ricordati: innanzitutto, una ricomposizione delle quantità esportate verso fasce di prodotti con valori medi unitari più elevati; in secondo luogo, il forte incremento verificatosi negli ultimi due anni dei prezzi delle materie prime energetiche e di altre materie prime; infine, è opportuno ricordare che i miglioramenti della qualità dei prodotti accrescono i valori medi unitari soprattutto in periodi in cui si introducono rilevanti innovazioni qualitative, che per alcuni settori può essere molto rilevante.

Nel 2005 le importazioni di beni e servizi sono cresciute ad un ritmo meno sostenuto di quello mostrato nell'anno precedente, risentendo del rallentamento dell'attività produttiva e delle componenti interne della domanda. L'aumento su base annua è risultato pari all'1,4% (+2,5 nel 2004).

Le importazioni

Le importazioni di soli beni a prezzi concatenati sono diminuite dello 0,1%, mentre quelle di servizi sono aumentate del 7,5 % rispetto ad un anno prima, la crescita più elevata registrata dal 2000.

Con riferimento alla classificazione delle merci per raggruppamenti principali di industrie, desunta dai dati del commercio estero, nel periodo gennaio-novembre 2005 le importazioni in volume di beni strumentali hanno registrato un moderato incremento dell'1,6%, dopo che nell'anno precedente erano aumentate dell'1,2%; quelle di beni intermedi si sono invece fortemente contratte (-5,6 %), dopo una crescita nell'anno precedente dell'1,3%. Gli acquisti all'estero di beni di consumo si sono ridotti (-1,7%), soprattutto per effetto della caduta dei beni di consumo non durevoli (-1,7%).

Rispetto all'area di provenienza dei flussi, nella media del 2005 l'indice delle quantità di beni importati dai paesi dell'UE ha registrato una marcata riduzione (-4,5%). Le importazioni dalla Germania e dalla Francia sono diminuite rispettivamente del 2,1% e del 7,2 per cento.

Le importazioni dai paesi extra-UE sono risultate in aumento del 2,4%. Gli incrementi più elevati si sono registrati negli acquisti provenienti dalla Cina (+18,1%).

A livello settoriale, il comparto dell'energia elettrica, gas e acqua ha registrato un aumento delle importazioni pari al 6%. Altri settori, per esempio quello dei prodotti petroliferi e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, hanno invece registrato una diminuzione consistente del volume delle importazioni. In particolare, nel primo comparto si è avuta una riduzione pari al 39,8%, mentre nel secondo comparto la riduzione è risultata pari al 5,3 per cento.

Per le importazioni di provenienza extra-UE si è invece registrato un aumento diffuso in tutti i settori, con punte nei comparti dei minerali non metalliferi (41,8%), del cuoio e dei prodotti in cuoio (+38,1%) e degli alimentari, bevande e tabacco (+20,8). Fanno eccezione a tale aumento, la riduzione nel comparto del legno e dei prodotti in legno (-13,6%) e dei mezzi di trasporto (5,2%).

I prezzi delle importazioni

Nel corso del 2005, i valori medi unitari delle merci importate hanno mostrato un sostanziale rialzo. Su base annua, l'incremento è risultato pari al 5,2% e ha riflesso il forte andamento positivo dei prezzi delle produzioni acquistate sui mercati esterni all'Unione Europea (+13,9%), in gran parte dovuto al rincaro del prezzo del petrolio. In ambito UE, i prezzi degli acquisti dai principali paesi dell'area dell'euro hanno registrato l'aumento più sostenuto. In particolare, per i prezzi delle merci acquistate dalla Francia e dalla Germania l'aumento è stato pari rispettivamente al 4,8% e al 3,5 per cento.

Sulla base del deflatore di contabilità nazionale, i prezzi delle importazioni di beni e servizi sono aumentati del 7,7% rispetto ad un anno prima (+4,2% nel 2004).

La bilancia commerciale

Nel 2005 l'ammontare del saldo della bilancia commerciale (esportazioni *FOB* meno importazioni *CIF*) è stato, secondo le rilevazioni diffuse dall'ISTAT nel mese di marzo, negativo e pari a 9.945 milioni di euro, pari allo 0,7% del PIL. Rispetto al 2004 il saldo è peggiorato di circa 8.730 milioni di euro (0,6% del PIL). Tale risultato è dovuto in gran parte al forte aumento del *deficit* della bilancia relativa all'aggregato delle materie prime energetiche che ha raggiunto 11.400 milioni di euro circa, pari allo 0,8% del PIL (da 29.200 milioni di euro nel 2004 a 40.600 milioni circa nel 2005). Il saldo attivo dell'interscambio relativo ai prodotti trasformati e manufatti è migliorato di 3.000 milioni di euro (0,2% del PIL), da 36.800 milioni circa nel 2004 a 39.860 milioni circa nel 2005. Tale miglioramento ha risentito dell'aumento dell'avanzo relativo ai prodotti petroliferi raffinati (pari a circa 900 milioni di euro), connesso principalmente all'aumento dei costi delle materie prime energetiche; al netto di questo incremento il saldo relativo ai prodotti trasformati è rimasto quindi pressoché invariato tra il 2000 e il 2005.

Nei settori del manifatturiero si è sperimentata una ricomposizione dei saldi dei diversi settori. In quelli che da anni registrano un notevole attivo di carattere

strutturale vi è stato un insieme di settori (tessile; cuoio e calzature; mobili; lavorazione dei metalli non metalliferi; e altri prodotti manifatturieri) che ha registrato un peggioramento del saldo, complessivamente di quasi 2.700 milioni di euro, ed un altro insieme di industrie che ha migliorato il saldo attivo (macchine e apparecchi meccanici; articoli di gomma e materie plastiche) di circa 1.100 milioni di euro. Nei settori tradizionalmente in *deficit* commerciale (chimica e fibre sintetiche; metalli e prodotti in metallo; apparecchi elettrici e di precisione) si è avuto un miglioramento del saldo di oltre 2.050 milioni di euro, tranne che nel settore dei mezzi di trasporto il cui saldo è peggiorato di circa 170 milioni di euro.

Il *deficit* della bilancia commerciale dell'Italia nel 2004 si è distribuito pressoché in parti eguali tra l'UE (2.000 milioni di euro circa) e l'area extra-UE (1.320 milioni circa). Nel 2005 esso è aumentato in misura molto rilevante rispetto all'area extra-UE di circa 9.000 milioni di euro. Il peggioramento del saldo in gran parte è dovuto all'aumento del *deficit* commerciale relativamente ai paesi dell'OPEC per 6.800 milioni di euro circa; relativamente alla Russia (per 970 milioni) e alla Cina (per 2.150 milioni). Tale deterioramento riflette l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e, per quanto riguarda la Cina, il forte incremento nella competitività di prezzo per alcune fasce di produzioni.

Nel 2005 il *deficit* complessivo della bilancia commerciale dell'Italia rispetto all'UE ha mostrato una variazione in aumento piuttosto limitata (pari a 250 milioni di euro). La composizione dei saldi tra i diversi paesi dell'Unione mostra alcune variazioni significative. In particolare, si registra un miglioramento dell'avanzo commerciale verso la Francia di 1.950 milioni; un aumento di quello verso la Spagna di 1.800 milioni. Peggiora in modo notevole il *deficit* rispetto alla Germania di circa 1.200 milioni e si riduce l'avanzo commerciale rispetto al Regno Unito di circa 970 milioni di euro.

Nel 2005 il saldo del conto delle transazioni internazionali dell'Italia ha registrato un indebitamento complessivo pari a 13.352 milioni di euro (0,9% del PIL), molto più elevato di quello del 2004, pari a 5.458 milioni, pari allo 0,4% del PIL. Il deterioramento è stato di 7.894 milioni di euro (0,6% del PIL).

Tale risultato è dovuto in gran parte alle transazioni di beni e servizi, il cui saldo, positivo nel 2004 e pari a 9.624 milioni di euro, è divenuto negativo nel 2005 e pari a -716 milioni di euro. L'aggravamento del saldo di tale aggregato è stato pari a 10.340 milioni di euro (0,7% del PIL). Sia il saldo relativo alla componente dei beni, sia quello relativo alla componente dei servizi hanno mostrato un netto peggioramento nel 2005. Il loro ammontare è stato rispettivamente pari a 7.502 milioni di euro (0,5% del PIL) e pari a 2.837 milioni (0,2% del PIL).

Nel 2005 le altre componenti del conto delle transazioni internazionali hanno registrato un miglioramento del disavanzo rispetto all'anno precedente di 2.450 milioni di euro circa (da 15.082 milioni nel 2004 a 12.636 milioni nel 2005). Tale risultato è dovuto in gran parte al miglioramento del disavanzo dei redditi da capitale, pari a circa 3.250 milioni di euro circa, 0,2% del PIL (da -9.042 milioni di euro nel 2004 a 5.793 milioni nel 2005).

**Il conto delle
transazioni
internazionali**

Tabella 4 – COMMERCIO ESTERO PER PAESI ED AREE - ANNO 2005
 (milioni di euro; composizione e variazioni percentuali) (*)

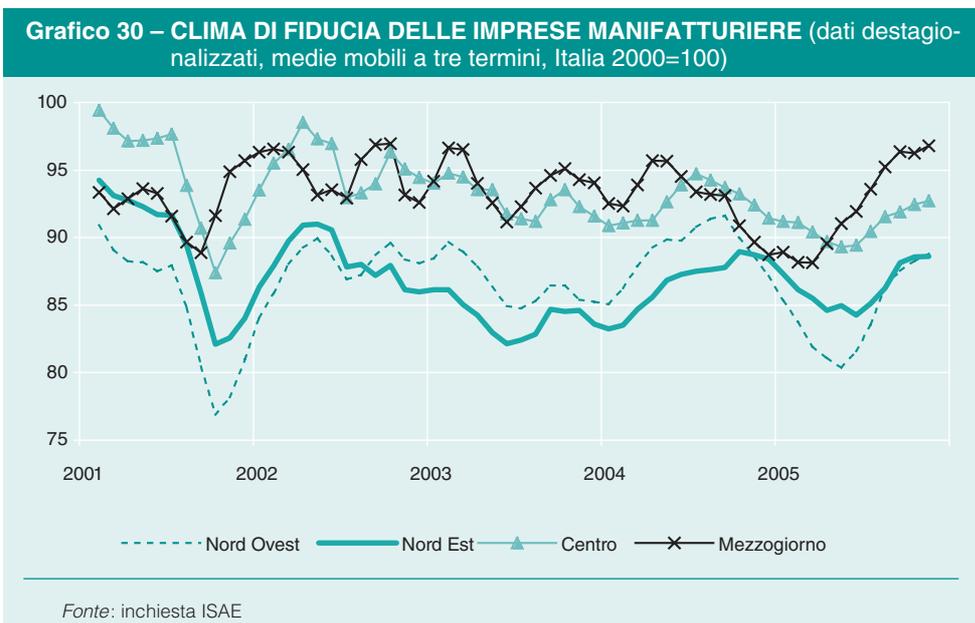
PAESI ED AREE	Esportazioni		Importazioni		Saldo
	Composizione %	Variazione % rispetto al 2004	Composizione %	Variazione % rispetto al 2004	2005
Francia	12,4	2,7	11,0	-3,1	5.879
Paesi Bassi	2,4	5,9	5,9	2,4	-10.166
Germania	13,6	-	18,0	2,3	-13.748
Regno Unito	7,1	-5,6	4,3	-1,2	6.891
Irlanda	0,5	2,6	1,5	-3,2	-2.628
Danimarca	0,8	20,1	0,7	3,6	395
Grecia	2,3	-10,7	0,5	-2,4	4.325
Portogallo	1,2	-6,5	0,5	-0,4	1.868
Spagna	7,3	5,8	4,7	-4,5	9.215
Belgio	2,5	11,8	4,5	8,1	-5.813
Lussemburgo	0,2	-21,4	0,4	9,7	-752
Svezia	1,0	6,6	1,3	-3,8	-652
Finlandia	0,5	6,1	0,5	12,6	-221
Austria	2,5	3,1	2,7	-5,7	-150
Cipro	0,2	9,8	-	137,5	652
Repubblica Ceca	1,0	3,5	0,6	33,7	440
Estonia	0,1	16,8	-	-6,5	173
Ungheria	1,0	1,4	0,9	13,5	33
Lettonia	0,1	3,5	-	-19,3	192
Lituania	0,1	-9,5	0,1	-0,6	208
Malta	0,3	-13,7	-	70,9	418
Polonia	1,8	6,1	1,2	16,7	1.305
Slovacchia	0,4	9,2	0,5	22,2	-430
Slovenia	0,9	2,3	0,6	4,4	858
UNIONE EUROPEA	59,9	1,6	60,4	1,5	-1.708
EFTA	4,6	-0,6	3,9	2,5	1.468
Russia	1,7	22,2	3,4	21,3	-5.725
Altri Paesi Europei	3,9	10,6	3,4	5,2	2.115
Turchia	2,0	8,4	1,4	9,9	1.801
OPEC	3,9	9,8	6,8	40,6	-15.082
U.S.A.	7,9	7,0	3,5	7,3	13.224
Percosur	0,9	12,2	1,4	3,3	-1.204
Cina	1,6	3,5	4,1	19,5	-9.526
Giappone	1,5	4,8	1,9	-9,9	-435
Econ.dinam.Asia	3,2	1,1	2,6	10,8	850
Altri paesi	8,9	9,6	7,2	14,6	4.277
AREA EXTRA EUROPEA	40,1	7,5	39,6	15,5	-8.237
TOTALE	100,0	4,0	100,0	7,0	-9.945

(*) Le quote sono calcolate sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2004.

2.5 L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NELLE GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI

L'industria

L'indicatore del clima di fiducia delle imprese manifatturiere elaborato dall'ISAE ha mostrato un recupero dell'attività industriale a partire dalla metà del 2005 in tutte le ripartizioni. La fase espansiva è apparsa più evidente nel Mezzogiorno, il cui indice (valutato su base Italia 2000=100 ed al netto delle componenti stagionali) è passato da quota 88 di febbraio 2005 a quota 97 di

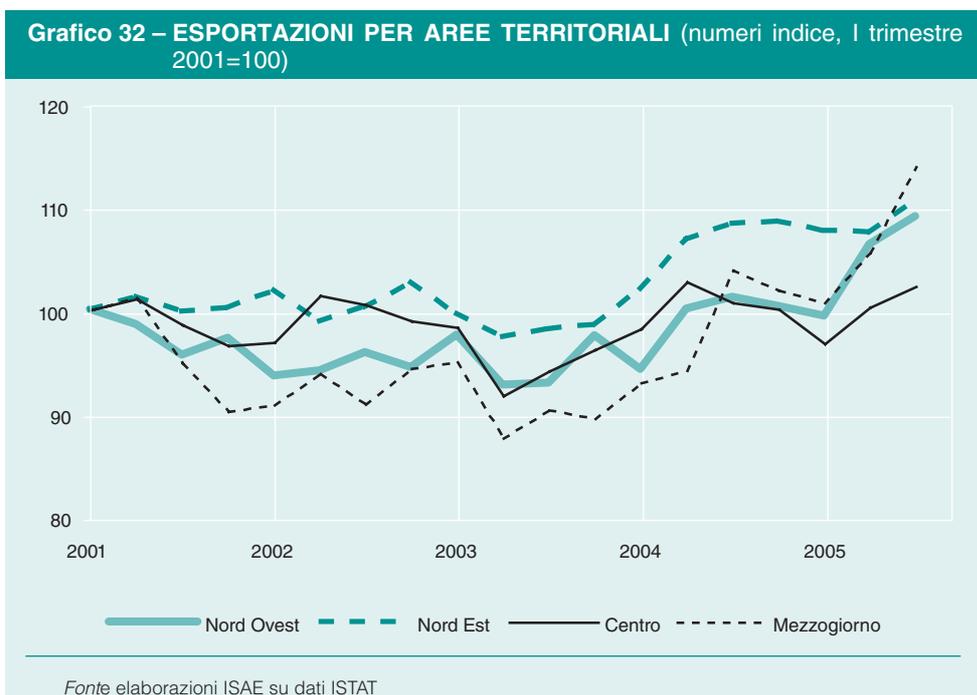


dicembre. Per le ripartizioni del Centro-Nord il miglioramento del clima di fiducia osservato nella seconda metà dello scorso anno è apparso di entità più contenuta ed ha permesso di ritornare a livelli prossimi a quelli registrati alla fine del 2004. In particolare, a fine anno il valore dell'indice ha raggiunto nel Nord Ovest quota 89, recuperando 8 punti percentuali rispetto al dato registrato a maggio del 2005. Il miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere del Nord Est è seguito ad una caduta meno marcata, con il valore di fine anno dell'indice (89) superiore di circa quattro punti rispetto al dato di luglio. Nel Centro, l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere ha raggiunto un massimo di 93, dopo aver toccato il minimo degli ultimi quattro anni alla fine del secondo trimestre.

L'andamento del portafoglio ordini nel Centro-Nord indica una ripresa della domanda nella seconda metà del 2005. Il Sud si è caratterizzato per una dinamica positiva più prolungata: alla forte contrazione nella seconda parte del 2004, è seguito un recupero che ha portato gli ordini ai massimi livelli degli ultimi tre anni. In tutte le ripartizioni, il giudizio degli imprenditori nelle inchieste ISAE circa il livello della produzione ha mostrato una fase espansiva concentrata negli ultimi mesi del 2005. In particolare, nel Nord Est e nel Centro, a dicembre le valutazioni degli imprenditori hanno raggiunto il livello massimo degli ultimi tre anni. I rialzi registrati nel Nord Ovest, pur di intensità sostenuta, hanno consentito solo di recuperare il forte arretramento subito nella prima metà dell'anno quando l'indice aveva toccato un punto di minimo. Nonostante l'aumento della domanda, per le imprese manifatturiere del Sud sembra, invece, perdurare la fase di difficoltà congiunturale.

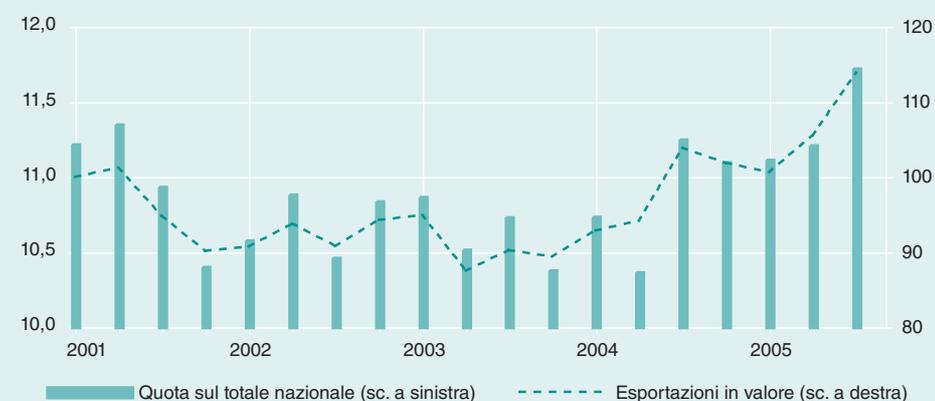
Grafico 31 – INDICATORI CONGIUNTURALI PER AREE TERRITORIALI (dati destagionalizzati e ciclo trend stimato con TRAMO - SEATS)**Le esportazioni**

Grazie alla crescita ancora vivace della domanda estera ed all'andamento favorevole del tasso di cambio, nel 2005 le esportazioni italiane sono aumentate a prezzi correnti del 4% rispetto all'anno precedente. L'incremento ha interessato tutte le ripartizioni ad eccezione del Centro, le cui vendite di beni all'estero, sono rimaste invariate. All'interno di questa ripartizione, l'Umbria (5,1%) e le Marche (4,6%) hanno mostrato un aumento, mentre il Lazio ha subito un calo del 2,7%, la Toscana dell'1,2 per cento.



Il Mezzogiorno ha registrato una dinamica (+11,3%) superiore alla media nazionale. L'aumento dei flussi è stato trainato sia dai mercati intra-comunitari che da quelli extra-UE. In particolare, la Sardegna (+34,2%) e la Sicilia (+31,2%) hanno mostrato le *performance* migliori, grazie soprattutto alle vendite dei prodotti petroliferi raffinati e di prodotti chimici. Due regioni meridionali (la Basilicata e la Calabria) hanno però accusato una forte flessione (-13,1% e -10,5%, rispettivamente).

Le esportazioni dal Nord Ovest sono cresciute del 5,6%; la Liguria ha conseguito un risultato (17%) superiore alla media dell'area, grazie al contributo del settore dei prodotti petroliferi raffinati, dei prodotti del settore metalmeccanico, dei prodotti agricoli e della chimica. Le esportazioni della Lombardia (+6,6%), che incidono per il 28,5% sul totale nazionale, sono state spinte soprattutto dal settore metalmeccanico e dei prodotti chimici. L'analisi per area di sbocco delle esportazioni nordoccidentali mette in rilievo un incremento maggiore verso i paesi extra-UE. Le vendite all'estero del Nord Est sono aumentate solo del 2,3%. All'interno dell'area, il Veneto ha segnato una flessione dell'1,5%, soprattutto nel settore metalmeccanico, chimico e del tessile-abbigliamento. Il consistente aumento dell'Emilia Romagna (+7,7%) è derivato dalle maggiori vendite del tessile-abbigliamento e dal buon andamento del settore metalmeccanico e dei prodotti chimici. Anche nel caso dell'area nordorientale, l'aumento delle esportazioni è stato trainato principalmente dalla domanda dei paesi extra-UE, mentre le esportazioni verso l'Unione Europea si sono ridotte dell'1,8 per cento.

Grafico 33 – ESPORTAZIONI DEL MEZZOGIORNO (tassi di variazione percentuale e numero indice)

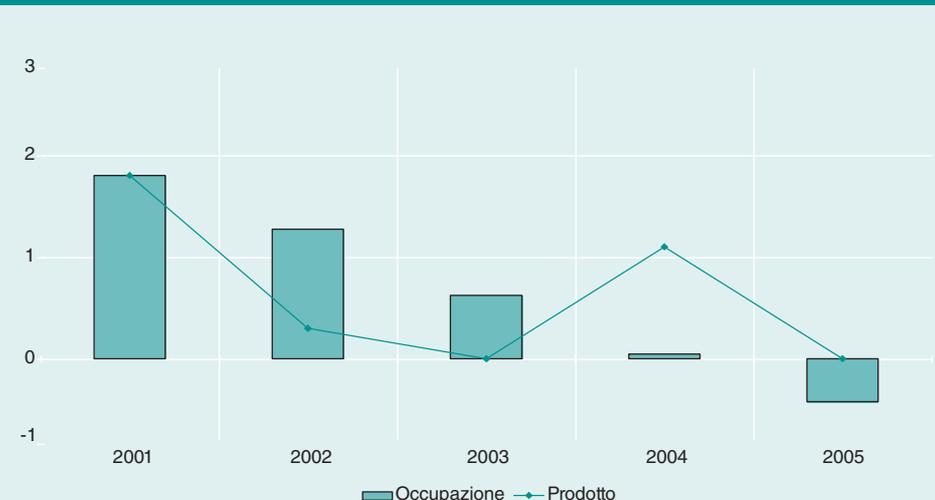
Fonte: elaborazioni ISAE su dati ISTAT

2.6 – IL MERCATO DEL LAVORO E RETRIBUZIONI

L'occupazione

La *performance* del mercato del lavoro nei primi nove mesi del 2005 è rimasta, nei dati della Rilevazione delle forze di lavoro, positiva: l'occupazione ha continuato a crescere, mentre il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito. Il perdurare dell'anomalo aumento della popolazione in età lavorativa (conseguente alle procedure di regolarizzazione di cittadini immigrati e che ha riflesso "l'emersione" di individui già occupati), ha tuttavia influito in considerevole misura su tale evoluzione.

Nella media del 2005, l'aumento complessivo di occupati è stato pari a circa 159 mila unità, con un incremento dello 0,7% e una dinamica analoga a quella riscontrata nel 2004.

Grafico 34 – OCCUPAZIONE E PRODOTTO IN TERMINI DI ULA (variazioni percentuali)

La crescita occupazionale ha beneficiato soprattutto il Nord del Paese (+1,3% nel Nord Ovest e +1,1% nel Nord Est nella media del 2005 rispetto al 2004) e il Centro (+0,8%). Nel Mezzogiorno l'occupazione ha subito, nello spesso periodo, una contrazione (-0,3%).

In termini di unità di lavoro *standard*, riferite alla media del 2005, la dinamica occupazionale è risultata negativa; i dati di Contabilità Nazionale, segnalano una contrazione delle unità di lavoro pari allo 0,4% (corrispondente a 101 mila unità in meno). La differente dinamica tra l'ammontare complessivo dell'*input* di lavoro e il numero di occupati è spiegabile in gran parte dall'effetto della regolarizzazione dei cittadini di origine straniera che la Contabilità Nazionale aveva già contabilizzato negli anni passati.

Nel 2005 si è verificato un aumento delle posizioni lavorative dipendenti, cresciute in media del 2,6% rispetto all'anno precedente, a fronte di una contrazione dell'occupazione autonoma (-4,7%). Anche i dati di Contabilità Nazionale indicano, in termini di unità di lavoro, un aumento dei dipendenti (1,3%) e una contrazione degli indipendenti (-4,3%).

Sulla base dei dati delle forze di lavoro, nel 2005 non si sono verificate variazioni di grande rilievo per quanto riguarda il lavoro atipico (a termine e a tempo parziale).

La quota di impieghi temporanei sul totale dell'occupazione dipendente si è attestata, nella media del 2005, al 12,3% (10,5% per gli uomini e 14,7% per le donne). Essa è cresciuta in tutte le ripartizioni territoriali e in tutti i settori produttivi. La percentuale di occupati dipendenti con contratto di lavoro temporaneo risulta inferiore a quella dell'area dell'euro (16,1% nel secondo trimestre del 2005 in base ai dati Eurostat).

La quota di occupati dipendenti a tempo parziale è aumentata di cinque decimi di punto, attestandosi al 13,1% nella media del 2005 (3,9% per gli uomini e 25,5% per le donne). L'incremento è avvenuto in tutte le ripartizioni ad eccezione del Mezzogiorno, nei servizi e nell'industria. La media resta inferiore a quella della zona euro (19% nel secondo trimestre del 2005).

La dinamica occupazionale nell'industria in senso stretto ha registrato, nella media del 2005, una lieve contrazione (-0,2% rispetto all'anno precedente, corrispondente ad una variazione negativa di circa 8.000 individui). La diminuzione ha riguardato le posizioni di lavoro indipendente (-5,3%), ma non quelle dipendenti (10,8%). L'andamento negativo del settore trova conferma anche nei dati di Contabilità Nazionale: nel corso del 2005 l'*input* di lavoro è diminuito in misura pari all'1,6% rispetto all'anno precedente, corrispondente a 80 mila unità di lavoro *standard* in meno.

Le imprese con più di 500 addetti dell'industria hanno registrato a dicembre, al netto della CIG, una nuova flessione dell'occupazione (-1,4%), rispetto ad un anno prima. Negli ultimi dati disponibili, l'indice dell'occu-

...nell'industria
in senso stretto

pazione dipendente al netto della CIG ha mostrato un lieve calo a novembre (-0,1%) e a dicembre (-0,2%), nei dati al netto di influenze stagionali.

...nelle costruzioni

Il settore delle costruzioni ha continuato a registrare una forte espansione (+4,4% la variazione dell'occupazione, pari a circa 80.000 occupati in più).

Le regolarizzazioni degli immigrati realizzate nell'ultimo anno e mezzo dovrebbero aver inciso particolarmente sui dati dell'occupazione di questo settore: dai dati di Contabilità Nazionale emerge che, nel corso del 2005, l'*input* di lavoro è aumentato del 2,3% in confronto all'anno precedente (pari a circa 42 mila unità aggiuntive).

...nei servizi

Il contributo principale all'aumento degli occupati è stato fornito, come di consueto, dal terziario. Nella media dell'anno il settore ha sperimentato un'espansione che ha condotto ad un aumento pari a 130.000 occupati rispetto all'anno precedente (+0,9%). Secondo i dati di Contabilità Nazionale, nella media del 2005, il complesso dei servizi si è attestato a 16.118 mila unità *standard* con un incremento dello 0,3% rispetto al 2004 (45 mila unità in più). Analogamente a quanto osservato per le costruzioni, si può presumere che le regolarizzazioni abbiano influito anche in questo settore sulla misura dell'occupazione in termini di individui.

Le imprese dei servizi con oltre 500 addetti hanno sperimentato una buona *performance* occupazionale (+1% il dato tendenziale di dicembre al netto Cig), dovuta al comparto del commercio (+3,5%) e alle altre attività professionali e imprenditoriali (+3,7%). L'intermediazione monetaria e finanziaria ha sperimentato una nuova contrazione (-0,8%).

Tabella 5 – DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE (unità *standard* di lavoro; variazioni percentuali)

BRANCHE	Totale				Dipendenti			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-3,2	-4,7	-1,2	-8,0	-1,9	-13,5	1,4	3,6
Industria	1,0	0,7	-0,5	-0,5	1,3	0,3	-0,7	-
- industria in senso stretto	0,7	-	-1,2	-1,6	0,4	-0,4	-1,1	-0,9
- costruzioni	2,1	2,7	1,6	2,3	4,7	3,2	1,1	3,5
Servizi	1,8	1,1	0,4	0,3	2,3	0,7	0,2	1,8
TOTALE	1,3	0,6	0,0	-0,4	1,8	0,2	0,0	1,3

La disoccupazione

La discesa del numero dei disoccupati ha favorito l'ulteriore calo del tasso di disoccupazione. Il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato in media, nel 2005, pari a 1.889 mila individui, (-3,7% la variazione media rispetto al 2004). La contrazione ha interessato, ancora una volta, in maggior misura le donne (-4,8%) ed è avvenuta in corrispondenza di un aumento della popolazione inattiva (+1,1%) che ha coinvolto entrambi i sessi.

Il processo di riduzione delle persone in cerca di occupazione si è verificato nel Nord Ovest (-1,8% rispetto all'anno precedente), nel Centro e nel Mezzogiorno dove si sono verificati fenomeni di scoraggiamento nella ricerca di lavoro (rispettivamente -1,6% e -6%). Nel Nord Est, il numero dei disoccupati è cresciuto (+3,4%).

A fronte di una espansione dell'offerta di lavoro (86 mila unità, pari ad una crescita dello +0,6%), il tasso di disoccupazione si è ridotto, passando, dall'8% del 2004 al 7,7%, del 2005. Il divario con i tassi di disoccupazione con i paesi dell'UEM (9,2% nel secondo trimestre del 2005) si è mantenuto favorevole all'Italia.

Il tasso di disoccupazione è diminuito in tutte le ripartizioni territoriali: nel Mezzogiorno, a riflesso della contrazione delle persone in cerca di occupazione, il tasso di disoccupazione si è attestato al 14,3% (sette decimi di punto percentuale in meno rispetto al 2004); nel Centro il tasso di disoccupazione è sceso di un decimo, fino a raggiungere quota 6,4%; nel Nord Ovest è diminuito di un decimo, al 4,4%; nel Nord Est, per effetto dell'incremento delle persone in cerca di occupazione nell'area, il tasso di disoccupazione è aumentato di un decimo, raggiungendo il 4 per cento.

L'incidenza della disoccupazione nella fascia di età inferiore alla soglia dei 25 anni permane molto elevata (24%) nel 2005, mentre il tasso di disoccupazione di lunga durata (relativo alle persone in cerca di occupazione da più di un anno) è sceso di un decimo di punto al 3,7 per cento.

Le relazioni contrattuali nel 2005 sono state contrassegnate dalla conclusione di numerosi accordi nei vari settori dell'economia, che hanno fatto seguito a fasi di conflittualità anche prolungata sia nell'industria privata che nei comparti pubblici in cui erano giunti a scadenza i contratti.

Nel 2005 si sono siglati diversi accordi nel settore privato, tra cui si segnalano quello del credito, giunto a conclusione nel primo semestre (come quelli delle case e istituti di cura privati e delle Poste), quelli che interessano il settore della logistica e dei trasporti (tra cui le attività portuali, quelle ferroviarie, i dipendenti delle autostrade, i servizi a terra degli aeroporti, il trasporto merci su strada), dei servizi privati e municipalizzati (smaltimento rifiuti, di magazzinaggio, postali in appalto), quello degli alimentaristi e quello dell'editoria giornali. L'intero anno è, poi, stato interessato dal complesso negoziato per il contratto dei lavoratori metalmeccanici, il cui accordo è stato siglato all'inizio del 2006.

Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, nel mese di dicembre si è concluso l'iter di approvazione e entrata in vigore degli accordi relativi ad alcuni dei principali comparti del pubblico impiego (ministeri, scuola e amministrazioni autonome dello Stato) i cui benefici economici decorreranno dal gennaio 2006.

L'andamento
delle retribuzioni
e del costo del
lavoro

I rinnovi dei
contratti nel set-
tore privato

I rinnovi dei
contratti
nel settore
pubblico

**La dinamica
salariale**

Per effetto dei rinnovi contrattuali intervenuti, gli accordi in vigore a dicembre 2005 regolavano il trattamento economico e normativo di 8,4 milioni di dipendenti, pari al 68,3% (69,6% del monte retributivo), laddove a dicembre 2004 la quota di occupati dipendenti coperti da accordi in vigore era pari al 73,8% (71% del monte retributivo). L'attesa media per il totale dei dipendenti risulta notevolmente aumentata nel corso del 2005 rispetto ai 3,5 mesi di dicembre 2004, arrivando a toccare a fine anno i 5 mesi.

Le retribuzioni contrattuali hanno mostrato un *trend* di crescita stabile nel corso del 2005, attestato sul valore tendenziale del 2,3% nel mese di dicembre, facendo segnare un incremento medio rispetto al 2004 del 3,1%, con una dinamica che si è posta 1,2 punti al di sopra del tasso di inflazione registrato per il medesimo periodo, con un'accelerazione di 0,3 punti rispetto all'incremento medio registrato nel 2004. Le retribuzioni lorde pro-capite sono cresciute anch'esse nel 2005 del 3,1%, in decelerazione rispetto all'andamento che si era registrato nel 2004 (+3,3%).

**Il costo
del lavoro**

Nel 2005 il costo del lavoro per unità di prodotto per l'intera economia è aumentato, rispetto al 2004, del 2,5%, leggermente al di sopra dell'aumento che si era registrato nel 2004 (2,4%) e in decelerazione rispetto al 2003 (3,5%), per effetto combinato di una più moderata dinamica dei redditi da lavoro dipendente per unità lavorativa (+2,9% sul 2004 rispetto al +3,5% fatto registrare l'anno precedente sul 2003) e di un'evoluzione, pur positiva ma in decelerazione, del valore aggiunto per addetto (+0,4% sul 2004 di contro al +1,1% del 2004 sul 2003).

Tabella 6 – RETRIBUZIONI LORDE E COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (variazioni percentuali di valori a prezzi correnti)

BRANCHE	Retribuzioni lorde			Costo del lavoro		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,0	0,9	4,8	4,1	0,8	5,0
Industria	2,4	3,4	2,4	2,3	3,9	2,6
- industria in senso stretto	2,6	3,5	2,5	2,5	4,1	2,6
- costruzioni	2,5	3,7	2,8	3,4	4,3	3,1
Servizi	3,3	3,3	3,3	1,5	2,2	3,3
TOTALE	3,2	3,3	3,1	1,9	3,1	3,0

2.7 – I PREZZI

Nel 2005 gli sviluppi nel sistema dei prezzi sono stati dominati dalle crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dai consistenti rincari del petrolio. La debole intonazione della fase ciclica ha però rappresentato un elemento determinante nell'ostacolare la traslazione e la propagazione dei più alti costi energetici nel passaggio tra i diverse stadi di formazione dei prezzi, disin-

centivando gli operatori dall'attuare politiche di prezzo volte al recupero di redditività che avrebbero però scoraggiato una incerta domanda di consumo. Un ulteriore elemento di disciplina nella determinazione dei prezzi è stato rappresentato, nel caso di diversi beni, dall'intensificarsi della pressione competitiva esercitata dalle importazioni a basso costo provenienti dalle economie emergenti. Le pressioni al rialzo sui prezzi di natura endogena sono pertanto risultate contenute e circoscritte settorialmente.

Con riferimento all'indice nazionale per l'intera collettività, nella media del 2005 l'inflazione è stata pari all'1,9%, tre decimi di punto in meno rispetto al consuntivo del 2004, configurandosi come il miglior risultato dal 1999.

Il deflatore del PIL ha registrato un aumento leggermente maggiore, con un tasso pari in media al 2,1% e una riduzione di otto decimi di punto rispetto al 2004. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti ha mostrato, viceversa, una crescita un po' più sostenuta rispetto ai due indicatori precedenti, attestandosi al 2,3% (2,6% nel 2004).

L'indice armonizzato a livello europeo calcolato da Eurostat ha registrato nel corso del 2005 un profilo evolutivo diverso e su ritmi più sostenuti rispetto all'indice nazionale. La dinamica tendenziale è risultata in aumento nella prima parte dell'anno, si è stabilizzata in estate ed ha segnato una forte risalita nei mesi autunnali. Solo sul finire dell'anno il ritmo di crescita si è rapidamente ridotto, riavvicinandosi a quello dell'indice nazionale. Nella media del 2005 l'incremento dei prezzi al consumo calcolato su tale indicatore è risultato pari al 2,2%, con una riduzione molto contenuta rispetto al risultato dell'anno precedente (2,3%).

L'evoluzione dell'inflazione italiana è risultata in linea con quella media dell'area euro e nel consuntivo del 2005 il differenziale, ancora a nostro sfavore nel 2004 (due decimi di punto), si è del tutto annullato. Un divario (pari a tre decimi di punto) rimane ancora nei confronti delle economie più importanti dell'area, Germania e Francia, ma nel primo caso sottintende un avvicinamento tra le dinamiche, mentre nel secondo ne implica un nuovo allontanamento: nel 2004

Il confronto con i paesi dell'area dell'euro

Tabella 7 – INDICI DEI PREZZI (variazioni su base annua)

	2004	2005				ANNO
	ANNO	I	II	III	IV	
PREZZI ALLA PRODUZIONE	2,7	4,6	3,7	3,7	4,0	4,0
PREZZI AL CONSUMO						
Indice armonizzato	2,3	2,0	2,2	2,2	2,4	2,2
Indice nazionale per l'intera collettività	2,2	1,9	1,8	2,0	2,2	1,9
Indice per le famiglie di operai e impiegati (*)	2,0	1,6	1,7	1,9	1,9	1,7

(*) Indice calcolato con l'esclusione dei tabacchi lavorati (art. 4, legge 5 febbraio 1992, n. 81).

il differenziale nei confronti dei due paesi era stato rispettivamente pari a mezzo punto percentuale e a zero. Il completo allineamento dell'inflazione italiana a quella complessiva dei paesi dell'UEM è stato consentito essenzialmente dalla favorevole evoluzione dei prezzi italiani nelle componenti più volatili, energia e alimentari non trasformati, che hanno mantenuto una dinamica inflazionistica costantemente inferiore a quella media dell'area. Tale risultato è attribuibile soprattutto alla minore reattività che caratterizza gli sviluppi dei prezzi nei due raggruppamenti, sia per motivi statistici (nel caso degli alimentari), sia per il meccanismo di indicizzazione delle nostre tariffe energetiche che attenua le ricadute immediate delle variazioni dei prezzi del petrolio. L'indicatore relativo all'inflazione di fondo (nell'accezione calcolata da Eurostat al netto delle due componenti più volatili) ha invece continuato ad evidenziare sviluppi divergenti nei ritmi di crescita dei prezzi in Italia e negli altri undici paesi dell'UEM. In particolare, nella prima parte dell'anno si è assistito ad un ampliamento del differenziale inflazionistico a nostro sfavore e solo dalla fine dell'estate si è manifestata una inversione di tendenza. Nella media del 2005 la *core inflation* in Italia è risultata pari al 2%, più sostenuta di mezzo punto percentuale rispetto a quella dell'insieme dei paesi dell'euro (solo due decimi di punto nel 2004).

La riapertura del divario è imputabile agli sviluppi dell'inflazione nel raggruppamento dei beni industriali non energetici. A fronte di crescite dei prezzi nei servizi e nei beni alimentari lavorati sostanzialmente allineate a quelle della zona euro (0,1 e 0,2 punti percentuali rispettivamente il differenziale), il processo di convergenza continua, infatti, ad incontrare difficoltà nel settore dei beni industriali, che presenta una inflazione più elevata di oltre un punto rispetto ai *partner* europei. All'interno del comparto, particolarmente ampio e in costante allargamento è risultato il differenziale inflazionistico a nostro sfavore relativo ai beni durevoli (pari a 1,6 punti) e, in misura minore, a quelli semidurevoli (poco meno di un punto percentuale), mentre i prezzi dei beni non durevoli hanno seguito un profilo relativamente più aderente a quello del resto dell'area euro.

Il sistema dei prezzi italiano sembrerebbe pertanto caratterizzato nella fase finale della distribuzione da forti rigidità rispetto ai nostri *partner* europei, che impedirebbe sostanziali progressi in termini di accostamento tra le dinamiche inflazionistiche. Inoltre, l'evidenza che la divergenza tra le dinamiche sia più significativa nei raggruppamenti maggiormente toccati negli ultimi anni dalla concorrenza internazionale dei prodotti a basso costo provenienti dalle economie emergenti suggerisce la possibilità che in Italia una parte minoritaria dei vantaggi derivanti dal nuovo scenario siano stati trasferiti sul consumatore finale.

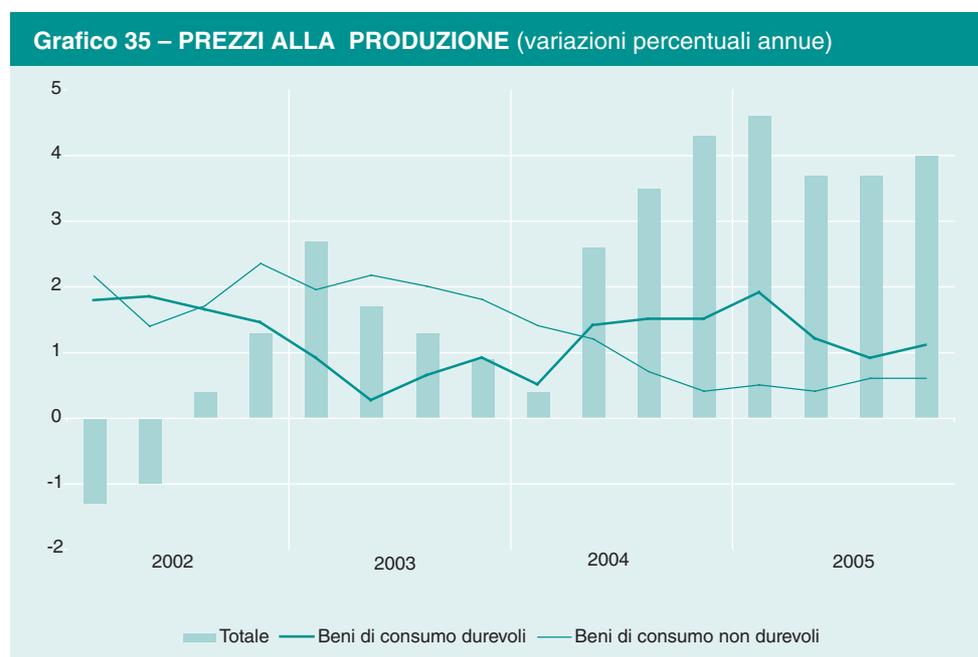
Gli sviluppi sui mercati internazionali delle materie prime hanno determinato per il sistema industriale italiano un consistente aumento dei costi degli *input* importati. Le spinte inflazionistiche più rilevanti sono venute dall'intensificarsi dei rincari petroliferi, ma una graduale ripresa dei prezzi ha caratterizzato sul finire dell'anno anche la componente non energetica. L'indice Confindustria delle quotazioni in euro delle materie prime, elaborato con la struttura del commercio italiano, ha segnalato per le merci di uso industriale un consolidamento nella seconda parte dell'anno della fase di lenta ripresa avviata all'inizio del 2005, con quotazioni risultate a fine 2005 più elevate di

quasi il 20% rispetto a dodici mesi prima. Per la componente alimentare, i prezzi sono invece risultati per gran parte dell'anno più bassi rispetto a quelli del 2004 e solo alla fine dell'estate si è visto un parziale recupero, che ha portato sul finire del 2005 a ritmi di crescita tendenziali del 6% circa. Nel caso dei combustibili, infine, i prezzi del petrolio, se si esclude il temporaneo rientro delle tensioni sui mercati internazionali dei mesi autunnali, sono risultati costantemente in crescita, chiudendo il 2005 su un livello più elevato di oltre il 60% rispetto a dodici mesi prima e con un incremento medio annuo dell'ordine del 44% (poco meno del 20% nel 2004).

Negli stadi iniziali del processo di formazione, l'evoluzione dei prezzi è stata di conseguenza fortemente condizionata dalle tensioni inflazionistiche degli *input* primari energetici, anche se la maggiore moderazione segnalata dai costi degli *input* interni e, soprattutto, l'andamento ancora stagnante della domanda hanno fatto sì che i rialzi dei listini siano risultati più contenuti rispetto a quanto sperimentato in analoghe fasi di rincari energetici.

Nel primo trimestre dell'anno, i listini industriali hanno confermato il profilo di crescita che si era affermato nei mesi finali del 2004; successivamente, la maggiore moderazione segnalata in diversi comparti ha consentito un moderato rallentamento dell'inflazione alla produzione. Nella media del 2005, il livello dei prezzi dei prodotti industriali è risultato superiore del 4% a quello dell'anno precedente, a fronte di una crescita annua del 2,7% nel 2004.

I prezzi
alla produzione



Se si analizzano i dati ad un maggior livello di disaggregazione, si nota che le spinte inflative sono state esercitate principalmente dai prezzi dei prodotti energetici, mentre le altre componenti hanno segnalato una dinamica più favorevole. In particolare, la trasmissione dei rincari energetici lungo la catena dell'offerta è risultata estremamente circoscritta e limitata nell'intensità.

Nel caso dei beni intermedi, la dinamica inflazionistica ha segnalato un forte rientro già dall'inizio dell'anno, scontando gli andamenti più moderati delle quotazioni internazionali delle materie prime non energetiche e assestandosi dall'estate su ritmi inferiori all'1% (2,5% l'incremento medio nel 2005, dopo il 5% del 2004). Per i prezzi dei beni nelle fasi di lavorazione più avanzate, il permanere di uno scarso dinamismo della domanda e la maggiore presenza sul mercato interno di merci a basso costo provenienti dalle economie emergenti hanno rappresentato un forte ostacolo per la traslazione a valle dei maggiori costi energetici. Nel corso del 2005, l'insieme dei beni destinati al consumo ha segnalato una dinamica sostanzialmente stabile intorno ad un tasso medio di crescita dello 0,6% (ancora in decelerazione dall'1% del 2004). Al suo interno, il comparto dei beni non durevoli ha segnalato la dinamica inflazionistica più bassa (0,6% in media), grazie ai ribassi segnati dalla componente alimentare. I listini dei beni durevoli hanno mostrato un profilo meno regolare, con una risalita dei ritmi di crescita nel primo trimestre, un veloce rallentamento nei mesi centrali e qualche spunto di ripresa sul finire dell'anno. Il tasso di crescita medio dei prezzi di questo comparto è stato comunque pari all'1,2%, sostanzialmente analogo al risultato dell'anno precedente (1,3%).

L'inflazione al consumo

Anche a livello di distribuzione finale, gli sviluppi dell'inflazione sono risultati fortemente condizionati dalle spinte derivanti dalle tensioni sui mercati petroliferi, mentre le pressioni di fondo interne, oltre che molto contenute, sono rimaste circoscritte.

Nel primo semestre la dinamica dei prezzi al consumo, sotto l'azione di spinte esogene ed endogene contrapposte, si è stabilizzata su livelli appena inferiori a quelli della fine del 2004 (intorno all'1,9%); nella seconda parte dell'anno, con l'intensificarsi dei rincari petroliferi e delle loro ricadute, immediate o differite, il profilo tendenziale ha invece messo in evidenza una risalita, portandosi su un tasso del 2,2% nell'ultimo trimestre.

I prezzi dei prodotti energetici

Il contributo inflazionistico fornito dalle voci energetiche nel loro insieme è fortemente aumentato nel corso dell'anno, sia per gli effetti immediati degli aumenti petroliferi sui listini dei carburanti e prodotti affini, sia per lo scaricarsi sulle tariffe dell'energia e del gas anche dei passati rincari. L'inflazione relativa al raggruppamento è passata dal 6% circa del primo trimestre a poco meno del 10% nell'ultimo, determinando quasi un terzo dell'inflazione media annua. Al suo interno l'apporto fornito dalle due componenti, tariffe e prezzi liberi, si è invertito sul finire dell'anno, con un leggero ridimensionamento del contributo inflazionistico imputabile alla componente libera in seguito al temporaneo attenuarsi delle tensioni sui mercati petroliferi. Nella media dell'anno la crescita per le voci energetiche libere è stata di poco superiore al 10%, quasi il doppio rispetto ai rincari del 2004.

...dei beni non energetici

Nonostante gli elevati costi per l'energia facessero ipotizzare forti recuperi dei prezzi, l'inflazione nel comparto dei beni industriali è risultata non solo molto contenuta, ma in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. Gli effetti disinflativi legati al permanere di una domanda di consumo scarsamente vivace e alla maggiore pressione concorrenziale delle merci a basso costo pro-

venienti dalle economie emergenti hanno prevalso sugli impulsi inflazionistici indotti dai rincari petroliferi. Sviluppi dei prezzi moderati hanno interessato la gran parte delle voci, con dinamiche di crescita annue in alcuni casi significativamente inferiori a quella dell'indice generale. Ancora particolarmente consistente è risultato il contributo disinflazionistico fornito dai continui ribassi dei listini dei prodotti dell'elettronica di consumo, ma va sottolineato anche l'accentuazione del tendenziale rallentamento per i prezzi del comparto "abbigliamento e calzature". Una maggiore resistenza alla decelerazione continua a caratterizzare invece il comparto dei "mobili e articoli di arredamento" che, scontando probabilmente la buona impostazione dell'attività del settore immobiliare, ha presentato una inflazione superiore a quella media.

Grafico 36 – PRINCIPALI COMPONENTI DELL'INFLAZIONE (indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, variazioni percentuali annue)



Nel loro complesso, nel 2005 i prezzi del raggruppamento dei beni non alimentari e non energetici hanno registrato un incremento dello 0,5%, in riduzione di due decimi di punto percentuale rispetto al 2004.

Particolarmente contenuto, e analogo a quello dei beni industriali, è stato il contributo all'inflazione fornito dai prezzi dei beni alimentari (intorno a due decimi di punto percentuale). Nel corso dell'anno per la componente dei "non lavorati" si è gradualmente avviata una fase di recupero, dopo i forti ribassi dell'anno precedente, con una accelerazione del tasso di variazione tendenziale che, negativo dalla fine del 2004, si è riportato su valori positivi. Nello stesso tempo, la dinamica inflazionistica per il comparto dei "lavorati" ha continuato a mantenersi moderata. Nel consuntivo dell'anno, l'inflazione alimentare (inclusi i tabacchi) è stata pari all'1%, due punti percentuali in meno rispetto al 2004.

**...e dei servizi
privati**

La metà dell'inflazione del 2005 è imputabile al settore dei servizi privati, anche se nel corso del 2005 i prezzi del comparto hanno evidenziato un graduale rallentamento del ritmo di crescita, probabilmente scontando gli effetti della debolezza della domanda. Il processo di disinflazione è risultato ancor incerto nella prima parte dell'anno, ma ha successivamente acquistato maggior intensità, coinvolgendo la quasi totalità delle tipologie di spesa. La dinamica tendenziale, su tassi di poco superiori al 3% nel primo trimestre, ha segnato nel seguito una forte decelerazione, scendendo al 2,6% nel quarto. Alcuni settori hanno presentato comunque ancora una certa resistenza all'attuazione di politiche di prezzo più moderate, continuando a fornire spinte inflazionistiche significative e in accelerazione. È il caso dei servizi di trasporto i cui prezzi, maggiormente condizionati dai rincari energetici, si sono mossi su tassi annui più che doppi rispetto all'inflazione media. In accelerazione sono risultati anche i prezzi dei servizi finanziari e assicurativi, per quali nel corso del 2005 sono stati annullati i progressi in termini di rientro dall'inflazione ottenuti nel 2004.

Per i servizi privati nel loro insieme, nel 2005 la crescita media dei prezzi è risultata del 2,9%, in riduzione di mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente.

Le tariffe

Nel corso dell'anno, l'attuazione della politica tariffaria ha mostrato sviluppi diversi tra i vari comparti. La revisione dei prezzi amministrati ha cercato, infatti, di non fornire spinte inflazionistiche aggiuntive oltre a quelle inevitabili provenienti dalla componente energetica.

Per l'insieme dei prezzi sottoposti a controllo pubblico, la dinamica inflazionistica è risultata sostanzialmente stabile nei primi due trimestri e successivamente ha acquisito un profilo in accelerazione.

Nel primo semestre un significativo contributo alla moderazione è venuto dal raggruppamento dei beni (soprattutto per i consistenti ribassi dei prezzi dei medicinali) e dalla decelerazione che ha interessato numerose tariffe decise a livello locale, che hanno contrastato i significativi rialzi già registrati dalle tariffe elettriche e del gas. Nella seconda parte dell'anno, il contributo inflativo di queste ultime voci si è ulteriormente accresciuto e il corrispondente tasso tendenziale è passato da un valore negativo dell'ultimo trimestre del 2004 ad un incremento appena inferiore al 10% nel quarto trimestre del 2005, chiudendo l'anno con la crescita media (6,3%) più alta degli ultimi cinque anni. Anche le tariffe dei trasporti, dopo il rallentamento del primo semestre, nella seconda parte del 2005 hanno messo in evidenza una dinamica dei prezzi in risalita, in relazione probabilmente ad adeguamenti decisi a livello locale. Nella maggior parte degli altri comparti tariffari, la dinamica inflazionistica è invece risultata in rallentamento, mentre un consistente apporto disinflativo è venuto nuovamente dalle comunicazioni, grazie alle riduzioni per quelle telefoniche. Nella media del 2005, il raggruppamento dei prezzi regolamentati ha registrato una inflazione del 2,6%, più elevata di quattro decimi di punto rispetto al 2,2% del 2004, mentre al netto della componente energetica la crescita è risultata dell'1,8 per cento.

Tabella 8 – PREZZI AL CONSUMO - INDICE PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (NIC) (variazioni percentuali medie)

V O C I	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
INDICE GENERALE - NIC (compresi i tabacchi)	2,0	1,7	2,5	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9
TOTALE CONTROLLATI	1,6	0,1	2,9	3,1	0,3	1,9	2,2	2,6
<i>di cui:</i>								
Elettriche	1,6	-4,1	8,2	3,1	-1,5	2,9	-3,2	3,8
Gas di erogazione	-0,9	-2,3	10,7	6,9	-6,4	4,8	-0,4	8,1
Rifiuti urbani	2,7	3,6	5,0	2,6	3,5	4,1	4,0	4,5
Acqua potabile	3,1	8,6	3,2	2,3	2,0	3,4	5,3	3,6
Trasporti ferroviari	1,3	0,7	2,1	4,0	0,8	2,5	0,3	0,3
Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne (a)	1,9	1,1	3,4	5,3	8,8	-0,3	4,2	3,2
Trasporti urbani	2,8	2,5	2,4	1,4	3,5	4,5	5,8	2,3
Trasporti extra urbani	0,8	0,5	0,2	1,2	1,1	4,9	2,0	1,4
Auto pubbliche	1,8	2,3	2,6	3,1	5,0	2,6	2,0	2,0
Pedaggi autostradali	2,1	3,6	1,0	2,5	2,4	6,7	2,3	2,6
Altri servizi	1,1	1,5	1,3	3,1	2,1	1,7	1,2	1,1
Canone rai	3,5	2,7	2,6	1,7	1,5	3,5	2,6	-
Servizi postali	3,8	-	0,1	2,0	1,0	0,2	5,8	1,4
Telefoniche	-1,8	-3,3	-5,0	-2,0	-1,6	-1,7	-0,8	-0,6
Istruzione secondaria	8,1	15,8	3,8	4,0	6,6	7,3	4,9	5,0
Istruzione universitaria	2,5	1,6	2,5	6,6	3,8	1,9	1,4	5,6
Ingresso ai musei	4,4	2,2	2,5	1,6	5,8	4,0	2,5	2,9
Medicinali controllati (stima)	1,5	3,3	2,8	0,3	-2,7	-6,4	-1,8	-6,7
Concorso pronostici	-	-	-	12,3	6,6	-	-	-
Avvocato - tariffa ordine	0,6	0,7	0,2	-	-	-	18,1	11,0
Tabacchi	5,5	2,0	1,1	2,7	1,8	8,3	9,9	8,9
Cerini e fiammiferi	n.d.	-	-	-	16,4	0,2	-	-
Retta asilo nido	n.d.	0,4	0,8	-1,3	2,5	4,1	4,9	3,7
Trasferimento proprietà	n.d.	-	-	-	0,3	0,1	0,6	6,5
TOTALE BENI E SERVIZI LIBERALIZZATI (b)	2,5	3,4	5,6	3,3	2,5	3,3	3,4	4,0
<i>di cui:</i>								
Quotidiano	-	-	0,1	2,4	12,9	0,8	0,6	2,5
Zucchero	-4,0	-1,0	0,1	1,2	1,2	1,2	2,4	-
Carne	0,8	0,4	1,5	2,5	3,0	2,9	3,7	1,9
Pane	1,5	1,5	2,9	4,6	3,0	2,4	3,5	1,2
Pasta	1,8	0,9	0,9	1,5	2,0	2,6	1,2	-0,6
Latte intero	0,6	0,8	2,2	5,3	3,5	3,1	0,7	1,5
Medicinali a prezzo libero (stima)	10,1	2,1	2,5	6,4	1,7	2,2	0,8	-1,4
Affitti	5,2	3,3	2,5	2,3	2,3	2,8	2,7	2,3
Camera d'albergo	4,9	4,6	5,3	5,6	5,5	3,3	2,0	1,8
Petroliferi	-2,6	4,3	12,8	-0,1	-1,5	2,4	5,8	10,8
- Benzina verde	-3,0	4,8	12,9	-2,0	-1,0	1,4	6,3	9,3
- Gasolio riscaldamento	-2,7	4,1	16,1	-2,4	-0,2	2,9	6,1	16,6
- GPL in bombole	0,3	3,8	10,7	9,6	4,4	6,8	3,5	4,0
- GPL auto	-6,6	5,0	13,0	0,6	-4,4	4,5	-1,3	5,3
- Gasolio auto	-3,8	6,4	17,3	-1,9	-1,6	2,8	6,3	18,1
Assicurazione R.C.	13,6	16,7	9,7	10,7	11,6	5,0	0,9	1,7
Voli aerei nazionali	0,3	3,8	8,8	7,7	4,6	6,2	16,8	19,5
Servizi di bancoposta	7,3	-	-	25,8	-0,5	26,7	1,2	-

(a) Serie ricostruite a ritroso in quanto a partire da gennaio 2005 l'ISTAT ha accorpato le voci relative ai trasporti marittimi ed alla navigazione via d'acqua interne.

(b) Le voci liberalizzate sono le seguenti, giornali, dal gennaio 1988; zucchero, dal luglio 1990; voli aerei, dal gennaio 1993; carne, pane e latte, dall'agosto 1993; pasta, dal gennaio 1994; prodotti petroliferi, dal maggio 1994; assicurazione R.C., dal luglio 1994, i servizi di bancoposta, dall'aprile 1997.

Fonte: elaborazioni Dipartimento del Tesoro su dati ISTAT.

2.8 – LA FINANZA PUBBLICA

Nel 2005, in base alle indicazioni provvisorie disponibili - che riguardano dati di consuntivo solo per alcuni paesi e stime della Commissione Europea e degli organismi internazionali per gli altri -, il rapporto *deficit*/PIL dell'area dell'euro dovrebbe essere migliorato rispetto all'anno precedente, mentre il debito dovrebbe aver aumentato la sua incidenza sul prodotto. Il complesso dei paesi dell'Unione monetaria avrebbe registrato un indebitamento netto pari al 2,4% del PIL, dopo il 2,8% riscontrato nel 2004. Tale risultato appare in linea con quanto valutato negli Aggiornamenti dei Programmi di stabilità proposti dai vari paesi, secondo i quali era fissato un obiettivo per l'eurozona pari al 2,5% del PIL. Il rapporto debito/PIL dell'area della moneta unica è salito per il terzo anno consecutivo e dovrebbe essersi attestato al 70,8% dopo il 69,8% del 2004.

Il rapporto
deficit/PIL

In Italia, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, secondo le stime dell'ISTAT - che hanno incorporato le innovazioni definitorie e metodologiche decise in ambito comunitario e introdotte con la revisione generale di contabilità nazionale -, è stato nel 2005 di 58,2 miliardi di euro, pari al 4,1% del prodotto dopo il 3,4% registrato l'anno precedente, collocandosi al di sotto del valore indicato in tutti i documenti ufficiali a partire dal DPEF presentato nel luglio scorso. Hanno contribuito a tale risultato anche i provvedimenti stabiliti a fine 2005.

Le principali
revisioni
di contabilità
nazionale

Le innovazioni introdotte con la revisione generale di contabilità nazionale e le normali revisioni dovute al consolidamento delle informazioni di base hanno comportato, nonostante il calcolo al rialzo del PIL, un peggioramento dell'indebitamento netto pari allo 0,2% del PIL in ognuno degli anni del periodo 2002-04.

Grafico 37 – DISAVANZI DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
(miliardi di euro)

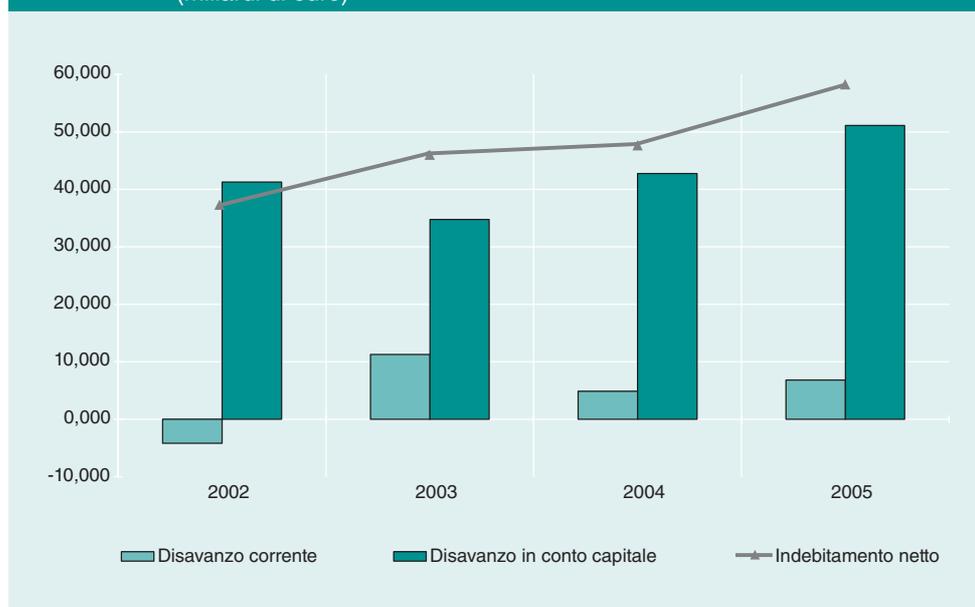


Tabella 9 – CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(in milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
USCITE						
Spesa per consumi finali	248.783	262.942	275.482	287.558	4,8	4,4
- Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori <i>market</i> (prestazioni sociali in natura)	33.681	34.824	37.975	39.819	9,0	4,9
- Altre spese per consumi finali	215.102	228.118	237.507	247.739	4,1	4,3
Prestazioni sociali in denaro	214.078	224.485	234.627	241.692	4,5	3,0
Interessi passivi	71.519	68.514	65.753	64.549	-4,0	-1,8
Altre uscite correnti	32.671	34.887	36.318	36.442	4,1	0,3
TOTALE USCITE CORRENTI	567.051	590.828	612.180	630.241	3,6	3,0
Investimenti fissi lordi (a)	22.468	32.778	33.276	33.499	1,5	0,7
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE (b)	46.932	57.060	54.496	57.050	-4,5	4,7
TOTALE USCITE	613.983	647.888	666.676	687.291	2,9	3,1
ENTRATE						
Imposte indirette	185.174	186.770	195.398	201.859	4,6	3,3
Imposte dirette	179.554	178.745	185.400	189.052	3,7	2,0
Contributi sociali	161.275	168.776	176.550	182.416	4,6	3,3
Altre entrate correnti	45.228	45.271	49.953	49.826	10,3	-0,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	571.231	579.562	607.301	623.153	4,8	2,6
Imposte in conto capitale	2.986	17.932	7.912	1.808	-55,9	-77,1
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.667	22.290	11.723	5.964	-47,4	-49,1
TOTALE ENTRATE	576.898	601.852	619.024	629.117	2,9	1,6
RISPARMIO (+) O DISAVANZO (-)	4.180	-11.266	-4.879	-7.088		
INDEBITAMENTO NETTO	-37.085	-46.036	-47.652	-58.174		
SALDO GENERALE AL NETTO INTERESSI	34.434	22.478	18.101	6.375		
PRESSIONE FISCALE (c)	40,8	41,4	40,7	40,6		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Nel 2002, 2003, 2004 e 2005 le operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza, per importi pari rispettivamente a 8.897, 1.005, 295 e 139 milioni di euro sono state riclassificate come vendite di immobili, avendo rispettato requisiti stabili dalla decisione Eurostat del 3/7/2002; come tali hanno, quindi, avuto effetto sull'indebitamento degli anni considerati, riducendo di pari importo gli investimenti.

(b) Sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "Conferimenti di capitale".

(c) Incidenza percentuale fra il prelievo tributario e contributivo (imposte indirette, imposte dirette, contributi sociali, imposte in conto capitale) e il Prodotto interno lordo.

I principali cambiamenti hanno riguardato varie poste del conto delle Amministrazioni Pubbliche.

È stato rivisto il metodo di stima degli ammortamenti, il cui livello è risultato mediamente più alto del 30% (in media circa 5,1 miliardi di euro), specie a causa della riduzione delle vite medie dei beni immobili.

È stato adottato un nuovo trattamento dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), con l'attribuzione del consumo del servizio ai diversi operatori economici utilizzatori finali. Ciò ha comportato modifiche in aumento dei consumi intermedi (in cui sono stati inclusi i SIFIM sui prestiti e sui depositi) e, contemporaneamente, in riduzione degli interessi passivi, dove in precedenza tali SIFIM erano implicitamente compresi, nonché variazioni al rialzo anche degli interessi attivi sui depositi.

Ancora un incremento della spesa per interessi passivi è derivato dal diverso trattamento di alcune poste, come quelle per le retrocessioni di interessi dalla Banca d'Italia e per gli interessi sul conto disponibilità della Tesoreria, non più portati in detrazione ma classificati in aumento degli interessi attivi (senza alcun impatto sull'indebitamento).

È stata attuata una riclassificazione dalla voce relativa alle prestazioni sociali in natura a quella dei redditi da lavoro dipendente, dovuta a una più puntuale elaborazione dei dati relativi alle istituzioni pubbliche che producono servizi sanitari.

Alcune revisioni hanno riguardato, inoltre, i consumi finali (produzione di servizi vendibili e vendite residuali, produzione di beni e servizi per uso proprio), ma non hanno avuto impatto sull'indebitamento, avendo provocato un effetto di segno contrario su altre voci del conto.

Nuove informazioni hanno fatto emergere più elevate spese per beni militari non riutilizzabili a fini civili all'interno degli investimenti e ciò ha comportato, nel rispetto delle regole del SEC95, una riclassificazione verso i consumi intermedi.

Alcuni approfondimenti hanno consentito una più corretta valutazione di alcune poste di entrata senza conseguenze sul livello dell'indebitamento, implicando solamente o modifiche nella ripartizione del gettito tributario tra Amministrazione Centrale e Amministrazioni Locali (per devoluzioni e regolazioni di imposte dello Stato verso le Regioni a Statuto Speciale) oppure spostamenti di introiti dalla voce relativa ai trasferimenti correnti diversi a quella delle imposte indirette (tributo per l'esercizio di funzioni di tutela ambientale).

Infine, per quanto riguarda gli anni 2003 e 2004, le imposte in conto capitale sono state corrette verso il basso per tener conto dei mancati incassi della quota contabilizzata per competenza economica in tali anni.

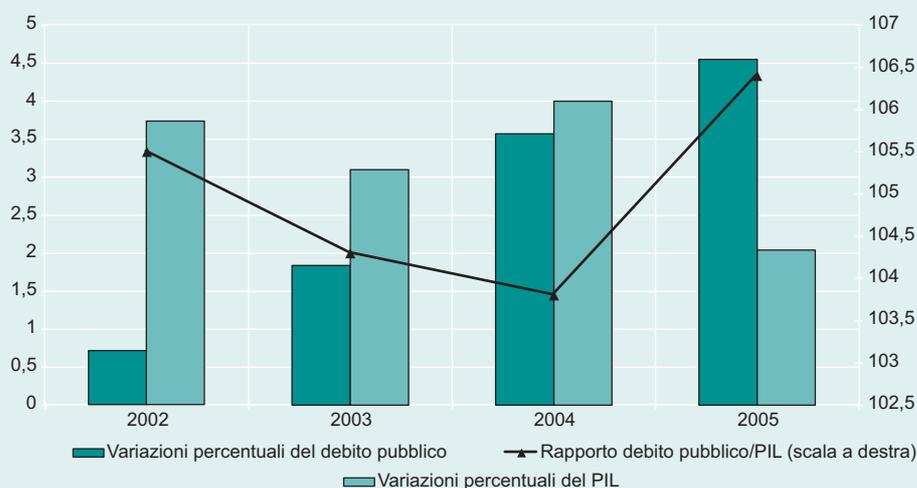
Il rapporto debito/PIL è cresciuto nel 2005, passando dal 103,8% del 2004 al 106,4. L'aumento di tale rapporto ha riflesso sostanzialmente il peggior-

ramento del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche e l'andamento congiunturale non favorevole. Nel senso di un contenimento del debito hanno agito, viceversa, dismissioni mobiliari per 4,3 miliardi (in larga misura riguardanti la vendita di parte delle partecipazioni nell'ENEL), gli effetti delle emissioni di titoli sopra la pari per 2,5 miliardi nonché l'utilizzo del conto disponibilità detenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per circa 1,2 miliardi di euro.

La pressione fiscale – calcolata come incidenza sul PIL di imposte dirette, indirette, in conto capitale e contributi sociali, effettivi e figurativi – si è ridotta di un decimo di punto percentuale, scendendo al 40,6 per cento.

La pressione
fiscale

Grafico 38 – RAPPORTO DEBITO PIL



Fonte: Banca d'Italia e ISTAT.

Il fabbisogno del Settore Statale è stato pari nello scorso anno a 59,6 miliardi di euro (49,4 nel 2004), risultando al di sopra dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche ma inferiore alle attese di oltre 65

Il fabbisogno del
Settore Statale

Tabella 10 – PRESSIONE FISCALE (1) (dati di contabilità nazionale; valori percentuali)

	2002	2003	2004	2005
Imposte dirette/PIL	13,8	13,3	13,3	13,3
Imposte indirette/PIL	14,3	14,0	14,1	14,2
Imposte in c/capitale/PIL	0,2	1,3	0,6	0,1
PRESSIONE TRIBUTARIA	28,3	28,6	27,9	27,6
PRESSIONE CONTRIBUTIVA	12,5	12,6	12,7	12,9
PRESSIONE FISCALE COMPLESSIVA	40,8	41,4	40,7	40,6

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

miliardi riportate nei documenti governativi. L'assai consistente avanzo dello scorso dicembre (di oltre 23 miliardi a fronte dei 14 del 2004) - dovuto al buon andamento del gettito dell'autotassazione, agli introiti derivanti dall'operazione di cartolarizzazione dei crediti dell'INPS (INPS 6 per circa 5 miliardi) ed anche all'impatto della manovra aggiuntiva - ha infatti consentito di restringere lo scostamento registrato a tutto novembre 2005 rispetto all'anno precedente. Il fabbisogno cumulato del Settore Statale, che fino a luglio si era mantenuto sostanzialmente in linea con quello dello stesso periodo del 2004, è successivamente cresciuto sino a mostrare un notevole peggioramento a tutto novembre a causa soprattutto del venir meno di entrate straordinarie che avevano caratterizzato l'anno prima (vendita di crediti verso la Russia per oltre 1 miliardo, incassi del lotto per circa 1 miliardo, cartolarizzazione dei crediti per la ricerca tecnologica per oltre 1,2 miliardi, seconda rata del condono fiscale per 2,7 miliardi, altri introiti straordinari per 1,8 miliardi, oltre alle entrate per circa 3,5 miliardi della cartolarizzazione INPS 5 non ancora più che compensata dalla successiva operazione realizzata, come ricordato, nel dicembre successivo).

Gli obiettivi programmatici

Gli obiettivi per le grandezze di finanza pubblica del 2005 sono stati modificati nei vari documenti ufficiali. Ciò è avvenuto sostanzialmente per tre ordini di motivi: il consistente ridimensionamento della crescita economica attesa, una efficacia degli interventi correttivi inferiore a quanto inizialmente previsto e, infine, l'effetto delle revisioni contabili operate dall'ISTAT nel marzo e dall'Eurostat nel maggio del 2005.

Nel luglio del 2004, il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per il periodo 2005-2008 fissava inizialmente al 2,7% del PIL l'obiettivo per l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, in relazione anche a una previsione di crescita reale del prodotto pari allora al 2,1%. Nel settembre successivo veniva presentata una manovra correttiva ammontante, secondo le valutazioni ufficiali, all'1,7% del PIL per garantire il raggiungimento del *target* del 2,7% confermato nella Relazione previsionale e programmatica (RPP) e nella Nota di aggiornamento del DPEF e più tardi, nel novembre del 2004, nell'Aggiornamento del Programma di stabilità.

Nell'aprile del 2005, con la presentazione della Relazione trimestrale di cassa - che ridimensionava la crescita all'1,2% e in conseguenza sia dei risultati di finanza pubblica del 2004 che delle revisioni effettuate dall'ISTAT per i tre anni precedenti - il *deficit* veniva stimato nell'ambito di una forchetta compresa tra il 2,9 e il 3,5% del PIL, in funzione di alcuni eventuali possibili fattori di aggravio dei conti. Nel luglio successivo, il DPEF per gli anni 2006-2009 prendeva atto di due elementi elevando il valore dell'indebitamento netto al 4,3% del prodotto. Tale stima, infatti, teneva conto sia di un azzeramento della crescita sia delle riclassificazioni operate dall'Eurostat, che imponevano una revisione al rialzo dei disavanzi precedenti con effetti nega-

tivi attesi anche su quello dell'anno in corso. Questo ultimo valore veniva in seguito ribadito nella RPP e nella Nota di aggiornamento del DPEF presentati nel settembre 2005, nonché nell'Aggiornamento del Programma di stabilità inviato alla Commissione Europea nel dicembre successivo. Per garantire il percorso di rientro del *deficit* concordato in sede europea - all'Ecofin del 12 luglio -, il Governo riteneva di attuare, in ottobre, un ulteriore intervento correttivo per il 2005, pari allo 0,1% del PIL.

L'avanzo primario del conto delle Amministrazioni Pubbliche è calato di nove decimi di punto percentuale di PIL, attestandosi allo 0,4% dopo l'1,3% registrato nel 2004. Il *surplus* primario del nostro Paese è rimasto, tuttavia, ad un livello superiore a quello registrato nell'intera area dell'euro che dovrebbe essersi attestato allo 0,2% del PIL. Si sarebbero confermati, infatti, e per ben sei anni consecutivi - a partire dal 2002 - i saldi primari negativi di Francia e Germania.

L'avanzo
primario
e la spesa
per interessi

Tabella 11 – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (milioni di euro)

	2003	2004	2005	2004 su 2003	2005 su 2004
Redditi da lavoro dipendente	82.976	83.480	85.552	0,6	2,5
Consumi intermedi	16.951	15.723	17.069	-7,2	8,6
Trasferimenti	167.390	190.111	197.578	13,6	3,9
Interessi	62.328	59.957	62.284	-3,8	3,9
Altri pagamenti correnti	9.113	9.291	7.554	2,0	-18,7
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	338.758	358.562	370.037	5,9	3,2
Pagamenti di capitali	34.291	31.388	30.493	-8,5	-2,9
Partite finanziarie	24.644	17.979	15.052	-27,1	-16,3
TOTALE PAGAMENTI	397.693	407.929	415.582	2,6	1,9
Incassi tributari	307.865	318.184	316.964	3,0	4,2
Trasferimenti	14.852	16.513	15.517	-4,0	24,4
Altri incassi correnti	15.067	15.272	14.963	1,4	-2,0
TOTALE INCASSI CORRENTI	337.784	349.969	347.444	1,9	4,7
Incassi di capitali	2.306	5.185	3.190	124,8	-38,5
Partite finanziarie	10.248	3.404	5.315	-66,8	56,1
TOTALE INCASSI	350.338	358.558	355.949	2,4	-0,7
Disavanzo corrente	-974	-8.593	-22.593		
Fabbisogno al netto regolazioni debitorie	-47.355	-49.371	-59.633		
Fabbisogno al netto interessi	14.973	10.586	2.651		

Il peggioramento dell'avanzo primario italiano del 2005 è derivato, oltre che dal venir meno degli effetti delle sanatorie fiscali, dall'incremento dell'incidenza sul PIL di quasi tutte le componenti della spesa al netto degli interessi.

L'onere per il servizio del debito è ancora diminuito in valore assoluto, ma rallenta la sua riduzione in percentuale del PIL rispetto a quanto avvenuto in precedenza, scendendo dal 4,7% del 2004 al 4,6%. Tale andamento sconta, oltre agli effetti positivi di operazioni di *swap*, la dinamica dei tassi di interesse, con il saggio medio sui BOT a dodici mesi che si è confermato al 2,2% nel 2005 come nel 2004.

I saldi corrente e
in conto capitale

Il disavanzo di natura corrente è salito appena, dallo 0,4% del PIL allo 0,5%; il *deficit* in conto capitale è aumentato dal 3,1% dell'anno precedente al 3,6%, scontando la nuova espansione delle uscite del comparto (+4,7%) e la notevole contrazione delle entrate in conto capitale (-49,1%), dovuta al forte ridimensionamento degli introiti fiscali straordinari (-77,1%).

Le uscite
primarie

Nel 2005, le uscite primarie hanno mostrato una accelerazione leggermente inferiore all'anno precedente (con un +3,6% rispetto al +3,7%) nonostante il rilevante incremento fatto registrare dalle spese in conto capitale. L'incidenza sul PIL delle uscite al netto degli interessi è aumentata dal 43,3% del 2004 al 43,9%. A una dinamica delle spese correnti primarie ben inferiore a quella riscontrata nell'anno precedente (+3,5% dopo un +4,6%) si è aggiunta l'espansione delle uscite in conto capitale (+4,7% dopo una riduzione del 4,5% nel 2004), connessa anche al consistente ridimensionamento delle operazioni sul patrimonio immobiliare pubblico.

Per quanto riguarda le principali componenti della spesa corrente primaria, i redditi da lavoro dipendente (+4% dopo il +3,4% del 2004) risentono delle cadenze dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Sul 2005, oltre ad alcune code degli effetti del primo biennio economico 2002-03, hanno pesato gli importi connessi ai pagamenti relativi agli anni 2004-05 per alcuni comparti, tra cui quelli della scuola, dei ministeri e delle aziende autonome. Il complesso dei consumi intermedi e delle prestazioni sociali in natura segna una decelerazione della crescita nel 2005, con un +4% dopo il 6,6% precedente. In particolare, i consumi intermedi sono cresciuti del 3,6% (+5,4% l'anno prima). Quanto alle prestazioni in natura, mostrano una dinamica in decelerazione: agli assai notevoli incrementi dei pagamenti dovuti al rinnovo delle convenzioni per l'assistenza medico-generica e per quella specialistica si sono contrapposte infatti riduzioni della spesa farmaceutica e delle uscite per l'assistenza ospedaliera in case di cura private. Riguardo alle prestazioni sociali in denaro, la loro espansione (+3%) ha superato quella del PIL; l'incidenza sul prodotto è aumentata dal 16,9% del 2004 al 17,1% del 2005. Le prestazioni sociali in denaro hanno registrato un incremento del 3% riconducibile per circa 2 terzi all'indicizzazione ai prezzi dei trattamenti pensionistici: la dinamica della spesa è stata contenuta dalla riduzione del numero dei nuovi trattamenti di anzianità dei lavoratori dipendenti pubblici e privati, a seguito dell'innalzamento dei

requisiti per l'accesso previsti dalla legge n. 335/1995 per l'anno 2004, che, per l'operare del meccanismo delle cosiddette "finestre", ha manifestato i relativi effetti nell'anno 2005.

Con riferimento alle spese in conto capitale, la crescita sostenuta è attribuibile a vari fattori. In primo luogo, come già ricordato, il consistente ridimensionamento delle operazioni sugli immobili pubblici (dai 4,4 miliardi del 2004 ai 2,7 del 2005); inoltre, un forte rimbalzo dei contributi agli investimenti, dopo la riduzione registrata nel 2004; infine, l'aumento degli apporti di capitali dello Stato alle Ferrovie, registrati tra le altre uscite in conto capitale.

Nel 2005, le entrate complessive hanno evidenziato una dinamica in decelerazione rispetto all'anno precedente (con un +1,6% dopo il +2,9%) dovuta, oltre allo sfavorevole andamento congiunturale, alla forte contrazione di alcune imposte sostitutive e, soprattutto, al venir meno degli introiti incassati nel 2004 grazie alle sanatorie fiscali. In termini di PIL, la riduzione dal 44,6% al 44,4% è dipesa dal rilevante calo delle entrate in conto capitale (-49,1%), diminuite dallo 0,8% allo 0,4% del prodotto.

Le entrate

All'interno delle entrate tributarie correnti, le imposte dirette sono aumentate del 2%, sintetizzando tra l'altro un buon andamento dell'IRE, una notevolissima crescita dell'IRES e la rilevante diminuzione delle imposte sostitutive, in gran parte di natura straordinaria. L'IRE ha mostrato incrementi sostenuti soprattutto per quanto riguarda la componente relativa all'autotassazione, essendo state contenute dagli sgravi concessi con il secondo modulo della riforma le ritenute sul lavoro dipendente; l'IRES ha positivamente risentito di incrementi degli acconti, di un aumento del prelievo sulle cooperative, di modifiche della base imponibile disposte con la riforma dell'imposta sulle società. Le imposte indirette sono cresciute del 3,3% grazie alla favorevole evoluzione dell'IVA, delle imposte di fabbricazione e consumo e specialmente dell'IRAP. I contributi sociali si sono espansi al 3,3%, in linea con l'andamento delle basi imponibili. Tra le entrate in conto capitale sono ancora presenti gli incassi derivanti dal condono edilizio.

2.9 – LE PRESTAZIONI SOCIALI E GLI INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO

La spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche (tabelle TS.2 e TS.3 del volume secondo) è cresciuta del 3,5% nel 2005 e rappresenta il 23,7% del PIL, contro il 23,4% nel 2004. Quella del Totale Istituzioni (tabelle TS.1 e TS.3), aggregato che include anche i fondi pensione, le istituzioni private, definite "sociali", che non perseguono scopi di lucro, e le prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti presenta un tasso di crescita appena superiore (3,6%), e in quota di PIL si ragguaglia al 25,6% (25,2% nel 2004).

Tabella 12 – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE PER FUNZIONE

	Italia **	Austria	Belgio *	Danimarca	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Lussemb.	Olanda	Portogallo	Regno Unito **
	<i>Anno</i>												
	<i>In rapporto</i>												
Malattia	6,5	7,2	6,5	6,1	6,3	8,5	8,1	6,7	6,3	5,6	7,9	6,7	7,3
Invalità	1,5	2,4	2,5	3,7	3,4	1,4	2,2	1,3	0,8	3,1	2,9	2,5	2,5
Vecchiaia	12,9	13,4	9,3	10,9	8,4	10,5	11,9	12,1	2,8	5,8	9,3	8,4	10,7
Superstiti	2,6	0,4	2,9	-	1,0	1,9	0,4	0,9	0,8	2,4	1,4	1,5	0,9
Famiglia e maternità	1,0	3,0	2,3	3,9	3,0	2,6	3,1	1,8	2,4	3,7	1,2	1,4	1,8
Disoccupazione	0,4	1,6	3,3	2,7	2,5	2,2	2,5	1,6	1,3	0,8	1,4	0,9	0,7
Casa	-	0,1	-	0,7	0,3	0,9	0,2	0,6	0,5	0,2	0,4	-	1,5
Altro	-	0,4	0,5	1,1	0,5	0,5	0,5	0,6	0,3	0,5	1,3	0,3	0,2
TOTALE PRESTAZIONI	25,1	28,3	27,4	29,1	25,4	28,4	28,9	25,7	15,3	22,2	25,8	21,8	25,6
Costi amministrativi	0,7	0,5	1,0	0,9	0,8	1,2	1,0	0,7	0,6	0,4	1,3	0,6	0,8
Altre spese	0,2	0,4	0,4	-	-	0,6	0,1	-	-	0,1	0,4	1,3	-
	<i>Composizione</i>												
Malattia	26,1	25,3	23,8	20,9	24,8	30,0	28,0	26,2	41,6	25,4	30,7	30,9	28,5
Invalità	6,2	8,4	9,3	12,9	13,4	4,8	7,7	5,2	5,0	13,9	11,2	11,7	9,6
Vecchiaia	51,5	47,1	34,1	37,6	33,0	36,8	41,1	47,2	18,2	26,4	36,0	38,5	41,7
Superstiti	10,4	1,4	10,7	-	3,9	6,8	1,5	3,4	5,3	11,0	5,6	6,9	3,6
Famiglia e maternità	3,9	10,5	8,2	13,4	11,7	9,3	10,7	7,0	15,9	16,7	4,7	6,5	6,9
Disoccupazione	1,7	5,5	12,0	9,2	9,8	7,6	8,5	6,3	8,6	3,6	5,2	3,9	2,8
Casa	0,1	0,3	-	2,3	1,2	3,1	0,7	2,4	3,2	0,7	1,5	-	5,9
Altro	0,2	1,4	1,8	3,6	2,1	1,6	1,7	2,3	2,3	2,3	5,1	1,6	0,9
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Italia **	Austria	Belgio *	Danimarca	Finlandia	Francia **	Germania	Grecia *	Irlanda**	Lussemb.	Olanda **	Portogallo	Regno Unito **
	<i>Anno</i>												
	<i>In rapporto</i>												
Malattia	6,5	7,1	7,6	6,1	6,5	8,9	8,1	6,7	6,6	5,8	8,2	6,5	7,7
Invalità	1,6	2,4	1,9	4,0	3,5	1,4	2,3	1,3	0,8	3,1	2,9	2,6	2,4
Vecchiaia	13,1	13,4	9,7	11,1	8,7	10,6	12,0	12,1	2,9	6,1	9,2	8,9	10,7
Superstiti	2,6	0,4	2,9	-	1,0	2,0	0,4	0,8	0,8	2,6	1,4	1,6	0,9
Famiglia e maternità	1,0	3,1	2,2	4,0	3,0	2,6	3,1	1,9	2,5	4,1	1,3	1,5	1,8
Disoccupazione	0,5	1,7	3,5	2,9	2,6	2,3	2,5	1,5	1,3	1,0	1,6	1,2	0,7
Casa	-	0,1	-	0,7	0,3	0,8	0,2	0,6	0,5	0,1	0,3	-	1,4
Altro	-	0,4	0,5	1,0	0,6	0,5	0,5	0,6	0,4	0,5	1,3	0,3	0,2
TOTALE PRESTAZIONI	25,4	28,6	28,3	30,0	26,1	29,1	29,1	25,4	15,8	23,3	26,3	22,6	25,9
Costi amministrativi	0,7	0,5	1,0	0,9	0,9	1,3	1,0	0,8	0,7	0,4	1,4	0,6	0,8
Altre spese	0,2	0,4	0,3	-	-	0,6	0,1	-	-	0,1	0,4	1,1	-
	<i>Composizione</i>												
Malattia	25,7	24,8	27,0	20,5	25,1	30,5	27,7	26,5	41,8	24,8	31,4	28,8	29,6
Invalità	6,4	8,6	6,6	13,5	13,3	4,8	7,8	5,1	5,1	13,4	11,1	11,5	9,4
Vecchiaia	51,5	46,9	34,2	37,2	33,2	36,5	41,4	47,4	18,1	26,2	35,0	39,3	41,5
Superstiti	10,3	1,4	10,3	-	3,8	6,8	1,5	3,3	5,1	11,0	5,3	6,9	3,4
Famiglia e maternità	4,1	10,8	7,8	13,2	11,5	9,0	10,5	7,3	16,0	17,7	4,9	6,5	6,9
Disoccupazione	1,8	6,0	12,4	9,8	9,9	7,9	8,6	5,7	8,4	4,2	6,2	5,5	2,7
Casa	0,1	0,3	-	2,3	1,1	2,9	0,8	2,3	3,2	0,6	1,3	-	5,6
Altro	0,2	1,4	1,7	3,4	2,1	1,6	1,7	2,3	2,4	2,3	4,9	1,5	0,9
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Stime.

** Dati provvisori.

Fonte: EUROSTAT.

Il SESPROS96 (Sistema delle statistiche integrate della protezione sociale), armonizzato con il Sistema dei conti nazionali SEC95, distingue tra le prestazioni in denaro e quelle in natura (si veda il Conto economico consolidato della Protezione sociale, tabelle TS.1 e TS.2 del volume secondo, e la tabella TS.3 del volume secondo sulle prestazioni). Le prestazioni in natura delle Amministrazioni Pubbliche (il 28,1% del totale nel 2005), che corrispondono ad acquisti di beni e servizi destinabili alla vendita o rimborsi di acquisti effettuati dalle famiglie da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita, sono aumentate del 4,8% nel 2005. Si deve osservare che vengono contabilizzate tra le prestazioni in natura anche quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *non market*. Quelle prodotte da produttori *market* (che comprendono ad esempio l'assistenza sanitaria in convenzione), sono pari all'11,8% del totale prestazioni e sono aumentate del 4,9%. Quelle prodotte da produttori *non market*, precedentemente classificate come prestazioni di servizi sociali (il 16,2% del totale delle A.P.), che corrispondono a servizi direttamente prodotti dalle Amministrazioni Pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, mostrano un tasso di crescita del 4,8% nel 2005.

Spesa per funzioni

L'appendice TS.1, nel volume terzo della Relazione, offre il dettaglio delle prestazioni di protezione sociale. Le prestazioni sono classificate da un lato (per riga) in base a un criterio che fa discendere dal tipo di finanziamento la distinzione tra previdenza e assistenza, e affianca a questi due il settore della sanità. Dall'altro lato (per colonna), è proposta una classificazione per funzione, che distingue secondo l'evento, il rischio e il bisogno. Secondo quest'ultima classificazione, si osserva che le prestazioni delle Amministrazioni Pubbliche per invalidità, vecchiaia e superstiti assorbono il 66,6% della spesa complessiva, quelle per malattia il 27,1%, quelle in favore della famiglia il 3,9%, quelle per disoccupazione il 2,2%, quelle per abitazione e quelle per altri interventi contro l'esclusione sociale lo 0,1% rispettivamente.

La classificazione per funzione è adottata dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) per confrontare la spesa per prestazioni sociali dei differenti Paesi. I dati sono presentati secondo il SESPROS96. Va ricordato che le statistiche si riferiscono in questo caso al complesso delle prestazioni sociali fornite sia dalle A.P. sia da organismi privati. Sono attualmente disponibili i dati del 2003. La spesa dell'Italia in rapporto al PIL (25,4%) si conferma, come negli anni precedenti, inferiore alla media europea dei 15, con uno scarto di 1,8 punti di PIL nel 2003 (1,5 punti nel 2002). Rispetto alla media dei 25 il differenziale nel 2003 è pari all'1,5 per cento.

La spesa corrispondente alla somma delle funzioni invalidità, vecchiaia¹ e superstiti risulta, con riferimento al 2003, più elevata in Italia (17,3%) che in tutti gli altri Paesi, tranne la Svezia (17,5%), che per la prima volta mostra il livello più alto di esborsi (nel 2002 la percentuale per l'Italia era pari al 17%, contro il 16,7% della Svezia). La media dei 15 è pari al 14,5% e quella dei 25 è di un decimo inferiore (14,4% e 14,1%, rispettivamente, nel 2003 e nel 2002). La quota di spesa per le voci sopra menzionate nel 2003 è pari al 68,2% del totale prestazioni, contro il 53,4% della media dei 15 paesi e il 53,7% dei 25. Con riguardo alla malattia, l'Italia si colloca su un livello di spesa in rapporto al PIL inferiore alla media dei 25 (6,5%, rispetto al 7,6%). Per le altre spese sociali il nostro Paese presenta percentuali meno elevate o in alcuni casi simili agli altri, tranne la Spagna per famiglia e maternità e le tre Repubbliche Baltiche per disoccupazione. La spesa relativa a quest'ultima funzione nel nostro Paese è inferiore alla media dei 25 di 1,3 punti di PIL, quella per famiglia e maternità di 1,1 punti, le spese per casa e altre prestazioni restano in Italia irrilevanti, mentre in media si collocano rispettivamente allo 0,5% e allo 0,4% del PIL.

Un aggiornamento al 2005 dei soli dati relativi all'Italia consente di evidenziare che la quota di PIL relativa alle prestazioni del Totale Istituzioni per invalidità, vecchiaia e superstiti è calata al 17,1%, quella della funzione malattia è aumentata al 6,7%, quella per famiglia all'1,1%, quella per disoccupazione è stabile allo 0,5%, le altre permangono su livelli estremamente contenuti.

2.9.1 - La sanità

Secondo i dati della contabilità nazionale, nel 2005 l'incremento percentuale della spesa per le prestazioni di protezione sociale fornite nell'ambito del comparto sanità è stato pari al 4,9% (tabella TS.3 del volume secondo e appendice TS.1 del volume terzo), nettamente inferiore a quello dell'anno precedente (9,9%). Nonostante tale rallentamento si assiste ad una lieve crescita della quota sul PIL (6,2%) rispetto al livello raggiunto nel 2004 (6,0%). Per quanto riguarda la composizione percentuale della spesa si osserva una diminuzione di quella relativa all'assistenza farmaceutica (-0,8) e all'assistenza ospedaliera (-0,5), e un corrispondente aumento delle altre prestazioni sanitarie (1,3).

Dopo il deciso aumento del 2004 (8,0%) la spesa per l'assistenza farmaceutica mostra, nel corso del 2005, una riduzione di circa un punto percen-

Assistenza
farmaceutica
convenzionata

¹ Si osservi che nei dati Eurostat la spesa per la funzione vecchiaia comprende quella per TFR che, soprattutto nel settore privato, non corrisponde effettivamente ad una protezione dal rischio vecchiaia. Infatti tale istituto non è giuridicamente collegato all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro.

tuale (-1,1%). Su tale dinamica hanno inciso le misure adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) per il rispetto del tetto di spesa del 13% imposto dalla legge (la quale prevede, tra l'altro, anche un tetto del 16% per la spesa farmaceutica complessiva)²: la riduzione selettiva dei prezzi dei medicinali che hanno determinato nel 2004 un aumento della spesa superiore alla media, introdotta con la revisione del Prontuario Farmaceutico Nazionale (in vigore dal 1° gennaio 2005)³, e lo sconto del 4,12% sul prezzo al pubblico comprensivo dell'IVA posto a carico del produttore⁴ - in vigore tra l'agosto del 2004 e l'ottobre del 2005 - volto a ripianare il 60% del superamento, nel 2004, del citato tetto del 13% (mentre, viceversa, nessuna misura è stata adottata per il rispetto del tetto del 16%). Un significativo contributo al contenimento della spesa continua ad essere garantito dallo sconto imposto sui margini delle farmacie⁵. Secondo i dati parziali dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (OsMed), riferiti al periodo gennaio-settembre 2005, al contenimento della spesa potrebbe aver concorso un effetto *mix* negativo, cioè un incremento delle prescrizioni di farmaci meno costosi. In base ai dati dell'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali (ASSR), nel corso del 2005 l'incidenza della compartecipazione del cittadino sulla spesa lorda è stata pari al 3,8%, sensibilmente inferiore rispetto al 2004 (4,5%). Nonostante la riduzione rispetto al 2004, anche nel 2005 la spesa per l'assistenza farmaceutica ha superato il tetto previsto dalla legge⁶.

Assistenza ospedaliera

Il tasso di crescita della spesa per l'assistenza ospedaliera, nel 2005, è stato pari al 3,9%, nettamente inferiore a quello dell'anno precedente (11,4%); tale rallentamento è principalmente dovuto alla componente relativa all'assistenza ospedaliera in case di cura private (tabella TS.3 del volume secondo) in quanto il dato del 2004 è influenzato dalla notevole rettifica dei costi operata dalla Regione Lazio.

Relativamente all'assistenza ospedaliera prodotta da produttori non *market* (erogata in forma diretta), la dinamica della spesa risente negli anni 2004 e 2005 degli effetti dei rinnovi contrattuali, firmati nel 2004 per il personale del comparto, biennio economico 2002-03, riguardante circa

² A decorrere dal 2002 l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale non può superare il 13% della spesa sanitaria complessiva (D.L. 347/2001 art.5 comma 1, convertito dalla L.405/2001). Ferma restando tale disposizione, a partire dal 2004 l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale complessiva, comprendente cioè quella relativa ai ricoveri ospedalieri, non può superare il 16% della spesa sanitaria complessiva (D.L.269/2003 art.48 comma 1, convertito dalla L.326/2003.). La legge Finanziaria per il 2005 (L.311/2004, art.1 comma 165) ha confermato tali disposizioni.

³ In seguito a tale revisione si è avuta la riduzione del prezzo di 296 medicinali, pari al 6,6% del totale.

⁴ D.L.156/2004, convertito dalla L.202/2004. Lo sconto si riferisce a tutti i farmaci destinati al mercato interno e rimborsabili dal SSN, ad eccezione di quelli dispensati in ospedale, di quelli inclusi nelle liste di trasparenza (D.L.347/2001 art.7 comma 1, convertito dalla L.405/2001) e dei prodotti emoderivati.

⁵ L.662/1996, art.1 comma 40, modificato dalla L.289/2002, art.52 comma 6.

⁶ L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha introdotto misure di ripiano con la Determinazione del 30 dicembre 2005 (G.U. n.2 del 3 gennaio 2006).

570.000 unità,⁷ e nel 2005 dei contratti della dirigenza medico-veterinaria (Area 4, circa 105.000 unità) e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa (Area 3, circa 20.000 unità), biennio economico 2002-03. Inoltre l'assistenza ospedaliera prodotta da produttori non *market* risente della dinamica della spesa per consumi intermedi (+11,3 nel 2004 e +7,1% nel 2005) anche in relazione al progressivo trasferimento dei consumi farmaceutici alla distribuzione diretta ospedaliera⁸ che determina uno spostamento verso i consumi intermedi di una parte della spesa farmaceutica convenzionata. Il rallentamento della crescita rispetto al 2004 anche in questo caso è direttamente legato alla rettifica dei costi operata dalla regione Lazio sul tale anno.

Il forte aumento della spesa per altre prestazioni sanitarie (9,5%) è dovuto soprattutto ai servizi in convenzione (12,9%), mentre la componente relativa alla gestione diretta ha avuto una dinamica decisamente più moderata (4,7%). Tra le principali cause dell'incremento occorre ricordare il rinnovo delle convenzioni con i medici di medicina generale, con gli specialisti ambulatoriali (entrambe relative al periodo 2001-05), e con i pediatri di libera scelta (periodo 2001-06).

Altre
prestazioni
sanitarie

2.9.2 – La spesa per pensioni e rendite

Nel 2005 la spesa per pensioni e rendite, pari al 59,7% del complesso delle erogazioni per prestazioni sociali a carico delle Amministrazioni Pubbliche (59,9% nel 2004), è aumentata ad un tasso particolarmente contenuto, il 3,2%, rispetto al 3,9% registrato nell'anno precedente. La sua incidenza sul PIL è aumentata lievemente, passando dal 14 al 14,2 per cento.

Su questi andamenti hanno influito la crescita modesta dei trattamenti per adeguamento alla variazione dei prezzi e i cambiamenti nelle condizioni previste per il pensionamento, realizzati con gli interventi di riforma del sistema previdenziale attuati negli anni passati.

L'aumento per adeguamento alla dinamica dei prezzi è stato pari complessivamente all'1,9%, corrisposto sulla base dell'inflazione fissata in via provvisoria per il 2004. Non si sono invece verificati ulteriori aumenti per conguaglio, poiché lo scostamento tra il valore dell'aumento del costo della vita applicato provvisoriamente per il 2003 e quello definitivo è stato nullo.

Sul flusso di nuovi pensionamenti ha inciso l'innalzamento, dal 2004, delle soglie di età e di anzianità contributiva necessarie per l'accesso all'uscita anticipata di dipendenti privati e pubblici (da 55 a 56 anni di età con 35 anni

⁷ Per i dati relativi alle unità citati in questo paragrafo si veda la Delibera della Corte dei Conti n.1/Contr./CL/06.

⁸ D.L. 2001/347 art. 8, convertito dalla L.405/2001.

di contribuzione per operai, lavoratori con mansioni equivalenti o con almeno un anno di versamenti a forme pensionistiche obbligatorie prima dei 19 anni di età; da 56 a 57 anni di età per i dipendenti pubblici con qualifiche impiegatizie; da 37 a 38 anni di contribuzione per i lavoratori di età inferiore a quella necessaria per la quiescenza se l'anzianità è pari a 35 anni). Tali modifiche hanno comportato – dato l'operare delle cosiddette “finestre”, che modulano il momento dell'effettivo ritiro dal lavoro - un contenimento dell'incremento del numero di pensioni anche nel 2005.

Per chi matura i requisiti per la quiescenza tra il 2004 e il 2007 è stata, in aggiunta, introdotta la possibilità (Legge 243 del 23/8/2004) di posporre il ritiro e di rimanere al lavoro senza pagare i contributi previdenziali, che vengono invece percepiti direttamente come salario ed esentati dalla tassazione (cosiddetto *superbonus*).

La spesa per trattamenti assistenziali, che include pensioni e assegni sociali, prestazioni agli invalidi civili, ai non udenti e non vedenti e pensioni di guerra, mostra una dinamica anch'essa modesta e pari al 2,2%, dopo la crescita sostenuta registrata negli anni più recenti. Particolare è il caso delle pensioni di guerra, per le quali nel 2005 si è registrato un forte decremento (-23,5), che va imputato alla combinazione di diversi interventi relativi alla base di calcolo (Legge n.234 dell'11 agosto 2003) e alle modalità di pagamento. Nel 2003 si è avuto un picco di spesa, per l'aumento degli importi, mentre nell'ultimo anno gli esborsi si riducono, anche in conseguenza della diversa modulazione temporale delle erogazioni.

2.9.3 - La disoccupazione

Nel 2005 l'ammontare delle spese per indennità di disoccupazione e assegni di integrazione salariale ha raggiunto i 5.480 milioni di euro, 306 milioni in più rispetto al 2004 (+5,9% la variazione percentuale). La quota sul totale delle prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche nel 2005 (+1,6%) è rimasta stabile rispetto all'anno precedente; la quota in rapporto al prodotto interno lordo è cresciuta di appena 2 centesimi di punto (0,39% nel 2005 rispetto allo 0,37% nel 2003).

La dinamica della spesa per l'anno 2005 risente anche degli incrementi dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola stabiliti per le prestazioni in pagamento dal 1° aprile 2005 fino al 31 dicembre 2006⁹.

In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali sono state, con la legge Finanziaria, previste le consuete concessioni e proroghe annuali, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di integrazione salariale.

⁹ Come previsto dall'articolo 13 del decreto-legge n. 35/2005, convertito con modificazioni con legge n. 80/2005.

2.9.4 Il sostegno dei redditi familiari e altri interventi

La spesa sostenuta dalle Amministrazioni Pubbliche nel 2005 per prestazioni monetarie a sostegno dei redditi familiari ammonta a 13.751 milioni di euro (pari al 4,1% della spesa complessiva in prestazioni di protezione sociale). L'incremento rispetto all'anno precedente è stato pari allo 0,7% (tabella TS. 3 del volume secondo), assai più contenuto di quello del 2004, pari all'8,1%. Le spese di assistenza per assegni e sussidi, pari a 2.123 milioni di euro, sono diminuite del 4,4% rispetto al 2004, mentre quelle previdenziali (assegni familiari, indennità di malattia, infortuni e maternità e sussidi), pari a 11.628 milioni di euro, hanno avuto un incremento dell'1,6% rispetto al 2004. Le spese per sole prestazioni sociali in natura (*market* e *non market*) risultano pari a 6.325 milioni di euro e sono in crescita rispetto al 2004 (+3,3%).

La spesa complessiva raggiunge i 20.052 milioni di euro, l'1,4% del PIL (nel 2004, 19.766 milioni di euro, pari comunque all'1,4% del PIL), se si considerano, oltre alle erogazioni in denaro delle Amministrazioni Pubbliche, anche le erogazioni monetarie delle istituzioni sociali private con le medesime finalità.

Guardando alla classificazione della spesa per funzioni delle Amministrazioni Pubbliche presentata nel terzo volume (appendice TS. 1), le erogazioni per famiglia, abitazione e interventi contro l'esclusione sociale risultano crescenti negli ultimi anni e ammontano nel 2005 a 13.838 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2004 del 2,1%, mentre in rapporto al PIL rimangono sostanzialmente costanti (quasi l'1% del PIL).

Nel 2005 l'importo dell'assegno di maternità (L. 448/1998, art. 66 e successive modifiche e integrazioni) era pari a 1.419,6 euro (283,92 euro al mese per cinque mensilità) e la soglia dell'indicatore della situazione economica (ISE) per avere diritto a questa prestazione era di 29.596,45 euro annui con riferimento a nuclei familiari composti da tre componenti. L'assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori (L. 448/1998 art. 65 e successive modifiche e integrazioni), se spettante nella misura intera, era pari a 1.538,94 euro (118,38 al mese per tredici mensilità) e il limite ISE per avere diritto a percepirlo era di 21.309,43 euro annui per i nuclei di cinque componenti.

Il 31 dicembre 2004 si sarebbe dovuta concludere la fase di sperimentazione dell'istituto del reddito minimo di inserimento, misura di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale prevista dalla Legge 450/1997, che ha interessato inizialmente 39 comuni, e poi quelli appartenenti alle aree in cui sono stati approvati i patti territoriali (complessivamente, 307 comuni). Tuttavia, secondo quanto stabilito dalla L. 43/2005, i comuni che non hanno utilizzato tutti i fondi disponibili entro il 31 dicembre 2004 possono proseguire la sperimentazione fino al 30 aprile 2006. In base alla L. 350/2003 il reddito minimo di inserimento dovrebbe essere sostituito dal reddito minimo di ultima istanza (RUI). Il RUI è un nuovo programma di contrasto alla povertà, le cui caratteristiche non sono ancora state definite in dettaglio.

L'assegno di maternità e per il nucleo familiare con almeno tre figli minori

Misure generalizzate di sostegno al reddito

**Assegno per
i figli nati
o adottati
nel 2005**

La legge n. 266/2005 ha previsto, a sostegno della natalità, l'erogazione di un assegno pari a mille euro, *una tantum*, per ogni figlio nato o adottato nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2005. Il beneficio è concesso a chi esercita la potestà genitoriale purché sia cittadino italiano o comunitario, residente in Italia, e appartenga ad un nucleo familiare il cui reddito lordo complessivo non sia stato superiore a 50.000,00 euro nell'anno di imposta 2004.

**Abitazioni
in locazione**

Per quanto riguarda le misure in favore delle famiglie in condizione di bisogno, è proseguita anche nel 2005 l'erogazione del contributo monetario, previsto dalla legge 431/1998, per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione. Le risorse del Fondo per l'edilizia a canone speciale, istituito dalla legge 350/2003, sono invece utilizzate per l'attuazione di programmi destinati alla costruzione e al recupero di unità immobiliari in comuni ad alta intensità abitativa. Tali immobili devono poi essere dati in locazione a titolo di abitazione principale, ad un canone inferiore a quello di mercato, a famiglie con reddito annuo complessivo superiore a quello massimo previsto per la concessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma inferiore ad un determinato limite fissato da ogni regione.

2.9.5 - L'istruzione

Nell'anno scolastico 2005-2006 sono interessati da programmi di istruzione pubblica 7,7 milioni di giovani, con lievi e costanti miglioramenti nella propensione agli studi. Dai dati provvisori emergono un lieve aumento delle iscrizioni alla scuola primaria e una leggera flessione della scuola secondaria di primo grado, mentre si conferma la ripresa della secondaria di secondo grado (+1,2%). E' in continua crescita la presenza di alunni con cittadinanza non italiana (oltre 360mila studenti), il 4,2% del totale degli iscritti, con presenza più alta nei livelli inferiori di scolarizzazione (oltre il 40% sono iscritti nella scuola primaria).

La scuola primaria vede incrementare la quota di iscritti per effetto del nuovo istituto dell'anticipo, che consente l'ammissione alle prime classi di alunni che compiono i sei anni entro il 28 febbraio successivo all'anno di riferimento. L'innalzamento dell'obbligo scolastico ha incrementato il numero degli studenti degli istituti d'istruzione secondaria superiore (2.546.000), ormai più elevato di quello della scuola primaria (2.537.000); tale numero è destinato ad aumentare nei prossimi anni per effetto dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione, che impegnerà gli studenti fino al diciottesimo anno di età.

Per l'università si conferma la crescita complessiva degli iscritti. Per le immatricolazioni, i dati provvisori al 30 novembre 2005 segnalano, tuttavia, una diminuzione: 330mila contro 346mila nell'anno precedente.

Nell'anno 2005, dopo anni di sperimentazione e di progetti innovativi, si può dire completato il quadro degli interventi normativi attuativi della legge di riforma della scuola n. 53/2003, con l'approvazione di più decreti legislativi:

Innovazioni
normative

- Decreto legislativo n. 76/2005 - *Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*. Viene disciplinato il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di ciascuna persona, a partire dal primo anno della scuola primaria, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età. Tale percorso si realizza nel primo ciclo del sistema dell'istruzione (scuola primaria + scuola secondaria di primo grado) e nel secondo ciclo (licei ed istruzione e formazione professionale).
- Decreto legislativo n. 77/2005 - *Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro*. Per gli studenti che abbiano compiuto il 15° anno di età viene disciplinata la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, sia nei percorsi liceali sia in quelli dell'istruzione e formazione professionale.
- Decreto legislativo n. 226/2005 *Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*. La scuola secondaria superiore viene ridisegnata in otto tipologie liceali (artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutica, scientifico, delle scienze umane e tecnologico) e vengono modificati gli attuali assetti della formazione professionale regionale, definendo, tra gli altri, gli standard minimi dei percorsi formativi, le modalità per la prosecuzione degli studi all'università e al sistema degli IFTS.

Altro provvedimento di rilievo, sempre in attuazione della legge n. 53/2003, è il Decreto legislativo n. 227/2 - *Definizione delle norme generali in materia di formazione degli insegnanti ai fine dell'accesso all'insegnamento*. Il decreto prevede una formazione omogenea per i docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola. I percorsi di formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo si svolgeranno presso le università e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, rispettivamente nei corsi di laurea magistrale e in appositi corsi accademici di secondo livello. I nuovi percorsi formativi saranno a numero programmato, ripartiti tra le Università di ciascuna Regione, in relazione al numero di posti previsti per i concorsi nelle scuole statali della Regione.

Anche per quanto riguarda l'università, dopo la modifica dell'ordinamento didattico universitario dello scorso anno, è stata introdotta, tramite delega attribuita al Governo, la cui approvazione è avvenuta nel Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2006, una nuova disciplina dello stato giuridico della docenza universitaria. Ciò avviene attraverso: un nuovo sistema di reclutamento dei professori universitari, la figura del ricercatore a tempo

Tabella 13 - PROGRAMMAZIONE 2000-2006 – FONDO SOCIALE EUROPEO: ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.2005 (migliaia di euro)

OBIETTIVI / INTERVENTI (*)	Programmazione (2000-2006) (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	(B/A)	(C/A)	(C/B)
				%	%	%
Obiettivo 1	6.774.293,78	5.012.582,86	3.383.941,33	74,0	50,0	67,5
- Programmi Operativi Regionali	5.002.117,02	3.227.730,48	2.218.132,92	64,5	44,3	68,7
- Programmi Operativi Nazionali	1.772.176,76	1.784.852,38	1.165.808,41	100,7	65,8	65,3
Obiettivo 3	9.098.356,89	7.688.323,79	5.631.914,46	84,5	61,9	73,3
- Programmi Operativi Regionali	8.657.914,04	7.312.177,98	5.397.492,93	84,5	62,3	73,8
- Programmi Operativi Nazionali	440.442,86	376.145,81	234.421,52	85,4	53,2	62,3
P.I.C. EQUAL	802.729,61	683.705,05	350.671,85	85,2	43,7	51,3
TOTALE	16.675.380,29	13.384.611,70	9.366.527,63	80,3	56,2	70,0

Fonte: elaborazioni ISAE su dati SIRGS (Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato).

Legenda**Obiettivo 1**

("promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardo nello sviluppo")

Regioni del Mezzogiorno**Obiettivo 3**

("favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione")

Regioni del Centro Nord**P.I.C. EQUAL**

(Iniziativa Comunitaria cofinanziata dal FSE, attraverso la quale la Commissione Europea intende sperimentare nuovi strumenti di lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze nel campo dell'occupazione)

Intero territorio nazionale

determinato, la possibilità di chiamata diretta (sui posti di professori ordinari ed associati) di studiosi stranieri ed italiani impegnati all'estero, la possibilità di attivare convenzioni di ricerca con imprese ed enti esterni, con compensi aggiuntivi per i professori.

Altri provvedimenti di rilievo per l'università e la ricerca sono stati:

- l'approvazione del Programma Nazionale della ricerca per un miliardo e 800 milioni di euro, articolato su tre obiettivi strategici: la ricerca per migliorare la qualità della vita, la ricerca per accrescere la competitività delle imprese e la ricerca per lo sviluppo sostenibile;
- l'approvazione da parte del Cipe di 350 milioni di euro per il rilancio della ricerca nel Mezzogiorno per il periodo 2005-2008, in settori strategici;

- il decreto legge con cui si riduce, per i ricercatori universitari, il periodo di conferma da tre a un anno;
- uno stanziamento di 32 milioni di euro per assegni biennali di ricerca, per immettere circa 2000 ricercatori in programmi di ricerca in settori strategici.

Nel 2005, mentre si stava avviando a conclusione la programmazione 2000-2006 dei Fondi Strutturali, è iniziata la messa a punto dei nuovi Regolamenti dei Fondi Comunitari per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013, unitamente al confronto, conclusosi al termine dell'anno, sulla quantificazione dell'ammontare finanziario dei diversi Fondi, con il relativo riparto per tutti i paesi aderenti all'Unione Europea.

Per quanto riguarda il presente periodo di programmazione, con il FSE (Fondo Sociale Europeo) sono messi a disposizione per i diversi Obiettivi in cui si articola l'intervento comunitario sul territorio italiano e con il Programma comunitario EQUAL oltre 16.600 milioni di euro (compreso il cofinanziamento nazionale), il 42% dei quali destinato alle Regioni del Mezzogiorno (aree dell'Obiettivo 1). Nei primi sei anni di programmazione è stato impegnato l'80% delle risorse complessive, contro il 62% dell'anno precedente, mentre i pagamenti ammontano al 56% delle risorse complessive, contro il 37,8 dell'anno precedente.

Larga parte di tali risorse è destinata ai giovani, coinvolti sia nel sistema di istruzione statale, sia nella formazione professionale a gestione regionale. Il cofinanziamento da parte dei fondi comunitari interessa iniziative relative a tutte le fasce dell'istruzione pubblica: programmi contro la dispersione scolastica nell'obbligo e nella secondaria superiore, progetti di integrazione tra scuola e formazione professionale, corsi post-diploma di istruzione superiore (IFTS-Istituti di formazione tecnica superiore), interventi per l'orientamento universitario, corsi di specializzazione post-laurea. Accanto agli interventi a titolarità regionale (Piani Operativi Regionali - POR), sono previsti interventi a titolarità di numerosi Ministeri (Programmi Operativi Nazionali - PON). Tra questi vi sono due PON a titolarità diretta del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per programmi da avviare nelle Regioni del Mezzogiorno: PON "Scuola per lo Sviluppo" (610 milioni di euro) e PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione" (728 milioni di euro).

Per i territori dell'Ob.1, gli impegni di spesa relativi ai PON sono ormai al 100% mentre più lontana è la quota per i Piani regionali, che ha raggiunto il 64,5% delle risorse disponibili. Per le aree dell'Ob. 3, molto più elevata è la capacità d'impegno delle amministrazioni regionali e nazionali (84,5%).

Il cofinanziamento con i fondi comunitari

3. ALLEGATI STATISTICI

CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Avvertenze

Principali risultati della revisione generale dei conti nazionali

L'Istat ha reso noto i principali risultati della revisione generale dei conti nazionali effettuata in ottemperanza alle regole comunitarie.

Le elaborazioni per la stima dei Conti Nazionali sono un processo continuo volto al miglioramento delle stime, per renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto della disponibilità di fonti nuove e più consolidate. I dati dei Conti Nazionali sono, quindi, sottoposti, sia alle revisioni annuali, sia a revisioni straordinarie, effettuate di solito ogni 5 anni (per gli anni che terminano con 0 e 5, secondo gli accordi definiti in ambito comunitario). Queste ultime si fondano inizialmente sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di *benchmark* per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima: i cambiamenti che ne derivano vengono poi implementati su tutta la serie storica dei Conti Nazionali.

Nella costruzione dei nuovi conti sono incorporati i risultati dei censimenti generali del 2000-2001 e di nuove indagini (su Istituzioni sociali private, forze di lavoro, indagini sui costi delle imprese 1995 e 2000, Indagine sulla Produzione Comunitaria, indagine sui risultati economici delle imprese agricole - REA e altre indagini speciali sulle imprese e sulle famiglie).

Inoltre, le nuove stime implementano alcune importanti normative comunitarie: il nuovo trattamento dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), che prevede attribuzione del consumo del servizio di intermediazione finanziaria ai diversi operatori economici, l'adozione degli indici a catena per le valutazioni in volume e l'adozione della classificazione delle attività economiche Ateco 2002, versione italiana della NACE rev. 1.1.

Sono state, inoltre, adottate le raccomandazioni del Comitato che, in ambito comunitario si occupa del processo di armonizzazione del reddito nazionale lordo (RNL).

L'anno di *benchmark* è il 2000.

Allegato CN-1 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni)

AGGREGATI	1996	1997	1998
RISORSE			
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.003.778	1.048.766	1.091.361
Importazioni di beni e servizi fob	201.383	224.081	241.287
<i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i>	9.465	11.090	11.842
TOTALE	1.205.161	1.272.847	1.332.649
IMPIEGHI			
Consumi nazionali	764.518	805.307	843.646
- <i>Spesa delle famiglie residenti</i>	577.896	609.736	642.352
-- <i>Spesa sul territorio economico</i>	592.371	624.969	657.391
-- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	9.465	11.090	11.842
-- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	23.940	26.322	26.881
-- <i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	186.622	195.571	201.295
-- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	183.262	192.081	197.670
-- <i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	3.360	3.490	3.625
Investimenti fissi lordi	190.153	198.380	210.550
- <i>Investimenti fissi netti</i>	56.708	57.904	63.597
- <i>Ammortamenti</i>	133.445	140.476	146.953
Variazione delle scorte	921	3.331	1.965
Oggetti di valore	1.322	1.308	1.625
Esportazioni di beni e servizi fob	248.248	264.522	274.862
<i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i>	23.940	26.322	26.881
TOTALE	1.205.161	1.272.847	1.332.648

Lo schema di presentazione del conto economico delle risorse e degli impieghi riportato nell'allegato CN1 è uniformato completamente alle disposizioni del SEC95; nel conto economico; le importazioni e le esportazioni sono riportate entrambe secondo la valutazione fob, e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241
254.887	311.107	321.125	320.776	320.512	342.256	373.743
11.843	12.632	12.394	13.037	13.731	12.906	14.327
1.381.978	1.502.164	1.569.773	1.616.002	1.655.866	1.731.126	1.790.984
880.028	933.427	974.537	1.009.106	1.051.968	1.089.855	1.121.633
670.749	709.830	733.562	755.855	784.333	809.360	828.723
685.715	727.205	750.250	771.277	798.455	825.257	843.508
11.843	12.632	12.394	13.037	13.731	12.906	14.327
26.809	30.007	29.081	28.459	27.854	28.804	29.112
209.280	223.597	240.974	253.250	267.635	280.495	292.910
205.469	219.728	236.857	248.783	262.942	275.482	287.558
3.811	3.869	4.117	4.467	4.693	5.013	5.352
221.299	242.028	253.778	270.889	271.776	286.477	291.762
67.774	78.990	81.741	89.083	82.148	86.565	83.913
153.525	163.038	172.037	181.805	189.628	199.912	207.849
3.033	661	1.465	1.070	2.435	1.090	2.621
1.778	3.800	1.730	1.718	1.773	1.824	1.941
275.840	322.248	338.264	333.219	327.913	351.880	373.027
26.809	30.007	29.081	28.459	27.854	28.804	29.112
1.381.978	1.502.164	1.569.773	1.616.002	1.655.866	1.731.126	1.790.984

figurano infatti i consumi nazionali (spesa delle famiglie residenti, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private) in luogo di quelli interni (spesa sul territorio e gli acquisti effettuati all'interno da parte dei non residenti).

Allegato CN-2 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI

AGGREGATI	1996	1997	1998
RISORSE			
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.091.525	1.112.149	1.128.152
Importazioni di beni e servizi fob	241.600	262.705	285.293
<i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i>	11.167	12.460	13.243
TOTALE	1.336.633	1.377.179	1.414.354
IMPIEGHI			
Consumi nazionali	847.662	868.353	891.918
- <i>Spesa delle famiglie residenti</i>	633.511	653.635	676.244
-- <i>Spesa sul territorio economico</i>	648.264	669.192	691.095
-- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	11.167	12.460	13.243
-- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	25.942	27.960	28.025
-- <i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	214.521	214.870	215.709
-- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	211.036	211.326	212.101
-- <i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	3.503	3.557	3.618
Investimenti fissi lordi	207.412	210.754	219.748
- <i>Investimenti fissi netti</i>	62.079	61.554	66.307
- <i>Ammortamenti</i>	145.344	149.203	153.446
Variazione delle scorte	-	-	-
Oggetti di valore	1.435	1.432	1.818
Esportazioni di beni e servizi fob	287.172	297.449	300.756
<i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i>	25.942	27.960	28.025
TOTALE	1.336.633	1.377.179	1.414.354

Lo schema di presentazione del conto economico delle risorse e degli impieghi riportato nell'allegato CN1 è uniformato completamente alle disposizioni del SEC95; nel conto economico; le importazioni e le esportazioni sono riportate entrambe secondo la valutazione fob, e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle di riferimento e per l'anno seguente.

RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro dal 1999, milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
1.149.870	1.191.057	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.230.006	1.229.568
294.035	311.107	310.617	309.145	311.589	319.426	323.776
12.969	12.632	12.161	12.833	14.153	13.308	14.217
1.444.498	1.502.164	1.523.060	1.525.726	1.528.574	1.549.148	1.552.877
912.131	933.427	946.411	952.713	964.599	969.979	973.364
693.447	709.830	714.701	715.871	722.865	726.805	727.228
707.994	727.205	730.819	730.039	734.494	739.481	738.896
12.969	12.632	12.161	12.833	14.153	13.308	14.217
27.492	30.007	28.278	26.998	25.730	26.032	25.813
218.686	223.597	231.710	236.795	241.662	243.100	245.988
214.857	219.728	227.743	232.627	237.393	238.632	241.401
3.827	3.869	3.967	4.168	4.269	4.469	4.591
227.564	242.028	248.082	257.974	253.669	259.154	257.551
69.650	78.990	79.892	84.560	75.807	76.680	71.135
157.919	163.038	168.190	173.414	177.897	182.523	186.620
-	-	-	-	-	-	-
2.024	3.800	1.673	1.579	1.568	1.546	1.576
295.663	322.248	323.816	310.783	303.219	312.372	313.178
27.492	30.007	28.278	26.998	25.730	26.032	25.813
1.444.498	1.502.164	1.523.060	1.525.726	1.528.574	1.549.148	1.552.877

figurano infatti i consumi nazionali (spesa delle famiglie residenti, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private) in luogo di quelli interni (spesa sul territorio e gli acquisti effettuati all'interno da parte dei non residenti).
componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno

Allegato CN-3 – CONTO DELLA PRODUZIONE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire)

AGGREGATI	1996	1997	1998
RISORSE			
Produzione (ai prezzi base)	1.852.106	1.954.022	2.040.789
- di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita	172.772	181.057	186.019
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	96.891	106.331	115.874
IMPIEGHI			
Consumi intermedi	945.220	1.011.586	1.065.301
Prodotto interno lordo	1.003.778	1.048.766	1.091.361
Ammortamenti	133.445	140.476	146.953
<i>Prodotto interno netto</i>	<i>870.333</i>	<i>908.291</i>	<i>944.408</i>

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-4 – CONTO DELLA GENERAZIONE DEI REDDITI PRIMARI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

AGGREGATI	1996	1997	1998
RISORSE			
Prodotto interno netto	870.333	908.291	944.408
IMPIEGHI			
Redditi da lavoro dipendente (interni)	415.453	436.012	432.919
- <i>Retribuzioni lorde</i>	<i>288.649</i>	<i>301.277</i>	<i>311.545</i>
- <i>Contributi sociali a carico dei datori di lavoro</i>	<i>126.804</i>	<i>134.735</i>	<i>121.374</i>
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	122.458	132.967	170.459
- <i>Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)</i>	<i>110.554</i>	<i>118.588</i>	<i>129.200</i>
- <i>Altre imposte sulla produzione</i>	<i>11.904</i>	<i>14.379</i>	<i>41.259</i>
Contributi	18.970	17.596	18.469
- <i>Contributi ai prodotti</i>	<i>13.663</i>	<i>12.257</i>	<i>13.326</i>
- <i>Altri contributi alla produzione</i>	<i>5.307</i>	<i>5.339</i>	<i>5.143</i>
<i>Risultato di gestione + reddito misto (netto)</i>	<i>351.392</i>	<i>356.908</i>	<i>359.499</i>

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
2.133.280	2.314.487	2.437.302	2.514.947	2.587.887	2.690.677	2.752.042
192.763	202.913	216.339	226.646	240.306	250.590	261.406
121.685	127.021	125.671	129.807	131.614	139.712	144.479
1.127.874	1.250.451	1.314.325	1.349.528	1.384.147	1.441.518	1.479.280
1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241
153.525	163.038	172.037	181.805	189.628	199.912	207.849
973.566	1.028.019	1.076.611	1.113.420	1.145.726	1.188.959	1.209.393

euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
973.566	1.028.019	1.076.611	1.113.420	1.145.726	1.188.959	1.209.393
448.354	467.393	493.295	516.010	536.230	554.602	578.236
323.727	339.610	359.589	375.583	388.389	401.219	418.970
124.627	127.783	133.706	140.427	147.841	153.383	159.266
172.730	180.890	183.471	189.861	190.811	199.126	205.660
134.820	140.635	139.774	143.762	144.541	152.938	156.311
37.910	40.255	43.697	46.099	46.270	46.188	49.349
18.416	19.127	20.487	20.133	19.590	19.601	18.701
13.135	13.614	14.103	13.955	12.927	13.226	11.832
5.281	5.513	6.384	6.178	6.663	6.375	6.869
370.898	398.863	420.332	427.682	438.275	454.832	444.197

Allegato CN-5 – CONTO DELLA ATTRIBUZIONE DEI REDDITI PRIMARI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

AGGREGATI	1996	1997	1998
RISORSE			
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	351.392	356.908	359.499
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	415.867	436.140	432.854
- da datori di lavoro residenti (interni)	415.453	436.012	432.919
- redditi da lavoro netti dall'estero	414	128	-65
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-1.807	-16	-1.786
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	122.458	132.967	170.459
- imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	110.554	118.588	129.200
- altre imposte sulla produzione	11.904	14.379	41.259
Contributi	18.970	17.596	18.469
- contributi ai prodotti	13.663	12.257	13.326
- altri contributi alla produzione	5.307	5.339	5.143
Redditi da capitale netti dall'estero	-11.327	-6.860	-5.643
IMPIEGHI			
Reddito nazionale (netto)	857.613	901.542	936.914

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-6 – CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO-VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

AGGREGATI	1996	1997	1998
RISORSE			
Reddito nazionale (netto)	857.613	901.542	936.914
Saldo delle imposte correnti sul reddito sul patrimonio, ecc. (ricevute meno pagate) con il Resto del mondo (+)	-396	-95	25
Saldo dei contributi sociali (ricevuti meno pagati) con il Resto del mondo (+)	159	205	329
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (ricevute meno pagate) con il Resto del mondo (+)	425	278	708
Saldo degli altri trasferimenti correnti (ricevuti meno pagati) con il Resto del mondo (+)	-3.630	-4.038	-5.933
Reddito nazionale disponibile (netto)	854.172	897.893	932.043

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
370.898	398.863	420.332	427.682	438.275	454.832	444.197
448.025	466.920	493.227	515.110	535.104	554.389	577.696
448.354	467.393	493.295	516.010	536.230	554.602	578.236
-329	-473	-68	-900	-1.126	-213	-541
-646	-823	-1.188	996	1.336	1.340	1.699
172.730	180.890	183.471	189.861	190.811	199.126	205.660
134.820	140.635	139.774	143.762	144.541	152.938	156.311
37.910	40.255	43.697	46.099	46.270	46.188	49.349
18.416	19.127	20.487	20.133	19.590	19.601	18.701
13.135	13.614	14.103	13.955	12.927	13.226	11.832
5.281	5.513	6.384	6.178	6.663	6.375	6.869
-3.954	-7.624	-6.966	-10.223	-11.165	-9.042	-5.793
968.636	1.019.099	1.068.389	1.103.293	1.134.771	1.181.044	1.204.758

euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
968.636	1.019.099	1.068.389	1.103.293	1.134.771	1.181.044	1.204.758
447	951	414	551	782	926	1.218
245	305	185	502	456	184	271
902	826	836	1.494	1.584	1.337	1.671
-6.033	-6.001	-6.774	-9.168	-11.258	-11.434	-12.925
964.198	1.015.180	1.063.050	1.096.673	1.126.334	1.172.057	1.194.993

Allegato CN-7 – CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

AGGREGATI	1996	1997	1998
RISORSE			
Reddito nazionale disponibile (netto)	854.172	897.893	932.043
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	5.516	4.346	6.005
IMPIEGHI			
Spesa per consumi finali nazionali	764.518	805.307	843.646
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	5.516	4.346	6.005
<i>Risparmio (netto)</i>	<i>89.654</i>	<i>92.586</i>	<i>88.396</i>

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-8 – CONTO DEL CAPITALE - VALORI A PREZZI CORRENTI - (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire

AGGREGATI	1996	1997	1998
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ			
Risparmio (netto)	89.654	92.586	88.396
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il Resto del Mondo	391	2.829	2.370
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ			
Investimenti fissi lordi	190.153	198.380	210.550
Ammortamenti (-)	133.445	140.476	146.953
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	2.243	4.639	3.590
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	333	-93	121
<i>Accreditamento (+) / Indebitamento (-)</i>	<i>30.761</i>	<i>32.965</i>	<i>23.458</i>

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
964.198	1.015.180	1.063.050	1.096.673	1.126.334	1.172.057	1.194.993
8.367	8.631	9.245	8.923	7.218	7.833	8.565
880.028	933.427	974.537	1.009.106	1.051.968	1.089.855	1.121.633
8.367	8.631	9.245	8.923	7.218	7.833	8.565
84.169	81.753	88.513	87.567	74.366	82.202	73.360

per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
84.169	81.753	88.513	87.567	74.366	82.202	73.360
2.792	3.267	1.248	139	2.337	1.858	1.695
221.299	242.028	253.778	270.889	271.776	286.477	291.762
153.525	163.038	172.037	181.805	189.628	199.912	207.849
4.811	4.461	3.195	2.788	4.209	2.914	4.562
3	72	312	206	86	38	-68
14.373	1.497	4.513	-4.372	-9.740	-5.458	-13.352

Allegato CN-9 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	47.988	47.839	47.335
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	45.898	45.891	45.331
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2.090	1.948	2.004
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	687.216	726.835	747.533
– Estrazione di minerali	7.083	7.866	7.533
– Attività manifatturiere	639.787	675.840	696.170
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	40.346	43.129	43.831
COSTRUZIONI	119.057	121.393	122.356
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	447.356	473.266	497.274
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	247.772	262.000	270.855
– Alberghi e ristoranti	63.538	67.144	71.923
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	136.046	144.123	154.496
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	284.206	301.733	315.501
– Intermediazione monetaria e finanziaria	63.707	66.023	70.321
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	220.499	235.710	245.180
di cui: locazione fabbricati	91.723	95.952	100.843
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	259.685	273.915	274.674
– Servizi generali della pubblica amministrazione e – assicurazione sociale obbligatoria	76.861	79.230	78.721
– Istruzione	55.424	57.430	56.650
– Sanità e assistenza sociale	65.617	71.907	72.546
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	53.303	56.580	58.007
– Attività svolte da famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749
TOTALE	1.845.509	1.944.982	2.004.673
di cui: attività non market	172.742	181.023	179.120

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
48.377	48.926	49.882	49.975	50.413	52.285	----
46.454	46.925	47.938	47.896	48.224	50.096	----
1.923	2.001	1.944	2.079	2.189	2.189	----
770.334	846.469	868.462	877.162	883.217	914.508	----
8.017	8.514	8.299	8.733	8.182	8.608	----
716.937	784.030	801.063	810.008	812.909	842.289	----
45.379	53.925	59.100	58.421	62.125	63.612	----
127.584	137.351	146.621	154.995	161.781	170.528	----
521.514	567.185	605.776	620.747	638.060	664.033	----
283.143	303.443	323.561	330.901	337.878	351.651	----
75.625	84.541	88.338	89.506	92.846	95.827	----
162.746	179.202	193.877	200.340	207.337	216.555	----
345.898	378.016	408.211	437.697	462.990	482.874	----
76.053	84.554	89.652	91.799	96.877	100.371	----
269.845	293.462	318.559	345.898	366.113	382.503	----
107.645	114.936	122.554	133.807	143.699	152.741	----
286.945	301.796	321.037	334.450	351.818	366.635	----
82.605	86.522	92.331	96.830	104.562	109.449	----
58.605	60.749	63.921	66.367	70.259	69.783	----
74.939	81.754	87.673	91.624	95.621	102.485	----
61.967	63.552	67.401	69.250	70.669	73.513	----
8.830	9.219	9.710	10.379	10.708	11.406	----
2.100.651	2.279.745	2.399.989	2.475.026	2.548.280	2.650.864	2.709.562
185.806	195.511	208.607	218.434	231.627	241.588	252.109

Allegato CN-10 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	46.174	46.977	47.590
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	44.300	45.039	45.635
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.887	1.948	1.965
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	746.957	776.682	801.717
– Estrazione di minerali	7.708	8.163	8.259
– Attività manifatturiere	689.641	719.235	742.209
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	50.016	49.365	51.365
COSTRUZIONI	126.830	126.626	128.401
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	472.022	491.836	514.327
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	259.261	269.938	281.480
– Alberghi e ristoranti	70.145	72.537	75.979
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	142.691	149.412	156.931
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	327.082	339.518	347.860
– Intermediazione monetaria e finanziaria	81.405	83.348	85.988
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	246.595	256.980	262.783
di cui: locazione fabbricati	110.744	111.305	112.385
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	284.194	287.993	291.894
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	84.338	83.830	83.745
– Istruzione	60.500	60.503	60.539
– Sanità e assistenza sociale	73.504	75.580	76.921
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	56.482	58.823	61.514
– Attività svolte da famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169
TOTALE	2.002.945	2.069.200	2.131.456
di cui: attività non market	189.179	189.342	189.994

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti rimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
49.540	48.926	48.076	46.955	45.357	49.633	----
47.734	46.925	46.280	45.228	43.598	47.953	----
1.824	2.001	1.796	1.728	1.749	1.698	----
820.008	846.469	848.805	850.189	842.115	844.124	----
8.259	8.514	8.218	8.617	7.881	7.995	----
757.302	784.030	785.917	785.656	776.894	777.149	----
54.762	53.925	54.671	55.852	57.239	58.825	----
131.433	137.351	143.240	146.047	148.755	150.407	----
527.989	567.185	589.724	592.710	597.153	603.483	----
285.952	303.443	314.032	314.100	312.574	316.607	----
77.617	84.541	84.597	82.224	82.007	82.195	----
164.402	179.202	191.095	196.493	202.864	205.007	----
366.257	378.016	395.348	408.948	416.568	416.357	----
87.946	84.554	88.027	85.393	85.994	87.786	----
278.949	293.462	307.321	323.456	330.479	328.444	----
114.207	114.936	116.327	118.957	121.989	121.347	----
297.531	301.796	307.816	311.154	313.336	317.460	----
85.420	86.522	87.712	88.687	90.595	89.277	----
60.449	60.749	61.509	63.008	63.767	62.992	----
78.150	81.754	85.449	87.072	88.449	90.082	----
64.443	63.552	63.513	62.621	60.846	64.944	----
9.058	9.219	9.633	9.811	9.789	10.227	----
2.192.151	2.279.745	2.333.009	2.356.063	2.363.678	2.382.056	2.374.505
192.645	195.511	200.428	204.084	207.616	206.782	208.288

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di rife-

Allegato CN-11 – PRODUZIONE AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	44.151	43.760	43.980
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	42.145	41.862	42.040
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2.006	1.898	1.940
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	722.927	764.606	793.982
– Estrazione di minerali	7.127	7.942	7.746
– Attività manifatturiere	668.895	706.427	734.909
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	46.905	50.237	51.327
COSTRUZIONI	121.014	123.826	126.368
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	442.457	470.017	497.356
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	248.815	262.920	274.861
– Alberghi e ristoranti	63.888	67.524	72.798
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	129.754	139.573	149.698
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	298.679	318.880	337.905
– Intermediazione monetaria e finanziaria	67.412	69.845	77.461
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	231.267	249.035	260.444
di cui: locazione fabbricati	95.937	100.399	105.466
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	264.312	278.779	289.131
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	76.880	79.251	81.482
– Istruzione	55.511	57.385	58.902
– Sanità e assistenza sociale	65.957	72.182	75.007
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	57.484	61.192	64.990
– Attività svolte da famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749
TOTALE	1.893.540	1.999.868	2.088.723
di cui: attività non market	172.772	181.057	186.019

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di euro lire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
44.542	44.777	45.941	45.773	46.438	48.519	----
42.647	42.808	43.988	43.688	44.239	46.319	----
1.895	1.969	1.953	2.085	2.199	2.199	----
817.382	893.139	916.445	925.600	933.555	964.962	----
8.206	8.756	8.591	9.101	8.385	8.792	----
756.194	822.110	841.118	851.398	854.982	884.772	----
52.983	62.273	66.735	65.101	70.188	71.398	----
131.590	141.358	150.821	159.898	167.360	176.305	----
520.999	568.092	605.474	621.602	639.386	664.492	----
286.597	307.534	327.097	335.177	342.433	356.151	----
76.392	85.422	89.181	90.490	93.838	96.881	----
158.010	175.136	189.195	195.934	203.116	211.460	----
368.504	399.702	430.992	462.005	488.284	509.372	----
83.150	91.467	97.284	98.784	104.673	108.149	----
285.353	308.235	333.708	363.222	383.610	401.223	----
112.483	119.838	127.657	139.337	149.352	158.728	----
301.798	315.257	333.648	347.954	363.778	383.517	----
85.317	89.311	95.265	99.943	107.956	112.965	----
60.687	62.749	65.584	68.386	71.758	71.528	----
77.341	84.361	90.152	94.366	98.302	105.360	----
69.624	69.617	72.936	74.881	75.054	82.257	----
8.830	9.219	9.710	10.379	10.708	11.406	----
2.184.815	2.362.325	2.483.320	2.562.833	2.638.801	2.747.167	2.809.485
192.763	202.913	216.339	226.646	240.306	250.590	261.406

Allegato CN-12 – PRODUZIONE AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	42.055	42.819	43.381
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	40.216	40.919	41.465
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.856	1.917	1.934
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	790.278	821.556	847.094
– Estrazione di minerali	7.856	8.333	8.417
– Attività manifatturiere	725.741	756.517	780.157
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	56.955	56.729	58.549
COSTRUZIONI	130.415	130.234	132.057
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	471.437	491.612	514.286
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	262.680	273.515	285.207
– Alberghi e ristoranti	70.886	73.307	76.783
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	137.943	144.842	152.352
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	337.761	350.458	358.746
– Intermediazione monetaria e finanziaria	78.954	80.562	83.117
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	258.866	269.897	275.670
di cui: locazione fabbricati	115.477	116.061	117.185
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	296.302	300.532	304.804
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	87.063	86.539	86.451
– Istruzione	62.490	62.493	62.531
– Sanità e assistenza sociale	75.835	77.980	79.369
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	61.618	64.297	67.272
– Attività svolte da famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169
TOTALE	2.067.487	2.136.473	2.199.779
di cui: attività non market	196.379	196.548	197.224

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti è per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
45.288	44.777	44.036	43.020	41.629	45.435	----
43.509	42.808	42.268	41.321	39.897	43.783	----
1.795	1.969	1.768	1.701	1.722	1.672	----
866.950	893.139	896.064	895.921	889.825	890.724	----
8.432	8.756	8.458	8.872	8.091	8.228	----
796.465	822.110	824.600	823.962	815.962	815.178	----
62.240	62.273	63.007	63.085	65.770	67.291	----
135.238	141.358	147.305	150.155	152.991	154.709	----
527.901	568.092	591.076	593.834	598.770	605.105	----
289.778	307.534	318.214	318.243	316.813	320.877	----
78.426	85.422	85.502	83.134	82.972	83.157	----
159.684	175.136	187.360	192.575	199.306	201.429	----
377.664	399.702	418.532	432.450	440.685	440.041	----
84.907	91.467	95.693	92.715	93.515	95.142	----
292.764	308.235	322.838	339.633	347.063	344.770	----
119.078	119.838	121.317	124.066	127.229	126.558	----
311.079	315.257	321.412	324.779	326.926	331.432	----
88.170	89.311	90.542	91.552	93.521	92.161	----
62.438	62.749	63.536	65.084	65.869	65.075	----
80.642	84.361	88.160	89.875	91.291	92.976	----
70.711	69.617	69.540	68.493	66.538	71.109	----
9.058	9.219	9.633	9.811	9.789	10.227	----
2.263.523	2.362.325	2.418.425	2.440.205	2.451.161	2.468.005	2.459.797
199.948	202.913	208.021	211.824	215.492	214.615	216.203

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferi-

Allegato CN-13 - PRODUZIONE A PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	46.807	46.774	46.674
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	44.808	44.882	44.741
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.999	1.891	1.933
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	687.358	727.453	756.093
- Estrazione di minerali	7.060	7.866	7.663
- Attività manifatturiere	639.629	676.112	703.568
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	40.669	43.475	44.863
COSTRUZIONI	119.249	121.766	123.942
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	449.451	475.463	504.529
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	248.757	262.957	274.837
- Alberghi e ristoranti	63.793	67.409	72.682
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	136.900	145.098	157.009
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	289.469	308.730	326.805
- Intermediazione monetaria e finanziaria	64.161	66.502	73.682
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	225.308	242.227	253.123
di cui: locazione fabbricati	95.953	100.417	105.477
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	259.772	273.836	282.746
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	76.880	79.251	81.482
- Istruzione	55.259	57.144	58.661
- Sanità e assistenza sociale	65.749	71.982	74.919
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	53.404	56.690	58.935
- Attività svolte da famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749
TOTALE	1.852.106	1.954.022	2.040.789
di cui: attività non market	172.772	181.057	186.019

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
47.237	47.485	48.607	48.453	49.248	51.414	----
45.348	45.521	46.659	46.372	47.054	49.218	----
1.889	1.964	1.948	2.081	2.194	2.196	----
777.203	854.659	878.004	887.708	892.890	924.033	----
8.123	8.668	8.513	9.021	8.332	8.712	----
722.818	791.204	809.300	819.178	821.348	850.667	----
46.262	54.786	60.191	59.509	63.210	64.654	----
129.065	138.840	148.197	156.842	163.900	172.526	----
528.296	575.467	613.459	629.228	646.307	671.767	----
286.704	307.615	327.591	335.662	342.731	356.146	----
76.294	85.311	89.154	90.436	93.735	96.759	----
165.298	182.541	196.714	203.129	209.841	218.862	----
356.823	388.247	419.978	449.476	475.418	495.538	----
78.851	86.803	93.174	94.277	99.830	103.195	----
277.973	301.444	326.803	355.199	375.588	392.342	----
112.498	119.856	127.661	139.342	149.357	158.734	----
294.655	309.790	329.058	343.242	360.124	375.400	----
85.317	89.311	95.265	99.943	107.956	112.965	----
60.543	62.621	65.588	68.397	71.782	71.532	----
77.266	84.262	90.186	94.322	98.257	105.200	----
62.700	64.377	68.308	70.201	71.421	74.297	----
8.830	9.219	9.710	10.379	10.708	11.406	----
2.133.280	2.314.487	2.437.302	2.514.947	2.587.887	2.690.677	2.752.042
192.763	202.913	216.339	226.646	240.306	250.590	261.406

Allegato CN-14 - PRODUZIONE A PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	44.823	45.595	46.188
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	42.988	43.699	44.275
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.852	1.912	1.929
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	754.058	784.113	809.362
- Estrazione di minerali	7.833	8.304	8.398
- Attività manifatturiere	695.859	725.770	748.931
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	50.775	50.121	52.151
COSTRUZIONI	128.179	127.977	129.773
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	478.871	498.977	521.791
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	262.844	273.651	285.349
- Alberghi e ristoranti	70.786	73.203	76.678
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	145.301	152.162	159.816
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	329.363	341.739	350.023
- Intermediazione monetaria e finanziaria	75.666	77.467	79.927
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	253.740	264.269	270.130
di cui: locazione fabbricati	115.490	116.074	117.199
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	291.713	295.617	299.629
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	87.063	86.539	86.451
- Istruzione	62.362	62.365	62.403
- Sanità e assistenza sociale	75.762	77.902	79.283
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	57.222	59.590	62.317
- Attività svolte da famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169
TOTALE	2.026.391	2.093.391	2.156.258
di cui: attività non market	196.379	196.548	197.224

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
48.078	47.485	46.681	45.599	44.071	48.176	----
46.303	45.521	44.918	43.904	42.343	46.528	----
1.790	1.964	1.763	1.697	1.717	1.667	----
827.913	854.659	857.064	858.497	850.357	852.451	----
8.396	8.668	8.366	8.786	8.032	8.149	----
764.221	791.204	793.148	792.884	784.045	784.327	----
55.601	54.786	55.550	56.759	58.178	59.819	----
132.851	138.840	144.774	147.611	150.343	152.013	----
535.758	575.467	598.565	601.722	606.305	612.754	----
289.886	307.615	318.321	318.377	316.855	320.927	----
78.326	85.311	85.360	82.973	82.751	82.937	----
167.523	182.541	194.884	200.503	207.056	209.284	----
368.357	388.247	405.923	419.718	427.536	427.322	----
81.710	86.803	90.362	87.646	88.258	90.100	----
286.644	301.444	315.561	332.046	339.258	337.162	----
119.096	119.856	121.325	124.075	127.237	126.567	----
305.371	309.790	315.976	319.425	321.712	325.861	----
88.170	89.311	90.542	91.552	93.521	92.161	----
62.310	62.621	63.406	64.949	65.733	64.936	----
80.551	84.262	88.060	89.735	91.150	92.834	----
65.270	64.377	64.334	63.429	61.638	65.773	----
9.058	9.219	9.633	9.811	9.789	10.227	----
2.217.773	2.314.487	2.368.983	2.392.647	2.400.717	2.419.166	2.411.661
199.948	202.913	208.021	211.824	215.492	214.615	216.203

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di

Allegato CN-15 - VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	31.079	31.214	30.815
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	29.683	29.943	29.483
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.396	1.271	1.333
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	221.791	229.186	229.974
- Estrazione di minerali	4.770	5.255	4.654
- Attività manifatturiere	197.453	204.073	204.506
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	19.568	19.859	20.815
COSTRUZIONI	47.615	47.739	46.557
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	216.310	223.032	228.558
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	121.472	124.873	124.858
- Alberghi e ristoranti	31.775	32.930	34.621
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	63.063	65.229	69.079
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	199.832	207.709	213.298
- Intermediazione monetaria e finanziaria	40.688	38.338	39.577
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	159.144	169.370	173.721
di cui: locazione fabbricati	87.934	92.033	96.116
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	183.663	194.516	190.170
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	55.398	57.674	56.535
- Istruzione	47.031	48.891	47.449
- Sanità e assistenza sociale	44.224	49.466	48.081
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	28.530	29.717	29.357
- Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI	900.290	933.395	939.371
di cui: attività non market	128.528	136.178	132.181
- Imposte indirette nette	103.488	115.371	151.990
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.003.778	1.048.766	1.091.361

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di euro lire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
31.485	31.198	31.291	31.414	31.634	32.504	30.995
30.230	29.880	30.008	29.991	30.106	30.995	29.309
1.255	1.318	1.283	1.423	1.528	1.509	1.686
232.058	241.052	247.035	250.165	248.522	258.197	254.162
4.937	5.070	4.793	5.084	4.600	4.814	4.877
206.233	215.887	220.450	222.317	220.810	229.112	224.687
20.889	20.095	21.792	22.764	23.112	24.272	24.598
48.007	51.736	57.494	61.210	65.677	71.119	74.492
233.562	246.388	264.058	269.892	273.189	280.945	286.786
126.325	131.247	139.443	139.232	140.474	141.805	141.997
36.848	40.815	43.032	42.538	43.280	45.794	47.832
70.389	74.325	81.584	88.122	89.435	93.346	96.957
231.348	252.979	267.439	286.457	307.017	319.551	328.574
42.549	47.553	50.306	50.578	54.702	55.386	55.200
188.799	205.426	217.133	235.879	252.316	264.164	273.374
102.480	109.522	116.453	127.597	136.265	145.520	151.491
196.317	205.941	218.346	226.360	238.094	247.029	255.274
58.056	60.279	64.161	67.181	72.303	76.721	78.758
49.089	50.403	53.306	55.804	59.253	58.191	61.120
49.537	54.660	58.184	59.981	61.983	66.334	69.138
30.805	31.380	32.985	33.016	33.846	34.377	34.337
8.830	9.219	9.710	10.379	10.708	11.406	11.921
972.777	1.029.294	1.085.664	1.125.498	1.164.133	1.209.345	1.230.282
136.100	142.513	151.026	157.990	166.581	173.116	180.465
154.314	161.763	162.984	169.728	171.221	179.525	186.959
1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241

Allegato CN-16 - VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28.642	29.436	30.124
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.404	28.175	28.843
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.255	1.279	1.299
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	232.243	234.858	235.685
- Estrazione di minerali	4.896	5.128	5.020
- Attività manifatturiere	206.632	210.078	210.758
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	20.894	19.804	20.060
COSTRUZIONI	50.456	49.715	49.587
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	218.565	223.924	230.139
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	120.518	123.227	126.097
- Alberghi e ristoranti	35.390	36.096	37.256
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	62.712	64.641	66.844
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	232.396	237.689	240.944
- Intermediazione monetaria e finanziaria	52.946	52.256	53.626
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	181.060	186.841	188.870
di cui: locazione fabbricati	105.968	106.466	107.166
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	193.756	196.571	198.588
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	57.098	57.446	57.811
- Istruzione	49.895	50.071	50.064
- Sanità e assistenza sociale	48.297	49.932	50.517
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	29.038	29.851	31.023
- Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI	955.983	972.105	985.066
di cui: attività non market	135.402	136.493	137.267
- Imposte indirette nette	135.632	140.591	143.816
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.091.525	1.112.149	1.128.152

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
31.936	31.198	30.420	29.484	28.040	31.846	31.124
30.797	29.880	29.326	28.449	26.991	30.912	30.086
1.158	1.318	1.094	1.038	1.038	983	1.042
236.176	241.052	239.196	237.179	231.665	234.711	229.205
4.902	5.070	4.720	5.039	4.487	4.551	4.475
209.656	215.887	213.762	210.965	205.794	207.379	202.880
21.658	20.095	20.714	21.168	21.345	22.731	21.790
49.719	51.736	55.741	57.074	58.676	60.338	60.736
231.871	246.388	253.225	251.542	248.340	251.033	255.729
124.999	131.247	134.021	131.054	127.353	127.919	128.353
37.612	40.815	40.549	38.540	37.681	38.291	39.375
69.240	74.325	78.655	81.995	83.339	84.865	88.026
250.473	252.979	258.931	265.173	269.392	268.782	269.142
54.522	47.553	48.352	46.330	46.496	47.281	48.212
197.323	205.426	210.579	218.872	222.932	221.503	220.947
108.825	109.522	110.634	113.156	115.696	115.272	116.107
202.066	205.941	209.886	211.990	212.782	216.357	217.360
59.030	60.279	61.503	62.475	63.605	63.424	63.225
50.164	50.403	50.938	52.466	53.146	52.557	53.443
51.649	54.660	56.949	57.619	57.898	59.263	60.384
32.155	31.380	30.863	29.659	28.436	30.892	29.927
9.058	9.219	9.633	9.811	9.789	10.227	10.427
1.001.785	1.029.294	1.047.400	1.052.426	1.048.995	1.063.132	1.063.574
139.971	142.513	145.802	148.994	150.721	150.063	151.459
148.610	161.763	165.043	164.091	168.103	166.667	165.741
1.149.870	1.191.057	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.230.006	1.229.568

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di

Allegato CN-17 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	27.242	27.134	27.460
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	25.931	25.914	26.192
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.311	1.221	1.269
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	257.502	266.957	276.423
– Estrazione di minerali	4.814	5.331	4.866
– Attività manifatturiere	226.560	234.659	243.245
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	26.128	26.967	28.312
COSTRUZIONI	49.572	50.173	50.569
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	211.410	219.782	228.640
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	122.515	125.793	128.863
– Alberghi e ristoranti	32.125	33.311	35.496
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	56.770	60.679	64.280
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	214.305	224.856	235.702
– Intermediazione monetaria e finanziaria	44.392	42.161	46.717
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	169.913	182.695	188.986
di cui: locazione fabbricati	92.148	96.481	100.740
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	188.290	199.380	204.627
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	55.417	57.694	59.296
– Istruzione	47.119	48.847	49.701
– Sanità e assistenza sociale	44.564	49.741	50.541
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	32.711	34.329	36.340
– Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	948.321	988.281	1.023.421
di cui: attività non market	128.558	136.211	139.080
– IVA e imposte indirette sulle importazioni	55.457	60.485	67.940
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.003.778	1.048.766	1.091.361

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
27.650	27.049	27.350	27.212	27.659	28.737	27.334
26.423	25.763	26.058	25.783	26.122	27.218	25.638
1.227	1.286	1.292	1.429	1.537	1.519	1.696
279.107	287.722	295.018	298.603	298.861	308.651	306.571
5.125	5.312	5.085	5.452	4.802	4.998	5.074
245.489	253.968	260.505	263.707	262.884	271.595	268.674
28.492	28.443	29.428	29.444	31.174	32.058	32.823
52.014	55.742	61.695	66.113	71.255	76.896	80.416
233.047	247.294	263.756	270.747	274.515	281.404	288.203
129.779	135.338	142.979	143.507	145.030	146.305	147.441
37.615	41.697	43.875	43.523	44.272	46.848	48.967
65.653	70.259	76.902	83.716	85.213	88.251	91.795
253.953	274.665	290.220	310.766	332.310	346.049	355.973
49.646	54.466	57.938	57.563	62.497	63.165	63.428
204.307	220.199	232.282	253.203	269.813	282.884	292.545
107.318	114.424	121.556	133.127	141.919	151.507	157.578
211.171	219.402	230.957	239.864	250.054	263.911	271.708
60.768	63.068	67.096	70.294	75.698	80.238	82.387
51.171	52.403	54.969	57.823	60.753	59.937	63.155
51.939	57.268	60.662	62.722	64.664	69.209	72.188
38.462	37.445	38.520	38.646	38.232	43.121	42.057
8.830	9.219	9.710	10.379	10.708	11.406	11.921
1.056.941	1.111.874	1.168.995	1.213.305	1.254.654	1.305.648	1.330.205
143.057	149.915	158.758	166.202	175.260	182.118	189.762
70.150	79.183	79.653	81.921	80.700	83.222	87.036
1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241

Allegato CN-18 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	24.555	25.302	25.936
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	23.356	24.081	24.696
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.227	1.249	1.268
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	275.734	279.762	280.962
– Estrazione di minerali	5.049	5.301	5.178
– Attività manifatturiere	242.870	247.376	248.586
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	27.931	27.202	27.324
COSTRUZIONI	54.064	53.325	53.230
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	218.142	223.777	230.117
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	124.028	126.853	129.823
– Alberghi e ristoranti	36.140	36.869	38.059
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	58.042	60.109	62.295
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	242.460	248.087	251.366
– Intermediazione monetaria e finanziaria	49.160	48.411	49.706
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	193.237	199.663	201.678
di cui: locazione fabbricati	110.699	111.221	111.966
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	205.901	209.148	211.508
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	59.771	60.135	60.517
– Istruzione	51.881	52.064	52.057
– Sanità e assistenza sociale	50.631	52.346	52.966
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	34.169	35.307	36.755
– Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	1.020.694	1.039.334	1.053.199
di cui: attività non market	142.533	143.681	144.496
– IVA e imposte indirette sulle importazioni	70.562	72.659	74.950
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.091.525	1.112.149	1.128.152

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

RIFERIMENTO 2000 (milioni di eurolire dal 1999, milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
27.680	27.049	26.380	25.552	24.314	27.642	27.037
26.568	25.763	25.314	24.544	23.289	26.737	26.029
1.130	1.286	1.066	1.012	1.011	958	1.016
283.032	287.722	286.455	282.916	279.331	281.297	275.576
5.078	5.312	4.959	5.293	4.699	4.786	4.707
248.724	253.968	252.445	249.276	244.851	245.420	240.368
29.250	28.443	29.050	28.342	29.796	31.138	30.552
53.522	55.742	59.806	61.182	62.907	64.623	65.026
231.804	247.294	254.578	252.650	249.923	252.621	257.208
128.830	135.338	138.203	135.181	131.572	132.168	132.593
38.421	41.697	41.455	39.448	38.643	39.250	40.357
64.547	70.259	74.920	78.090	79.766	81.274	84.330
261.571	274.665	282.115	288.664	293.493	292.457	292.604
50.481	54.466	56.019	53.650	54.012	54.639	55.727
211.112	220.199	226.096	235.039	239.505	237.819	236.907
113.697	114.424	115.624	118.264	120.935	120.484	121.354
215.619	219.402	223.481	225.614	226.366	230.334	231.131
61.781	63.068	64.333	65.340	66.532	66.308	66.096
52.153	52.403	52.966	54.544	55.251	54.642	55.552
54.141	57.268	59.660	60.421	60.736	62.154	63.324
38.406	37.445	36.889	35.513	34.102	37.062	35.899
9.058	9.219	9.633	9.811	9.789	10.227	10.427
1.073.148	1.111.874	1.132.816	1.136.555	1.136.404	1.149.092	1.148.889
147.273	149.915	153.395	156.735	158.597	157.896	159.375
76.743	79.183	79.627	80.038	80.665	80.883	80.626
1.149.870	1.191.057	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.230.006	1.229.568

componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la

Allegato CN-19 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	29.898	30.148	30.154
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.594	28.934	28.893
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.304	1.214	1.261
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	221.932	229.804	238.534
- Estrazione di minerali	4.747	5.255	4.783
- Attività manifatturiere	197.294	204.345	211.904
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	19.892	20.205	21.847
COSTRUZIONI	47.807	48.113	48.143
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	218.404	225.229	235.812
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	122.457	125.830	128.840
- Alberghi e ristoranti	32.030	33.195	35.380
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	63.917	66.204	71.592
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	205.095	214.705	224.602
- Intermediazione monetaria e finanziaria	41.142	38.817	42.937
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	163.953	175.888	181.665
di cui: locazione fabbricati	92.164	96.498	100.751
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	183.750	194.436	198.242
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	55.417	57.694	59.296
- Istruzione	46.867	48.605	49.460
- Sanità e assistenza sociale	44.356	49.541	50.453
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	28.631	29.827	30.284
- Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	906.887	942.435	975.487
di cui: attività non market	128.558	136.211	139.080
- IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	96.891	106.331	115.874
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.003.778	1.048.766	1.091.361

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
30.345	29.757	30.015	29.892	30.469	31.632	28.761
29.124	28.476	28.728	28.467	28.936	30.117	27.068
1.220	1.281	1.287	1.425	1.532	1.515	1.693
238.927	249.242	256.577	260.711	258.196	267.722	265.069
5.043	5.224	5.007	5.372	4.750	4.918	4.992
212.114	223.062	228.686	231.487	229.249	237.490	234.256
21.771	20.956	22.883	23.851	24.197	25.314	25.821
49.489	53.224	59.071	63.056	67.795	73.117	76.736
240.345	254.670	271.741	278.372	281.435	288.679	295.324
129.886	135.419	143.473	143.993	145.327	146.300	147.081
37.517	41.586	43.848	43.469	44.169	46.725	48.843
72.941	77.665	84.421	90.911	91.938	95.654	99.400
242.273	263.209	279.206	298.236	319.445	332.214	342.056
45.346	49.802	53.828	53.056	57.654	58.211	58.434
196.926	213.407	225.377	245.180	261.791	274.003	283.623
107.333	114.443	121.561	133.132	141.924	151.514	157.584
204.028	213.935	226.367	235.152	246.399	255.794	264.816
60.768	63.068	67.096	70.294	75.698	80.238	82.387
51.027	52.274	54.973	57.833	60.777	59.941	63.165
51.864	57.169	60.697	62.679	64.619	69.049	72.019
31.539	32.205	33.892	33.966	34.599	35.161	35.324
8.830	9.219	9.710	10.379	10.708	11.406	11.921
1.005.406	1.064.036	1.122.977	1.165.419	1.203.740	1.249.158	1.272.762
143.057	149.915	158.758	166.202	175.260	182.118	189.762
121.685	127.021	125.671	129.807	131.614	139.712	144.479
1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241

Allegato CN-20 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	27.307	28.068	28.733
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	26.111	26.850	27.496
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.223	1.245	1.264
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	239.724	242.475	243.322
- Estrazione di minerali	5.028	5.274	5.158
- Attività manifatturiere	213.176	216.777	217.465
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	21.686	20.574	20.849
COSTRUZIONI	51.830	51.074	50.952
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	225.592	231.166	237.619
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	124.199	126.994	129.967
- Alberghi e ristoranti	36.040	36.766	37.953
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	65.392	67.435	69.745
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	234.188	239.466	242.717
- Intermediazione monetaria e finanziaria	45.913	45.329	46.527
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	188.202	194.108	196.192
di cui: locazione fabbricati	110.712	111.234	111.979
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	201.291	204.219	206.322
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	59.771	60.135	60.517
- Istruzione	51.753	51.936	51.928
- Sanità e assistenza sociale	50.558	52.269	52.880
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	29.789	30.621	31.824
- Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	979.827	996.438	1.009.766
di cui: attività non market	142.533	143.681	144.496
- IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	111.570	115.707	118.411
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.091.525	1.112.149	1.128.152

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

(milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
30.470	29.757	29.025	28.130	26.754	30.378	29.692
29.362	28.476	27.964	27.127	25.734	29.477	28.688
1.125	1.281	1.061	1.007	1.007	953	1.011
244.092	249.242	247.455	245.497	239.938	243.059	237.465
5.040	5.224	4.867	5.206	4.640	4.707	4.628
216.580	223.062	220.994	218.202	212.974	214.578	209.982
22.498	20.956	21.594	22.075	22.285	23.725	22.795
51.137	53.224	57.275	58.638	60.262	61.937	62.340
239.649	254.670	262.067	260.536	257.451	260.262	265.077
128.937	135.419	138.310	135.323	131.629	132.236	132.678
38.321	41.586	41.312	39.290	38.428	39.034	40.135
72.368	77.665	82.444	86.017	87.519	89.143	92.437
252.301	263.209	269.506	275.952	280.368	279.757	280.131
47.289	49.802	50.687	48.595	48.773	49.608	50.590
205.010	213.407	218.819	227.459	231.707	230.217	229.622
113.715	114.443	115.633	118.273	120.943	120.493	121.363
209.906	213.935	218.046	220.262	221.158	224.761	225.792
61.781	63.068	64.333	65.340	66.532	66.308	66.096
52.025	52.274	52.835	54.408	55.114	54.503	55.409
54.051	57.169	59.560	60.282	60.597	62.014	63.181
32.982	32.205	31.684	30.468	29.230	31.725	30.742
9.058	9.219	9.633	9.811	9.789	10.227	10.427
1.027.447	1.064.036	1.083.374	1.089.008	1.086.032	1.100.253	1.100.744
147.273	149.915	153.395	156.735	158.597	157.896	159.375
122.427	127.021	129.069	127.455	131.056	129.526	128.550
1.149.870	1.191.057	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.230.006	1.229.568

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di

Allegato CN-21 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8.067	7.983	7.745
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.671	7.564	7.282
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi	396	419	463
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	117.067	122.134	122.659
- Estrazione di minerali	1.145	1.233	1.218
- Attività manifatturiere	108.824	114.085	114.922
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	7.098	6.817	6.519
COSTRUZIONI	19.601	20.868	20.024
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	80.425	83.901	85.459
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	34.441	35.376	35.788
- Alberghi e ristoranti	12.850	13.701	14.531
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	33.134	34.824	35.140
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	53.343	55.595	55.733
- Intermediazione monetaria e finanziaria	28.221	28.458	27.459
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	25.122	27.137	28.274
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	136.950	145.531	141.300
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	44.004	45.724	44.052
- Istruzione	41.726	43.365	41.835
- Sanità e assistenza sociale	30.948	35.289	34.040
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	11.792	12.385	12.623
- Attività svolte da famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749
TOTALE	415.453	436.012	432.919

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
7.657	7.732	8.088	8.061	7.399	7.577	8.198
7.165	7.220	7.554	7.519	6.874	7.039	7.584
493	512	535	541	525	538	614
124.322	126.759	130.420	134.293	137.547	141.458	143.567
1.249	1.216	1.211	1.465	1.415	1.417	1.477
116.778	119.640	123.265	126.736	130.086	134.151	136.150
6.295	5.903	5.944	6.092	6.045	5.890	5.941
21.075	22.368	24.413	26.314	28.204	29.770	31.633
90.513	95.202	100.411	105.245	109.319	113.076	120.293
38.859	40.982	43.945	46.601	47.767	49.520	54.020
15.301	17.405	18.497	19.591	20.757	21.972	23.217
36.353	36.815	37.969	39.053	40.796	41.584	43.056
59.308	63.126	68.847	73.585	76.456	78.676	82.830
27.747	27.910	28.590	29.068	29.699	30.274	30.989
31.561	35.216	40.257	44.517	46.757	48.402	51.841
145.479	152.206	161.115	168.514	177.306	184.045	191.716
45.138	46.650	49.815	52.060	56.287	59.538	60.551
43.281	44.068	46.184	48.619	51.194	49.731	53.205
35.206	38.475	40.898	42.368	43.415	47.020	49.138
13.024	13.794	14.508	15.089	15.703	16.350	16.901
8.830	9.219	9.710	10.379	10.708	11.407	11.921
448.354	467.393	493.295	516.010	536.230	554.602	578.236

Allegato CN-22 - RETRIBUZIONI LORDE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	6.515	6.421	6.422
- Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.198	6.088	6.043
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi	317	333	379
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	78.190	80.936	84.971
- Estrazione di minerali	750	786	814
- Attività manifatturiere	72.976	75.845	79.876
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4.464	4.305	4.282
COSTRUZIONI	13.266	14.034	14.236
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	58.551	61.096	65.023
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	24.016	24.762	26.237
- Alberghi e ristoranti	10.653	11.407	12.491
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	23.882	24.927	26.295
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	35.801	37.396	39.335
- Intermediazione monetaria e finanziaria	17.674	17.894	18.280
- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	18.127	19.501	21.055
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	96.326	101.393	101.558
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	29.558	30.573	30.204
- Istruzione	28.093	28.768	28.506
- Sanità e assistenza sociale	22.296	25.070	25.222
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	8.646	8.983	9.470
- Attività svolte da famiglie e convivenze	7.733	7.999	8.156
TOTALE	288.649	301.277	311.545

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
6.279	6.293	6.527	6.498	5.844	5.977	6.489
5.883	5.886	6.107	6.074	5.441	5.565	6.019
396	407	420	424	403	412	470
86.615	88.919	91.336	94.179	96.191	98.375	99.945
845	837	830	1.010	968	963	1.005
81.579	83.897	86.285	88.835	90.971	93.293	94.784
4.191	4.185	4.221	4.334	4.251	4.118	4.155
14.987	16.017	17.635	18.817	19.900	20.875	22.205
69.046	73.306	77.418	80.937	83.735	86.184	91.683
28.602	30.328	32.621	34.428	35.098	36.127	39.443
13.107	14.892	15.693	16.488	17.358	18.314	19.306
27.338	28.085	29.105	30.021	31.279	31.743	32.935
42.181	45.258	49.746	53.230	55.300	56.768	59.898
18.571	18.936	19.706	20.279	20.742	21.180	21.770
23.610	26.323	30.040	32.951	34.557	35.588	38.127
104.620	109.817	116.927	121.922	127.421	133.040	138.751
30.899	32.142	34.526	36.197	38.884	41.456	42.247
29.378	29.867	31.623	33.185	34.803	34.105	36.647
26.279	28.756	30.602	31.691	32.422	35.106	36.732
9.839	10.405	10.984	11.406	11.728	12.161	12.556
8.225	8.647	9.192	9.442	9.584	10.212	10.569
323.727	339.610	359.589	375.583	388.389	401.219	418.970

Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	1996	1997	1998
ALIMENTARI, E BEVANDE NON ALCOLICHE	98.268	100.888	103.451
– Generi alimentari	91.463	93.816	96.057
– Bevande non alcoliche,caffè, tè e cacao	6.805	7.072	7.394
BEVANDE ALCOLICHE, TABACCO,NARCOTICI	15.002	15.494	16.368
– Bevande alcoliche	5.033	5.214	5.416
– Tabacchi	9.969	10.280	10.952
– Narcotici	-	-	-
VESTIARIO E CALZATURE	52.939	55.979	60.168
– Abbigliamento	41.518	43.794	47.390
– Calzature	11.421	12.185	12.778
ABITAZIONE	108.461	113.158	119.081
– Fitti effettivi	11.806	11.953	12.151
– Fitti imputati	56.969	60.291	64.688
– Manutenzione e riparazione dell'abitazione	7.612	7.732	7.938
– Acqua e altri servizi per l'abitazione	10.201	11.081	11.704
– Energia elettrica, gas ed altri combustibili	21.874	22.102	22.600
MOBILI ELETTRODOMESTICI E MANUTENZIONE CASA	50.844	52.853	55.642
– Mobili e articoli d'arredamento	20.837	21.364	22.293
– Tessuti per la casa	2.939	3.155	3.426
– Principali elettrodomestici,inclusi accessori e riparazioni	6.634	6.938	7.523
– Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	3.652	3.876	4.235
– Attrezzi ed equipaggiamento per la casa e il giardino	1.997	2.137	2.321
– Beni non durevoli per la casa e servizi domestici	14.785	15.384	15.845
SANITÀ	20.385	21.956	23.280
– Prodotti medicinali, articoli sanitari e materiale terapeutico	9.616	10.407	10.910
– Servizi ambulatoriali	7.031	7.764	8.168
– Servizi ospedalieri	3.738	3.785	4.202
TRASPORTI	76.573	86.454	91.249
– Acquisto di mezzi di trasporto	20.052	27.437	29.093
– Spese d'esercizio di mezzi di trasporto	45.467	47.537	50.236
– Servizi di trasporto	11.055	11.479	11.920
COMUNICAZIONI	11.697	13.239	15.163
– Servizi postali	877	949	993
– Apparecchiature per la telefonia	2.057	2.615	3.104
– Servizi di telefonia	8.763	9.675	11.066

1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
104.927	109.549	112.272	115.867	120.353	122.368	124.546
97.467	101.609	104.157	107.474	111.644	113.710	115.858
7.460	7.941	8.115	8.394	8.709	8.658	8.688
17.317	18.228	18.898	19.827	20.780	21.787	22.669
5.484	5.704	5.761	5.977	6.352	6.684	7.180
11.833	12.524	13.138	13.849	14.428	15.103	15.489
-	-	-	-	-	-	-
62.001	64.471	66.331	67.289	68.057	68.010	65.674
48.911	50.664	51.916	52.538	53.143	53.047	51.233
13.090	13.808	14.415	14.751	14.914	14.963	14.441
126.915	134.173	140.107	147.176	156.071	166.343	174.636
12.533	13.250	13.533	14.587	14.912	15.788	16.009
70.082	74.612	78.751	85.259	90.754	99.119	103.815
8.293	8.820	9.005	8.879	9.047	9.290	9.206
12.247	12.697	12.983	13.542	14.231	15.085	15.148
23.760	24.794	25.835	24.909	27.128	27.061	30.459
58.684	60.003	60.698	61.467	62.229	64.351	64.869
23.380	24.366	24.618	24.847	24.850	25.633	25.438
3.493	3.479	3.462	3.356	3.291	3.323	3.548
8.259	8.278	8.355	8.209	8.575	8.900	8.761
4.564	4.595	4.589	4.652	4.656	4.748	4.921
2.479	2.511	2.528	2.466	2.527	2.653	2.616
16.509	16.774	17.146	17.937	18.330	19.095	19.585
23.736	24.373	23.622	25.155	25.981	26.533	26.587
11.419	11.714	10.655	11.801	12.362	12.620	12.676
8.234	8.467	8.669	8.896	9.143	9.421	9.310
4.083	4.192	4.299	4.458	4.477	4.491	4.601
94.441	99.957	101.250	103.266	107.208	111.310	114.934
29.012	30.949	30.255	30.577	30.971	32.176	32.451
53.148	56.015	57.969	59.356	62.237	64.480	67.147
12.281	12.994	13.025	13.333	14.000	14.654	15.336
17.223	19.281	20.597	21.476	22.317	23.189	23.245
1.017	1.037	1.033	1.056	1.139	1.235	1.220
3.747	4.662	4.876	4.737	4.829	5.130	4.766
12.459	13.583	14.688	15.683	16.349	16.824	17.259

segue: Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	1996	1997	1998
RICREAZIONE E CULTURA	43.100	45.395	47.902
– Articoli audiovisivi, fotografici, computer ed accessori	5.306	5.977	6.316
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.544	2.685	2.738
– Altri articoli ricreativi, fiori, piante ed animali	7.845	8.442	8.837
– Servizi ricreativi e culturali	14.387	14.943	16.044
– Giornali, libri ed articoli di cancelleria	11.645	11.859	12.384
– Vacanze tutto compreso	1.372	1.489	1.583
ISTRUZIONE	5.976	6.177	6.311
– Istruzione materna ed elementare	-	-	-
– Istruzione secondaria (scuola media e superiori)	-	-	-
– Istruzione post secondaria	-	-	-
– Istruzione universitaria	-	-	-
– Istruzione non definibile per livello	-	-	-
ALBERGHI E RISTORANTI	52.056	54.415	57.837
– Pubblici esercizi	39.435	41.105	43.506
– Servizi alberghieri ed alloggiativi	12.622	13.311	14.331
BENI E SERVIZI VARI	57.070	58.961	60.941
– Beni e servizi per l'igiene	15.105	15.966	17.086
– Servizi personali n.a.c.	-	-	-
– Effetti personali n.a.c.	7.287	7.667	8.371
– Protezione sociale	3.453	3.623	3.834
– Assicurazioni	7.454	7.289	8.523
– Servizi finanziari n.a.c.	18.284	18.421	16.578
– Altri servizi n.a.c.	5.487	5.996	6.548
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	592.371	624.969	657.391
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	9.465	11.090	11.842
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	23.940	26.322	26.881
SPESA DELLE FAMIGLIE	577.896	609.736	642.352

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
50.260	53.397	54.379	55.401	56.225	59.260	59.828
7.124	7.709	7.919	7.767	7.790	8.019	8.063
2.784	2.954	3.064	2.986	2.847	2.839	2.999
9.104	9.705	9.899	10.099	10.323	10.555	10.579
17.117	18.345	18.610	19.568	19.892	22.123	22.118
12.382	12.692	12.803	12.827	13.177	13.560	13.582
1.750	1.993	2.083	2.155	2.195	2.164	2.486
6.602	6.804	6.994	7.058	7.441	7.830	6.929
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
61.153	68.738	73.148	75.141	77.423	79.654	81.891
45.773	51.369	54.350	55.941	57.821	59.602	61.459
15.379	17.369	18.798	19.201	19.602	20.052	20.432
62.456	68.230	71.955	72.155	74.370	74.624	77.701
18.133	18.633	19.228	19.807	20.479	21.442	21.440
-	-	-	-	-	-	-
8.644	8.873	8.857	8.932	8.833	8.913	9.011
3.905	4.237	4.426	4.731	5.052	5.416	5.566
9.850	11.199	14.298	14.588	15.912	15.032	15.719
15.024	17.742	17.308	16.057	15.679	15.198	16.624
6.902	7.547	7.839	8.040	8.414	8.622	9.342
685.715	727.205	750.250	771.277	798.455	825.257	843.508
11.843	12.632	12.394	13.037	13.731	12.906	14.327
26.809	30.007	29.081	28.459	27.854	28.804	29.112
670.749	709.830	733.562	755.855	784.333	809.360	828.723

Allegato CN-24 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	1996	1997	1998
ALIMENTARI, E BEVANDE NON ALCOLICHE	101.399	104.172	105.847
– Generi alimentari	94.491	96.988	98.401
– Bevande non alcoliche,caffè, tè e cacao	6.914	7.188	7.448
BEVANDE ALCOLICHE, TABACCO, NARCOTICI	16.847	16.773	16.906
– Bevande alcoliche	5.559	5.585	5.605
– Tabacchi	11.290	11.188	11.301
– Narcotici	-	-	-
VESTIARIO E CALZATURE	58.269	60.157	62.878
– Abbigliamento	45.449	46.879	49.383
– Calzature	12.826	13.286	13.496
ABITAZIONE	127.365	127.594	130.991
– Fitti effettivi	14.233	13.843	13.518
– Fitti imputati	68.567	69.708	71.900
– Manutenzione e riparazione dell'abitazione	8.377	8.272	8.326
– Acqua e altri servizi per l'abitazione	12.353	12.531	12.844
– Energia elettrica, gas ed altri combustibili	23.837	23.313	24.443
MOBILI ELETTRODOMESTICI E MANUTENZIONE CASA	54.532	55.528	57.465
– Mobili e articoli d'arredamento	22.673	22.721	23.137
– Tessuti per la casa	3.240	3.386	3.582
– Principali elettrodomestici,inclusi accessori e riparazioni	6.815	7.033	7.553
– Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	3.931	4.085	4.373
– Attrezzi ed equipaggiamento per la casa e il giardino	2.162	2.266	2.413
– Beni non durevoli per la casa e servizi domestici	15.740	16.061	16.421
SANITÀ	23.274	24.103	24.694
– Prodotti medicinali, articoli sanitari e materiale terapeutico	11.065	11.445	11.603
– Servizi ambulatoriali	8.072	8.542	8.648
– Servizi ospedalieri	4.133	4.117	4.443
TRASPORTI	84.042	93.654	97.915
– Acquisto di mezzi di trasporto	21.001	28.967	29.817
– Spese d'esercizio di mezzi di trasporto	51.688	52.766	55.760
– Servizi di trasporto	11.701	11.917	12.366

2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
106.527	109.549	108.150	108.024	109.136	108.554	110.474
98.996	101.609	100.243	100.025	101.011	100.590	102.489
7.532	7.941	7.907	8.000	8.127	7.963	7.978
17.532	18.228	18.420	18.922	18.564	18.085	17.711
5.560	5.704	5.624	5.675	5.821	5.941	6.308
11.972	12.524	12.796	13.247	12.741	12.152	11.457
-	-	-	-	-	-	-
63.409	64.471	64.476	63.627	62.647	61.261	58.283
49.917	50.664	50.675	50.073	49.387	48.248	45.909
13.491	13.808	13.801	13.556	13.264	13.015	12.376
134.344	134.173	134.356	134.936	137.408	139.133	140.210
13.251	13.250	12.889	12.913	12.571	12.590	12.343
74.239	74.612	74.787	75.934	77.369	78.929	79.929
8.462	8.820	8.775	8.432	8.314	8.259	7.896
12.719	12.697	12.681	12.850	13.013	13.207	12.769
25.706	24.794	25.224	24.786	26.202	26.159	27.367
59.725	60.003	59.556	59.003	58.559	59.461	58.989
23.856	24.366	24.059	23.813	23.341	23.532	22.824
3.575	3.479	3.375	3.204	3.081	3.046	3.205
8.275	8.278	8.303	8.127	8.440	8.726	8.589
4.638	4.595	4.470	4.441	4.369	4.357	4.445
2.523	2.511	2.485	2.385	2.400	2.463	2.393
16.858	16.774	16.865	17.034	16.942	17.355	17.542
24.564	24.373	24.548	25.194	25.395	25.735	25.804
11.876	11.714	11.885	12.635	13.029	13.451	13.774
8.480	8.467	8.428	8.311	8.270	8.271	8.013
4.208	4.192	4.235	4.303	4.184	4.134	4.192
98.805	99.957	100.001	101.332	103.019	103.860	103.013
29.566	30.949	29.777	29.349	29.298	30.500	30.298
56.838	56.015	57.566	59.332	60.763	60.191	59.327
12.472	12.994	12.658	12.662	12.986	13.161	13.369

segue: Allegato CN-24 - SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFE-

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	1996	1997	1998
COMUNICAZIONI	11.288	12.595	14.136
– Servizi postali	985	986	995
– Apparecchiature per la telefonia	1.898	2.420	2.913
– Servizi di telefonia	8.456	9.216	10.243
RICREAZIONE E CULTURA	44.352	46.049	47.779
– Articoli audiovisivi, fotografici, computer ed accessori	4.560	5.161	5.495
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.717	2.860	2.891
– Altri articoli ricreativi, fiori, piante ed animali	8.225	8.702	8.967
– Servizi ricreativi e culturali	15.138	15.596	16.455
– Giornali, libri ed articoli di cancelleria	12.395	12.259	12.476
– Vacanze tutto compreso	1.619	1.681	1.681
ISTRUZIONE	6.554	6.611	6.597
– Istruzione materna ed elementare	-	-	-
– Istruzione secondaria (scuole medie e superiori)	-	-	-
– Istruzione post secondaria	-	-	-
– Istruzione universitaria	-	-	-
– Istruzione non definibile per livello	-	-	-
ALBERGHI E RISTORANTI	58.494	59.574	61.380
– Pubblici esercizi	43.296	44.188	45.571
– Servizi alberghieri ed alloggiativi	15.220	15.399	15.819
BENI E SERVIZI VARI	62.925	63.106	65.127
– Beni e servizi per l'igiene	16.359	16.881	17.687
– Servizi personali n.a.c.	-	-	-
– Effetti personali n.a.c.	7.439	7.873	8.627
– Protezione sociale	3.850	3.863	4.000
– Assicurazioni	10.340	9.564	10.325
– Servizi finanziari n.a.c.	19.013	18.568	17.824
– Altri servizi n.a.c.	5.990	6.244	6.682
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	648.264	669.192	691.095
– Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	11.167	12.460	13.243
– Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	25.942	27.960	28.025
SPESA DELLE FAMIGLIE	633.511	653.635	676.244

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

RIMENTO 2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
16.636	19.281	21.008	22.183	23.409	25.954	27.449
1.018	1.037	1.012	1.025	1.103	1.130	1.102
3.588	4.662	5.100	5.102	5.408	7.478	8.733
12.038	13.583	14.896	16.049	16.890	17.458	17.983
50.100	53.397	53.094	52.656	52.918	55.136	55.352
6.578	7.709	8.328	8.519	9.023	9.675	10.276
2.836	2.954	3.026	2.920	2.727	2.696	2.838
9.140	9.705	9.679	9.652	9.683	9.718	9.623
17.346	18.345	17.484	17.530	17.464	19.093	18.849
12.454	12.692	12.551	12.036	12.078	12.224	12.043
1.804	1.993	2.026	2.008	2.017	1.808	1.953
6.740	6.804	6.854	6.728	6.880	7.020	6.010
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
63.247	68.738	70.437	69.253	68.716	68.590	68.904
46.979	51.369	52.568	51.907	51.661	51.551	51.873
16.276	17.369	17.869	17.349	17.063	17.046	17.040
66.675	68.230	69.919	68.298	68.045	67.289	67.463
18.500	18.633	18.801	18.828	19.007	19.484	19.194
-	-	-	-	-	-	-
8.868	8.873	8.643	8.463	8.175	8.112	7.982
4.018	4.237	4.367	4.514	4.681	4.868	4.852
10.800	11.199	12.908	11.802	12.255	11.467	11.790
17.562	17.742	17.505	16.995	15.813	15.563	15.502
6.950	7.547	7.695	7.762	7.984	7.792	8.071
707.994	727.205	730.819	730.039	734.494	739.481	738.896
12.969	12.632	12.161	12.833	14.153	13.308	14.217
27.492	30.007	28.278	26.998	25.730	26.032	25.813
693.447	709.830	714.701	715.871	722.865	726.805	727.228

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferi-

Allegato CN-25 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

CATEGORIE DI CONSUMO	1996	1997	1998
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	267	226	339
Prodotti in metallo e macchine	65.553	71.137	76.325
Mezzi di trasporto	16.316	16.842	20.455
Costruzioni	87.501	88.395	89.837
- Abitazioni	40.867	40.743	40.901
- Altre costruzioni	46.634	47.652	48.937
Altri prodotti	20.516	21.780	23.593
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	190.153	198.380	210.550
Variazione delle scorte	921	3.331	1.965
Oggetti di valore	1.322	1.308	1.625
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	192.396	203.018	214.140

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-26 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI CONCATENATI CON ANNO

CATEGORIE DI CONSUMO	1996	1997	1998
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	275	236	347
Prodotti in metallo e macchine	71.609	75.795	79.944
Mezzi di trasporto	17.495	17.609	20.877
Costruzioni	95.695	94.184	94.066
- Abitazioni	45.195	43.976	43.507
- Altre costruzioni	50.565	50.262	50.605
Altri prodotti	22.435	23.030	24.563
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	207.412	210.754	219.748
Variazione delle scorte	-	-	-
Oggetti di valore	1.435	1.432	1.818
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	202.337	211.815	221.792

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
356	398	- 79	239	430	874	204
78.781	87.491	88.787	91.456	88.236	94.026	94.072
23.681	25.251	27.747	29.467	26.540	26.924	26.069
93.529	102.726	109.729	119.361	125.017	131.893	137.834
42.067	45.593	47.166	49.387	51.959	55.635	61.485
51.462	57.133	62.563	69.974	73.058	76.258	76.348
24.953	26.163	27.594	30.367	31.553	32.759	33.583
221.299	242.028	253.778	270.889	271.776	286.477	291.762
3.033	661	1.465	1.070	2.435	1.090	2.621
1.778	3.800	1.730	1.718	1.773	1.824	1.941
226.110	246.489	256.973	273.677	275.985	289.391	296.323

DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
369	398	- 32	92	164	330	89
81.138	87.491	86.897	87.877	84.329	88.080	87.977
24.082	25.251	27.376	28.651	25.388	25.308	24.144
96.517	102.726	106.933	112.048	113.632	114.636	115.260
44.013	45.593	46.097	46.376	47.409	48.715	51.750
52.533	57.133	60.836	65.662	66.214	65.918	63.542
25.445	26.163	26.908	29.120	29.746	30.215	29.751
227.564	242.028	248.082	257.974	253.669	259.154	257.551
-	-	-	-	-	-	-
2.024	3.800	1.673	1.579	1.568	1.546	1.576
236.229	246.489	252.833	262.547	261.143	267.313	266.812

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività

Allegato CN-27 – UNITÀ DI LAVORO TOTALI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.648,9	1.625,2	1.578,5
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.595,8	1.569,5	1.521,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	53,1	55,7	57,4
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	5.080,7	5.072,8	5.157,7
Estrazione di minerali	40,5	40,5	41,2
Attività manifatturiere	4.877,9	4.877,0	4.965,6
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	162,3	155,3	150,9
COSTRUZIONI	1.516,5	1.545,2	1.522,3
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	5.925,3	5.926,6	6.011,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.353,2	3.322,2	3.360,7
Alberghi e ristoranti	1.151,3	1.167,4	1.187,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.420,8	1.437,0	1.462,6
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	2.432,4	2.549,7	2.639,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	588,6	589,9	596,7
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1.843,8	1.959,8	2.043,0
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.959,7	5.941,5	5.960,8
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.479,7	1.462,3	1.449,4
Istruzione	1.556,3	1.549,4	1.532,6
Sanità e assistenza sociale	1.313,9	1.336,3	1.369,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali	871,1	865,6	885,6
Attività svolte da famiglie e convivenze	738,7	727,9	723,3
TOTALE	22.563,5	22.661,0	22.870,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
1.507,0	1.491,5	1.505,6	1.457,0	1.388,8	1.372,1	1.262,0
1.446,4	1.433,7	1.447,5	1.399,1	1.335,3	1.316,8	1.207,4
60,6	57,8	58,1	57,9	53,5	55,3	54,6
5.106,8	5.086,1	5.057,0	5.089,9	5.088,2	5.026,9	4.947,3
41,5	40,2	39,8	44,1	41,4	40,0	40,6
4.920,0	4.903,2	4.879,2	4.909,2	4.914,9	4.858,4	4.778,8
145,3	142,7	138,0	136,6	131,9	128,5	127,9
1.559,2	1.610,6	1.710,5	1.746,2	1.794,1	1.822,8	1.865,2
6.068,5	6.230,9	6.330,8	6.419,8	6.523,1	6.532,4	6.552,6
3.378,2	3.416,9	3.472,1	3.496,7	3.536,3	3.520,4	3.504,0
1.193,5	1.289,7	1.317,5	1.358,8	1.411,1	1.446,8	1.466,8
1.496,8	1.524,3	1.541,2	1.564,3	1.575,7	1.565,2	1.581,8
2.748,5	2.906,6	3.030,3	3.183,9	3.256,2	3.279,0	3.346,3
589,8	587,5	597,4	597,1	592,9	591,3	598,6
2.158,7	2.319,1	2.432,9	2.586,8	2.663,3	2.687,7	2.747,7
6.004,7	6.086,6	6.194,4	6.235,4	6.232,5	6.260,9	6.218,8
1.449,8	1.455,3	1.450,1	1.443,3	1.403,7	1.396,3	1.376,4
1.541,9	1.548,4	1.573,0	1.585,0	1.602,3	1.579,8	1.543,0
1.389,7	1.426,2	1.452,3	1.465,9	1.484,0	1.500,7	1.506,6
909,2	930,5	962,3	970,1	972,9	980,7	978,1
714,1	726,2	756,7	771,1	769,6	803,4	814,7
22.994,7	23.412,3	23.828,6	24.132,2	24.282,9	24.294,1	24.192,2

Allegato CN-28 – UNITÀ DI LAVORO INDIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	531,7	512,2	500,4
Agricoltura, caccia e silvicoltura	505,4	485,2	470,4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	26,3	27,0	30,0
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	4.199,1	4.210,1	4.295,6
Estrazione di minerali	35,1	35,4	36,3
Attività manifatturiere	4.003,0	4.021,1	4.110,4
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	161,0	153,6	148,9
COSTRUZIONI	885,8	913,7	888,1
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	3.250,7	3.288,7	3.353,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	1.459,4	1.456,5	1.471,5
Alberghi e ristoranti	692,4	713,5	740,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.098,9	1.118,7	1.142,2
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	1.482,1	1.540,6	1.584,5
Intermediazione monetaria e finanziaria	513,8	510,3	511,3
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	968,3	1.030,3	1.073,2
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.226,4	5.224,6	5.210,8
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.479,7	1.462,3	1.449,4
Istruzione	1.422,1	1.411,4	1.385,6
Sanità e assistenza sociale	1.062,3	1.090,6	1.111,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	523,6	532,4	541,3
Attività svolte da famiglie e convivenze	738,7	727,9	723,3
TOTALE	15.575,8	15.689,9	15.833,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
481,0	481,6	497,5	488,0	422,2	427,9	443,3
450,2	449,9	464,9	455,6	392,4	397,7	410,6
30,8	31,7	32,6	32,4	29,8	30,2	32,7
4.253,3	4.243,8	4.229,9	4.248,6	4.231,1	4.182,8	4.145,7
36,7	35,3	34,7	38,6	36,3	34,9	36,1
4.073,3	4.068,0	4.059,1	4.075,3	4.064,8	4.021,4	3.983,6
143,3	140,5	136,1	134,7	130,0	126,5	126,0
908,8	949,9	1.018,3	1.065,7	1.099,9	1.112,5	1.151,4
3.444,3	3.577,4	3.674,8	3.788,7	3.839,3	3.839,7	3.986,2
1.534,1	1.569,3	1.630,7	1.684,5	1.681,2	1.677,3	1.772,9
738,9	818,5	837,2	879,6	915,6	932,5	964,7
1.171,3	1.189,6	1.206,9	1.224,6	1.242,5	1.229,9	1.248,6
1.643,1	1.713,8	1.834,6	1.929,6	1.970,1	1.964,0	2.027,1
509,5	502,5	511,1	516,0	513,0	509,0	515,7
1.133,6	1.211,3	1.323,5	1.413,6	1.457,1	1.455,0	1.511,4
5.247,8	5.312,7	5.398,7	5.437,7	5.429,7	5.461,2	5.459,4
1.449,8	1.455,3	1.450,1	1.443,3	1.403,7	1.396,3	1.376,4
1.382,1	1.375,8	1.391,3	1.403,0	1.419,6	1.402,1	1.386,3
1.137,1	1.166,7	1.187,6	1.200,2	1.214,8	1.233,0	1.247,7
564,7	588,7	613,0	620,1	622,0	626,4	634,3
714,1	726,2	756,7	771,1	769,6	803,4	814,7
15.978,3	16.279,2	16.653,8	16.958,3	16.992,3	16.988,1	17.213,1

Allegato CN-29 – UNITÀ DI LAVORO INDIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.117,2	1.113,0	1.078,1
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.090,4	1.084,3	1.050,7
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	26,8	28,7	27,4
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	881,6	862,7	862,1
Estrazione di minerali	5,4	5,1	4,9
Attività manifatturiere	874,9	855,9	855,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,3	1,7	2,0
COSTRUZIONI	630,7	631,5	634,2
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	2.674,6	2.637,9	2.657,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	1.893,8	1.865,7	1.889,2
Alberghi e ristoranti	458,9	453,9	447,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	321,9	318,3	320,4
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	950,3	1.009,1	1.055,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	74,8	79,6	85,4
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	875,5	929,5	969,8
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	733,3	716,9	750,0
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-
Istruzione	134,2	138,0	147,0
Sanità e assistenza sociale	251,6	245,7	258,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	347,5	333,2	344,3
Attività svolte da famiglie e convivenze	-	-	-
TOTALE	6.987,7	6.971,1	7.036,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
1.026,0	1.009,9	1.008,1	969,0	966,6	944,2	818,7
996,2	983,8	982,6	943,5	942,9	919,1	796,8
29,8	26,1	25,5	25,5	23,7	25,1	21,9
853,5	842,3	827,1	841,3	857,1	844,1	801,6
4,8	4,9	5,1	5,5	5,1	5,1	4,5
846,7	835,2	820,1	833,9	850,1	837,0	795,2
2,0	2,2	1,9	1,9	1,9	2,0	1,9
650,4	660,7	692,2	680,5	694,2	710,3	713,8
2.624,2	2.653,5	2.656,0	2.631,1	2.683,8	2.692,7	2.566,4
1.844,1	1.847,6	1.841,4	1.812,2	1.855,1	1.843,1	1.731,1
454,6	471,2	480,3	479,2	495,5	514,3	502,1
325,5	334,7	334,3	339,7	333,2	335,3	333,2
1.105,4	1.192,8	1.195,7	1.254,3	1.286,1	1.315,0	1.319,2
80,3	85,0	86,3	81,1	79,9	82,3	82,9
1.025,1	1.107,8	1.109,4	1.173,2	1.206,2	1.232,7	1.236,3
756,9	773,9	795,7	797,7	802,8	799,7	759,4
-	-	-	-	-	-	-
159,8	172,6	181,7	182,0	182,7	177,7	156,7
252,6	259,5	264,7	265,7	269,2	267,7	258,9
344,5	341,8	349,3	350,0	350,9	354,3	343,8
-	-	-	-	-	-	-
7.016,4	7.133,1	7.174,8	7.173,9	7.290,6	7.306,0	6.979,1

Allegato CN-30 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
 (milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
USCITE						
Spesa per consumi finali	248.783	262.942	275.482	287.558	4,8	4,4
Redditi da lavoro dipendente	137.621	144.749	149.609	155.533	3,4	4,0
Consumi intermedi	67.154	70.809	74.660	77.317	5,4	3,6
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	33.681	34.824	37.975	39.819	9,0	4,9
Ammortamenti	21.249	22.494	24.066	25.551	7,0	6,2
Imposte indirette	12.247	11.590	15.829	14.804	36,6	-6,5
Risultato netto di gestione	-719	-784	-975	-1.651	24,4	69,3
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-22.450	-20.740	-25.682	-23.815	23,8	-7,3
Contributi alla produzione	14.450	14.213	14.533	13.201	2,3	-9,2
Imposte dirette	1.407	1.175	1.181	1.131	0,5	-4,2
Prestazioni sociali in denaro	214.078	224.485	234.627	241.692	4,5	3,0
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.175	3.131	3.472	3.591	10,9	3,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	8.598	10.307	11.118	12.384	7,9	11,4
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.401	5.314	5.186	5.256	-2,4	1,3
Altre uscite correnti	640	747	828	879	10,8	6,2
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	495.532	522.314	546.427	565.692	4,6	3,5
Interessi passivi	71.519	68.514	65.753	64.549	-4,0	-1,8
TOTALE USCITE CORRENTI	567.051	590.828	612.180	630.241	3,6	3,0
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte (a)	22.764	32.053	33.608	33.794	4,9	0,6
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	18.440	19.463	17.728	18.909	-8,9	6,7
Altri trasferimenti in c/capitale (b)	5.728	5.544	3.160	4.347	-43,0	37,6
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	46.932	57.060	54.496	57.050	-4,5	4,7
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	542.464	579.374	600.923	622.742	3,7	3,6
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	613.983	647.888	666.676	687.291	2,9	3,1
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	20.530	21.710	23.091	23.900	6,4	3,5
Interessi attivi	3.055	2.902	1.991	2.884	-31,4	44,9
Imposte indirette	185.174	186.770	195.398	201.859	4,6	3,3
Imposte dirette	179.554	178.745	185.400	189.052	3,7	2,0
Contributi sociali effettivi	157.530	164.965	173.082	179.059	4,9	3,5
Contributi sociali figurativi	3.745	3.811	3.468	3.357	-9,0	-3,2
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	545	1.146	1.803	1.023	57,3	-43,3
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	15.749	14.185	17.467	16.688	23,1	-4,5
Altre entrate correnti	5.349	5.328	5.601	5.331	5,1	-4,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	571.231	579.562	607.301	623.153	4,8	2,6
Contributi agli investimenti	1.483	3.394	2.689	3.063	-20,8	13,9
Imposte in conto capitale	2.986	17.932	7.912	1.808	-55,9	-77,1
Altri trasferimenti in c/capitale	1.198	964	1.122	1.093	16,4	-2,6
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	5.667	22.290	11.723	5.964	-47,4	-49,1
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	576.898	601.852	619.024	629.117	2,9	1,6
Saldo corrente al netto interessi	75.699	57.248	60.874	57.461		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	4.180	-11.266	-4.879	-7.088		
Saldo generale al netto interessi	34.434	22.478	18.101	6.375		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-37.085	-46.036	-47.652	-58.174		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Nel 2002, 2003, 2004 e 2005 le operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza, per importi pari rispettivamente a 8.897, 1.005, 295 e 139 milioni di euro sono state riclassificate come vendite di immobili, avendo rispettato i requisiti stabili dalla decisione Eurostat del 3/7/2002; come tali hanno, quindi, avuto effetto sull'indebitamento degli anni considerati, riducendo di pari importo gli investimenti.

(b) Sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "Conferimenti di capitale".

Allegato CN-31 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
 (milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
USCITE						
Spesa per consumi finali	106.224	114.899	115.966	122.279	0,9	5,4
Redditi da lavoro dipendente	77.098	82.535	83.589	88.569	1,3	6,0
Consumi intermedi	19.534	21.919	22.017	22.454	0,4	2,0
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	468	547	518	534	-5,3	3,1
Ammortamenti	7.646	8.062	8.542	8.990	6,0	5,2
Imposte indirette	8.479	7.557	11.603	10.494	53,5	-9,6
Risultato netto di gestione	-	-	-	-	-	-
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-7.001	-5.721	-10.303	-8.762	80,1	-15,0
Contributi alla produzione	6.374	6.235	6.320	4.779	1,4	-24,4
Imposte dirette	46	40	45	47	12,5	4,4
Prestazioni sociali in denaro	3.571	3.662	3.688	3.027	0,7	-17,9
Trasferimenti ad enti pubblici	122.567	117.446	140.709	146.854	19,8	4,4
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.339	1.523	1.558	1.601	2,3	2,8
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	8.598	10.307	11.118	12.384	7,9	11,4
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	1.012	1.247	1.311	1.315	5,1	0,3
Altre uscite correnti	44	48	53	52	10,4	-1,9
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	249.775	255.407	280.768	292.338	9,9	4,1
Interessi passivi	69.675	66.472	63.507	62.164	-4,5	-2,1
TOTALE USCITE CORRENTI	319.450	321.879	344.275	354.502	7,0	3,0
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	6.937	7.133	5.421	7.090	-24,0	30,8
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	19.487	22.942	18.537	18.699	-19,2	0,9
di cui: ad enti pubblici	9.290	12.033	10.035	9.379	-16,6	-6,5
Altri trasferimenti in c/capitale (a)	8.954	11.215	3.331	4.508	-70,3	35,3
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	35.378	41.290	27.289	30.297	-33,9	11,0
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	285.153	296.697	308.057	322.635	3,8	4,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	354.828	363.169	371.564	384.799	2,3	3,6
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	7.646	8.062	8.542	8.990	6,0	5,2
Interessi attivi	4.316	4.073	2.062	3.005	-49,4	45,7
Imposte indirette	124.486	123.690	131.994	135.786	6,7	2,9
Imposte dirette	158.496	155.375	160.842	164.974	3,5	2,6
Contributi sociali effettivi	18	16	15	16	-6,3	6,7
Contributi sociali figurativi	2.168	2.075	1.847	1.701	-11,0	-7,9
Trasferimenti da enti pubblici	2.281	2.050	2.565	2.134	25,1	-16,8
Aiuti internazionali	185	176	252	190	43,2	-24,6
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	9.658	8.307	10.449	9.840	25,8	-5,8
Altre entrate correnti	3.011	2.883	2.993	2.772	3,8	-7,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	312.265	306.707	321.561	329.408	4,8	2,4
Contributi agli investimenti	531	1.055	634	756	-39,9	19,2
Imposte in conto capitale	2.953	16.034	6.884	1.410	-57,1	-79,5
Altri trasferimenti in c/capitale	389	168	51	44	-69,6	-13,7
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	3.873	17.257	7.569	2.210	-56,1	-70,8
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	316.138	323.964	329.130	331.618	1,6	0,8
Saldo corrente al netto interessi	62.490	51.300	40.793	37.070		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-7.185	-15.172	-22.714	-25.094		
Saldo generale al netto interessi	30.985	27.267	21.073	8.983		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-38.690	-39.205	-42.434	-53.181		

(a) Vedi nota (b) in allegato CN-30

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-32 – CONTO ECONOMICO DELLO STATO (milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
USCITE						
Spesa per consumi finali	96.030	104.473	107.590	113.701	3,0	5,7
Redditi da lavoro dipendente	75.082	80.378	81.323	86.271	1,2	6,1
Consumi intermedi	14.819	17.180	19.502	19.905	13,5	2,1
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	468	547	518	534	-5,3	3,1
Ammortamenti	3.848	4.127	4.416	4.699	7,0	6,4
Imposte indirette	7.699	6.824	11.172	10.036	63,7	-10,2
Risultato netto di gestione	-	-	-	-	-	-
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-5.886	-4.583	-9.341	-7.744	103,8	-17,1
Contributi alla produzione	6.220	6.025	6.220	4.656	3,2	-25,1
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Prestazioni sociali in denaro	3.483	3.592	3.614	2.958	0,6	-18,2
Trasferimenti ad enti pubblici	125.713	120.980	143.155	150.253	18,3	5,0
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.290	1.481	1.484	1.537	0,2	3,6
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	8.597	10.306	11.118	12.384	7,9	11,4
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	625	804	951	966	18,3	1,6
Altre uscite correnti	30	28	29	29	3,6	-
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	241.988	247.689	274.161	286.484	10,7	4,5
Interessi passivi	69.931	66.388	63.480	62.139	-4,4	-2,1
TOTALE USCITE CORRENTI	311.919	314.077	337.641	348.623	7,5	3,3
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	4.509	5.868	3.261	4.602	-44,4	41,1
Contributi agli investimenti	22.701	23.617	20.122	20.467	-14,8	1,7
di cui: ad enti pubblici	15.123	16.766	13.261	12.197	-20,9	-8,0
Altri trasferimenti in c/capitale (a)	8.951	11.212	3.331	4.508	-70,3	35,3
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	36.161	40.697	26.714	29.577	-34,4	10,7
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	278.149	288.386	300.875	316.061	4,3	5,0
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	348.080	354.774	364.355	378.200	2,7	3,8
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	3.848	4.127	4.416	4.699	7,0	6,4
Interessi attivi	1.542	1.344	1.900	2.845	41,4	49,7
Imposte indirette	123.990	123.166	131.472	135.232	6,7	2,9
Imposte dirette	158.496	155.375	160.842	164.974	3,5	2,6
Contributi sociali effettivi	18	16	15	16	-6,3	6,7
Contributi sociali figurativi	2.100	1.999	1.762	1.605	-11,9	-8,9
Trasferimenti da enti pubblici	2.834	2.461	2.596	2.132	5,5	-17,9
Aiuti internazionali	119	113	144	118	27,4	-18,1
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	9.321	7.899	10.073	9.511	27,5	-5,6
Altre entrate correnti	2.927	2.767	2.890	2.669	4,4	-7,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	305.195	299.267	316.110	323.801	5,6	2,4
Contributi agli investimenti	39	162	79	90	-51,2	13,9
Imposte in conto capitale	2.953	16.034	6.884	1.410	-57,1	-79,5
Altri trasferimenti in c/capitale	386	125	51	44	-59,2	-13,7
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	3.378	16.321	7.014	1.544	-57,0	-78,0
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	308.573	315.588	323.124	325.345	2,4	0,7
Saldo corrente al netto interessi	63.207	51.578	41.949	37.317		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-6.724	-14.810	-21.531	-24.822		
Saldo generale al netto interessi	30.424	27.202	22.249	9.284		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-39.507	-39.186	-41.231	-52.855		

(a) Vedi nota (b) in allegato CN-30

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-33 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
 (milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
USCITE						
Spesa per consumi finali	137.119	142.403	153.846	159.713	8,0	3,8
Redditi da lavoro dipendente	57.542	58.880	62.909	63.937	6,8	1,6
Consumi intermedi	45.369	46.851	50.379	52.603	7,5	4,4
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	33.068	34.060	37.230	39.059	9,3	4,9
Ammortamenti	13.054	13.881	14.967	15.982	7,8	6,8
Imposte indirette	3.641	3.899	4.098	4.185	5,1	2,1
Risultato netto di gestione	-1.026	-939	-1.041	-1.549	10,9	48,8
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-14.529	-14.229	-14.696	-14.504	3,3	-1,3
Contributi alla produzione	8.076	7.978	8.213	8.422	2,9	2,5
Imposte dirette	642	572	607	618	6,1	1,8
Prestazioni sociali in denaro	1.979	2.035	2.148	2.211	5,6	2,9
Trasferimenti ad enti pubblici	354	722	733	587	1,5	-19,9
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.498	1.253	1.568	1.634	25,1	4,2
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	3.230	3.775	3.784	3.842	0,2	1,5
Altre uscite correnti	588	693	770	822	11,1	6,8
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	153.486	159.431	171.669	177.849	7,7	3,6
Interessi passivi	4.035	4.084	3.363	3.351	-17,7	-0,4
TOTALE USCITE CORRENTI	157.521	163.515	175.032	181.200	7,0	3,5
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	24.699	25.693	28.939	26.860	12,6	-7,2
Contributi agli investimenti	8.243	8.554	9.226	9.589	7,9	3,9
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	461	791	745	792	-5,8	6,3
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	33.403	35.038	38.910	37.241	11,1	-4,3
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	186.889	194.469	210.579	215.090	8,3	2,1
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	190.924	198.553	213.942	218.441	7,8	2,1
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	12.028	12.942	13.926	14.433	7,6	3,6
Interessi attivi	600	523	551	541	5,4	-1,8
Imposte indirette	60.688	63.080	63.404	66.073	0,5	4,2
Imposte dirette	21.058	23.370	24.558	24.078	5,1	-2,0
Contributi sociali effettivi	86	85	101	101	18,8	-
Contributi sociali figurativi	1.008	1.047	1.080	1.100	3,2	1,9
Trasferimenti da enti pubblici	62.287	59.484	72.682	78.130	22,2	7,5
Aiuti internazionali	360	970	1.551	833	59,9	-46,3
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	5.263	5.345	6.336	6.216	18,5	-1,9
Altre entrate correnti	2.338	2.445	2.608	2.559	6,7	-1,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	165.716	169.291	186.797	194.064	10,3	3,9
Contributi agli investimenti	10.242	14.372	12.090	11.686	-15,9	-3,3
Imposte in conto capitale	33	1.898	1.028	398	-45,8	-61,3
Altri trasferimenti in c/capitale	4.496	7.258	1.987	2.002	-72,6	0,8
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	14.771	23.528	15.105	14.086	-35,8	-6,7
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	180.487	192.819	201.902	208.150	4,7	3,1
Saldo corrente al netto interessi	12.230	9.860	15.128	16.215		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	8.195	5.776	11.765	12.864		
Saldo generale al netto interessi	-6.402	-1.650	-8.677	-6.940		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-10.437	-5.734	-12.040	-10.291		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-34 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI E AZIENDE OSPEDALIERE (milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
USCITE						
Spesa per consumi finali	74.922	77.039	84.667	88.852	9,9	4,9
Redditi da lavoro dipendente	27.826	28.042	30.659	31.838	9,3	3,8
Consumi intermedi	14.417	15.388	17.232	18.477	12,0	7,2
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	31.042	31.921	35.005	36.689	9,7	4,8
Ammortamenti	1.271	1.336	1.423	1.523	6,5	7,0
Imposte indirette	1.919	1.969	2.096	2.156	6,4	2,9
Risultato netto di gestione	323	296	306	280	3,4	-8,5
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-1.876	-1.913	-2.054	-2.111	7,4	2,8
Contributi alla produzione	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	89	97	94	100	-3,1	6,4
Prestazioni sociali in denaro	128	129	130	130	0,8	-
Trasferimenti ad enti pubblici	2.447	2.651	2.960	2.294	11,7	-22,5
Trasferimenti a istituzioni sociali private	28	32	34	33	6,3	-2,9
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	27	29	32	35	10,3	9,4
Altre uscite correnti	353	439	524	573	19,4	9,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	77.994	80.416	88.441	92.017	10,0	4,0
Interessi passivi	131	174	168	190	-3,4	13,1
TOTALE USCITE CORRENTI	78.125	80.590	88.609	92.207	10,0	4,1
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	1.662	1.785	1.947	2.013	9,1	3,4
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	1.662	1.785	1.947	2.013	9,1	3,4
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	79.656	82.201	90.388	94.030	10,0	4,0
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	79.787	82.375	90.556	94.220	9,9	4,0
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.594	1.632	1.729	1.803	5,9	4,3
Interessi attivi	7	10	10	13	-	30,0
Imposte indirette	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali effettivi	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali figurativi	128	129	130	130	0,8	-
Trasferimenti da enti pubblici	68.263	68.989	78.608	81.469	13,9	3,6
Aiuti internazionali	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	243	227	236	203	4,0	-14,0
Altre entrate correnti	118	100	70	53	-30,0	-24,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	70.353	71.087	80.783	83.671	13,6	3,6
Contributi agli investimenti	2.105	2.443	2.725	3.052	11,5	12,0
Imposte in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	2.979	6.228	280	423	-95,5	51,1
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	5.084	8.671	3.005	3.475	-65,3	15,6
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	75.437	79.758	83.788	87.146	5,1	4,0
Saldo corrente al netto interessi	-7.641	-9.329	-7.658	-8.346	-17,9	9,0
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-7.772	-9.503	-7.826	-8.536	-	-
Saldo generale al netto interessi	-4.219	-2.443	-6.600	-6.884	-	-
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-4.350	-2.617	-6.768	-7.074	-	-

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-35 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DAGLI ENTI DI PREVIDENZA
 (milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
USCITE						
Spesa per consumi finali	5.440	5.640	5.670	5.566	0,5	-1,8
Redditi da lavoro dipendente	2.981	3.334	3.111	3.027	-6,7	-2,7
Consumi intermedi	2.251	2.039	2.264	2.260	11,0	-0,2
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	145	217	227	226	4,6	-0,4
Ammortamenti	549	551	557	579	1,1	3,9
Imposte indirette	127	134	128	125	-4,5	-2,3
Risultato netto di gestione	307	155	66	-102	-57,4	-254,5
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-920	-790	-683	-549	-13,5	-19,6
Contributi alla produzione	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	719	563	529	466	-6,0	-11,9
Prestazioni sociali in denaro	208.528	218.788	228.791	236.454	4,6	3,3
Trasferimenti ad enti pubblici	1.973	1.351	1.871	1.583	38,5	-15,4
Trasferimenti a istituzioni sociali private	338	355	346	356	-2,5	2,9
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	159	292	91	99	-68,8	9,0
Altre uscite correnti	8	6	5	5	-16,7	-
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	217.165	226.995	237.303	244.529	4,5	3,0
Interessi passivi	619	500	313	320	-37,4	2,2
TOTALE USCITE CORRENTI	217.784	227.495	237.616	244.849	4,4	3,0
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte (a)	-8.872	-773	-752	-156	-2,7	-79,3
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	-8.872	-773	-752	-156	-2,7	-79,3
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	208.293	226.222	236.551	244.373	4,6	3,3
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	208.912	226.722	236.864	244.693	4,5	3,3
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	856	706	623	477	-11,8	-23,4
Interessi attivi	949	848	808	624	-4,7	-22,8
Imposte indirette	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali effettivi	157.426	164.864	172.966	178.942	4,9	3,5
Contributi sociali figurativi	569	689	541	556	-21,5	2,8
Trasferimenti da enti pubblici	60.326	57.985	68.066	68.760	17,4	1,0
Aiuti internazionali	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	828	533	682	632	28,0	-7,3
Altre entrate correnti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	220.954	225.625	243.686	249.991	8,0	2,6
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-
Imposte in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	220.954	225.625	243.686	249.991	8,0	2,6
Saldo corrente al netto interessi	3.789	-1.370	6.383	5.462		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	3.170	-1.870	6.070	5.142		
Saldo generale al netto interessi	12.661	-597	7.135	5.618		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	12.042	-1.097	6.822	5.298		

(a) Nel 2002, 2003, 2004 e 2005 le operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza, per importi pari rispettivamente a 8.897, 1.005, 295 e 139 milioni di euro sono state riclassificate come vendite di immobili, avendo rispettato i requisiti stabili dalla decisione Eurostat del 3/7/2002; come tali hanno, quindi, avuto effetto sull'indebitamento degli anni considerati, riducendo di pari importo gli investimenti.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-36 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA(*) - TOTALE ISTITUZIONI(a)
(milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (b)	194.560	203.235	211.763	220.109	4,2	3,9
Dei datori di lavoro	140.776	148.162	153.675	159.652	3,7	3,9
Effettivi	132.899	140.017	145.759	151.738	4,1	4,1
Figurativi	7.877	8.145	7.916	7.914	-2,8	-
Dei lavoratori	53.351	54.537	57.524	59.868	5,5	4,1
Dipendenti	33.945	34.555	35.751	37.829	3,5	5,8
Indipendenti	19.406	19.982	21.773	22.038	9,0	1,2
Dei non occupati	433	536	564	590	5,2	4,6
CONTRIBUZIONI DIVERSE	47.357	43.573	52.500	52.775	20,5	0,5
Amministrazione centrale (c)	45.886	42.857	51.713	52.107	20,7	0,8
Amministrazione locale	308	23	39	36	..	-7,7
Enti di previdenza	307	155	66	-
Imprese	445	339	613	561	..	-8,5
Famiglie	411	199	69	71	..	2,9
REDDITI DA CAPITALE	949	848	808	624	-4,7	-22,8
ALTRE ENTRATE	35	33	33	33	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	242.901	247.689	265.104	273.541	7,0	3,2
USCITE						
PRESTAZIONI	216.276	228.098	237.256	245.051	4,0	3,3
Prestazioni sociali	216.276	228.098	237.256	245.051	4,0	3,3
In denaro	216.276	228.098	237.256	245.051	4,0	3,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.325	2.575	2.386	2.474	-7,3	3,7
Amministrazione centrale	704	740	770	812	4,1	5,5
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.124	1.182	1.164	1.175	-1,5	0,9
Imprese	98	66	72	71	9,1	-1,4
Famiglie	61	232	34	60
Istituzioni sociali varie	338	355	346	356	-2,5	2,9
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.898	5.022	5.134	5.054	2,2	-1,6
Redditi da lavoro dipendente	2.828	3.149	2.956	2.868	-6,1	-3,0
Consumi intermedi	1.909	1.707	2.018	2.029	18,2	0,6
Ammortamenti	35	33	33	33	-	-
Imposte indirette	126	133	127	124	-4,5	-2,4
meno: Vendite residuali	-	-	-	-	-	-
ALTRE USCITE	1.346	1.069	847	791	-20,8	-6,6
di cui: interessi passivi	619	500	313	320	-37,4	2,2
TOTALE USCITE CORRENTI	224.845	236.764	245.623	253.370	3,7	3,2
Saldo (d)	18.056	10.925	19.481	20.171		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 3.344 nel 2002, 3.090 nel 2003, 3.450 nel 2004 e 2079 nel 2005.

(c) Comprende le anticipazioni (+) o rimborsi di tesoreria (-) (che sono state pari a milioni di euro: -2.481 nel 2002, -7.280 nel 2003, -842 nel 2004 e -1454 nel 2005) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 2.541 nel 2002, 2.715 nel 2003, 9.221 nel 2004 e 9.479 nel 2005.

(d) Comprende la variazione dei fondi di quiescenza pari a milioni di euro: 6.103 nel 2002, 5.063 nel 2003, 5.180 nel 2004 e 5287 nel 2005.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-37 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA(*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (a)	161.275	168.776	176.550	182.416	4,6	3,3
Dei datori di lavoro	113.025	119.457	124.156	128.850	3,9	3,8
Effettivi	109.280	115.646	120.688	125.493	4,4	4,0
Figurativi	3.745	3.811	3.468	3.357	-9,0	-3,2
Dei lavoratori	47.817	48.783	51.830	52.976	6,2	2,2
Dipendenti	30.037	30.463	31.547	32.717	3,6	3,7
Indipendenti	17.780	18.320	20.283	20.259	10,7	-0,1
Dei non occupati	433	536	564	590	5,2	4,6
CONTRIBUZIONI DIVERSE	47.357	43.573	52.500	52.775	20,5	0,5
Amministrazione centrale (b)	45.886	42.857	51.713	52.107	20,7	0,8
Amministrazione locale	308	23	39	36	..	-7,7
Enti di previdenza	307	155	66	-
Imprese	445	339	613	561	..	-8,5
Famiglie	411	199	69	71	..	2,9
REDDITI DA CAPITALE	949	848	808	624	-4,7	-22,8
ALTRE ENTRATE	35	33	33	33	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	209.616	213.230	229.891	235.848	7,8	2,6
USCITE						
PRESTAZIONI	197.334	206.482	215.570	222.369	4,4	3,2
Prestazioni sociali	197.334	206.482	215.570	222.369	4,4	3,2
In denaro	197.334	206.482	215.570	222.369	4,4	3,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.335	2.575	2.386	2.474	-7,3	3,7
Amministrazione centrale	714	740	770	812	4,1	5,5
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.124	1.182	1.164	1.175	-1,5	0,9
Imprese	98	66	72	71	9,1	-1,4
Famiglie	61	232	34	60
Istituzioni sociali varie	338	355	346	356	-2,5	2,9
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.836	4.937	5.020	4.934	1,7	-1,7
Redditi da lavoro dipendente	2.822	3.143	2.947	2.859	-6,2	-3,0
Consumi intermedi	1.853	1.628	1.913	1.918	17,5	0,3
Ammortamenti	35	33	33	33	0,0	0,0
Imposte indirette	126	133	127	124	-4,5	-2,4
meno: Vendite residuali	-	-	-	-	-	-
ALTRE USCITE	1.346	1.069	847	791	-20,8	-6,6
di cui: interessi passivi	619	500	313	320	-37,4	2,2.
TOTALE USCITE CORRENTI	205.851	215.063	223.823	230.568	4,1	3,0
Saldo (d)	3.765	-1.833	6.068	5.280		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Cfr. nota (b) pagina precedente.

(b) Cfr. nota (c) pagina precedente.

Allegato CN-38 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITÀ(*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (a) (milioni di euro)

VOCI	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	73.708	73.306	83.997	81.217	14,6	-3,3
Amministrazione centrale	43.240	40.550	52.083	47.315	28,4	-9,2
Amministrazione locale	28.649	30.792	29.787	31.930	-3,3	7,2
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	1.641	1.751	1.897	1.788	8,3	-5,7
Famiglie	178	213	230	184	8,0	-20,0
REDDITI DA CAPITALE	18	12	13	16	8,3	23,1
ALTRE ENTRATE	1.849	1.880	1.951	2.019	3,8	3,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	75.575	75.198	85.961	83.252	14,3	-3,2
USCITE						
PRESTAZIONI	74.027	76.366	83.932	88.064	9,9	4,9
Prestazioni sociali in natura	74.027	76.366	83.932	88.064	9,9	4,9
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	31.263	32.227	35.317	36.978	9,6	4,7
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	42.764	44.139	48.615	51.086	10,1	5,1
Redditi da lavoro dipendente	27.109	27.341	30.025	31.221	9,8	4,0
Consumi intermedi	14.132	15.262	16.998	18.203	11,4	7,1
Ammortamenti	1.402	1.469	1.560	1.672	6,2	7,2
Imposte indirette	1.866	1.916	2.037	2.094	6,3	2,8
Risultato netto di gestione	323	296	306	280	3,4	-8,5
meno: servizi vendibili e vendite residuali	-2.068	-2.145	-2.311	-2.384	7,7	3,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	608	676	929	1.140	37,4	22,7
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	520	581	828	1.040	42,5	25,6
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	27	29	32	35	10,3	9,4
Istituzioni sociali varie	42	46	49	49	6,5	-
Resto del Mondo	19	20	20	16	-	-20,0
SERVIZI AMMINISTRATIVI	3.855	4.042	4.272	4.452	5,7	4,2
Redditi da lavoro dipendente	2.258	2.343	2.392	2.445	2,1	2,2
Consumi intermedi	1.466	1.563	1.735	1.858	11,0	7,1
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione per uso proprio	-29	-28	-30	-31	7,1	3,3
Imposte indirette	160	164	175	180	6,7	2,9
ALTRE USCITE	616	760	838	915	10,3	9,2
di cui: interessi passivi	142	187	177	200	-5,3	13,0
TOTALE USCITE CORRENTI	79.106	81.844	89.971	94.571	9,9	5,1
Saldo (d)	-3.531	-6.646	-4.010	-11.319		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Nell'ambito della protezione sociale l'attività sanitaria è effettuata solo da istituzioni delle Amministrazioni pubbliche.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-39 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - TOTALE ISTITUZIONI (a)
(milioni di euro)

V O C I	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI	2.242	2.342	2.439	2.513	4,1	3,0
Dei datori di lavoro	2.242	2.342	2.439	2.513	4,1	3,0
CONTRIBUZIONI DIVERSE	23.824	25.351	26.627	27.071	5,0	1,7
Amministrazione centrale	15.824	16.883	18.021	17.924	6,7	-0,5
Amministrazione locale	6.123	6.493	6.622	7.111	2,0	7,4
Enti di previdenza	1.838	1.922	1.934	1.987	0,6	2,7
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	39	53	50	49	-5,7	-2,0
REDDITI DA CAPITALE	19	19	20	20	5,3	-
ALTRE ENTRATE	161	170	191	201	12,4	5,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	26.246	27.882	29.277	29.805	5,0	1,8
USCITE						
PRESTAZIONI	25.480	27.370	28.828	29.445	5,3	2,1
Prestazioni sociali in denaro	16.744	18.003	19.057	19.323	5,9	1,4
Prestazioni sociali in natura	8.736	9.367	9.771	10.122	4,3	3,6
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	4.660	4.939	5.097	5.354	3,2	5,0
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	4.076	4.428	4.674	4.768	5,6	2,0
Redditi da lavoro dipendente	2.449	2.564	2.736	2.745	6,7	0,3
Consumi intermedi	2.106	2.360	2.423	2.491	2,7	2,8
Ammortamenti	280	298	333	350	11,7	5,1
Imposte indirette	105	115	119	122	3,5	2,5
Risultato netto di gestione meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-197	-198	-180	-181	-9,1	0,6
vendite residuali	-667	-711	-757	-759	6,5	0,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	327	45	64	62	42,2	-3,1
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	18	22	24	25	9,1	4,2
Enti di previdenza	308	23	39	36	..	-7,7
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	1	0	1	1	-	-
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-	-	-
Resto del Mondo	-	-	-	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI	361	392	382	368	-2,6	-3,7
Redditi da lavoro dipendente	115	134	121	116	-9,7	-4,1
Consumi intermedi	245	257	260	251	1,2	-3,5
Imposte indirette	1	1	1	1	-	-
ALTRE USCITE	68	70	80	74	14,3	-7,5
di cui: interessi passivi	49	51	60	54	17,6	-10,0
TOTALE USCITE CORRENTI	26.236	27.877	29.354	29.949	5,3	2,0
Saldo	10	5	-77	-144		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Allegato CN-40 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	23.758	25.243	26.510	26.957	5,0	1,7
Amministrazione centrale	15.824	16.883	18.021	17.924	6,7	-0,5
Amministrazione locale	6.081	6.413	6.537	7.031	1,9	7,6
Enti di previdenza	1.838	1.922	1.934	1.987	0,6	2,7
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	15	25	18	15
REDDITI DA CAPITALE	2	2	2	2	-	-
ALTRE ENTRATE	161	170	191	201	12,4	5,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	23.921	25.415	26.703	27.160	5,1	1,7
USCITE						
PRESTAZIONI	22.225	23.925	25.177	25.648	5,2	1,9
Prestazioni sociali in denaro	16.744	18.003	19.057	19.323	5,9	1,4
Prestazioni sociali in natura	5.481	5.922	6.120	6.325	3,3	3,3
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.418	2.597	2.658	2.841	2,3	6,9
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	3.063	3.325	3.462	3.484	4,1	0,6
Redditi da lavoro dipendente	1.883	1.966	2.085	2.046	6,1	-1,9
Consumi intermedi	1.601	1.785	1.788	1.822	0,2	1,9
Ammortamenti	161	170	191	201	12,4	5,2
Imposte indirette	95	106	110	111	3,8	0,9
Risultato netto di gestione	-197	-198	-180	-181	-9,1	0,6
meno: servizi vendibili e vendite residuali	-480	-504	-532	-515	5,6	-3,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	1.292	1.021	1.047	1.054	2,5	0,7
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	18	22	24	25	9,1	4,2
Enti di previdenza	308	23	39	36	..	-7,7
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	1	0	1	1	-	-
Istituzioni sociali varie	965	976	983	992	0,7	0,9
Resto del Mondo	0	-	-	-	-	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI	361	392	382	368	-2,6	-3,7
Redditi da lavoro dipendente	115	134	121	116	-9,7	-4,1
Consumi intermedi	245	257	260	251	1,2	-3,5
Imposte indirette	1	1	1	1	-	-
ALTRE USCITE	15	17	25	19	47,1	-24,0
di cui: interessi passivi	15	17	25	19	47,1	-24,0
TOTALE USCITE CORRENTI	23.893	25.355	26.631	27.089	5,0	1,7
Saldo	28	60	72	71		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.